

Eugenio Lauda



Il Grande Tradimento

1 - La vera Fede, che dice Integrità, esclude la Parzialità	3
2 - La Chiesa Invisibile e Visibile	7
3 - L'Ateismo è detestabile	11
4 - Il "Gesù Il Cristo" del Cardinale Walter Kasper	14
5 - Non è il Bisogno che eccita lo Spirito, ma la Logica, la Dimostrazione, la Provocazione	18
6 - Può la Chiesa aprirsi, adeguarsi al Mondo?	21
7 - Il vero Filosofo e il vero Teologo non barattano la Verità con l'Errore	26
8 - La Tradizione, che è il Fondamento della Bibbia, è per l'Insegnamento, non per il Dialogo	30
9 - La vera Chiesa di Cristo è Dove vi è Pietro	33
10 - La vera Chiesa Cattolica è per la Libertà vera	36
11 - Perché il Riscatto Redentivo?	38
12 - La Salvezza è solo per Chi crede in Gesù Cristo	40
13 - Confronto, Intellettualmente e Culturalmente, “non corretto”, ma delusorio, con il Cardinale Kasper in Avellino	43
14 - Gli Apostati non possono ”non valorizzare” l'Apostata Lutero	50
15 - L'Assurdo: Dio Si sarebbe Contraddetto	53
16 - La “Dottrina Cattolica della Giustificazione” rinnegata dalla Dichiarazione Congiunta”	54
17 - Credere in Cristo e patire per Cristo	58
18 - La “Dichiarazione Dominus Iesus” sa di carenza Teologica, non di Rigidità, di Esclusività	60
19 - L' Eucarestia, che fa scorrere le Delizie Divine, sbalordisce gli Angeli	68
20 - Il Beato Pio Nono e il Rinascimento	76

1 - La vera Fede, che dice Integrità, esclude la Parzialità

La Preghiera è necessaria, indispensabile, per non far deviare il Discernimento, sia teologico che spirituale, che rende l'Uomo capace di individuare la pienezza della Verità, se è vero, che si deve alla Potenza Intellettiva il pervenire alla Conoscenza, alla Verità, alla Fede, e se, è altrettanto vero, che si deve alla Potenza Volitiva, il pervenire alla Carità, all'Amore, al Bene.

La vera Fede esige Integrità e di conseguenza esclude qualsiasi Parzialità. Dobbiamo allargare i nostri cuori ed i nostri spiriti, come dei bambini, cioè privi di pregiudizi, per credere e vivere i Valori rivelatici da Cristo, che ci esorta ad essere intellettualmente umili, essendo la Fede una "obbedienza" dell'Intelligenza.

La Fede, che non si può concepire come "sentimento", e che ci rispinge alla vita Evangelica, ed a conservare la nostra esigenza a sperare, ha un contenuto intelligibile di Conoscenza, è Attività, è apertura a Cristo risorto.

I veri Teologi, sono, da sempre, per l'Intelligenza della Fede, pur rispettando i Mistici, che hanno sperimentato qualche saggio di Gloria divina.

La Fede, primamente, è in relazione alla Ragione, che vuole rendersi conto, convincersi razionalmente, perché, soltanto quando l'Uomo è convinto, si costruisce, si rende consapevole delle necessità, dei problemi, e li risolve, anche se sono difficili.

La Ragione è la norma che l'uomo deve, esistenzialmente, seguire, frenando l'Istinto, e resistendo - contro qualsiasi violenza - nella sua vera Libertà, che non devia dal retto Sentiero.

La Fede, che non è una "corrente culturale", una Filosofia, un Sentimento, è accettare l'Unico vero Salvatore del Mondo: Gesù Cristo.

Il fondamento della nostra Fede è Cristo, che è insostituibile.

Questa accettazione si realizza nell'Uomo, non per sentimento, ma per convinzione, che scaturisce non dall'evidenza della nostra Ragione, ma dall'autorevolezza del Dio che Si rivela, e che esige l'omaggio della nostra Intelligenza.

San Paolo, chiarissimamente, afferma: *Poichè nessuno può gettare un altro Fondamento, oltre Quello già posto, cioè il Cristo* (1Cor. 3,11) che, dalla Filosofia perenne, e dalla Teologia fondamentale, viene presentato scientificamente.

Anche San Pietro è molto chiaro: *Siate sempre pronti a dare Ragione della Speranza che è in voi* (1Pt. 3,15).

La Teologia fondamentale, che è la Scienza del perché, che è consapevolezza della Fede, e non trionfalismo, espone "i motivi" per cui si deve credere, prova il Valore oggettivo della Religione cattolica, che è obbligatoria per tutti, ed il Valore salvifico del Cattolicesimo.

Ma non solo, prova pure la necessità dell'"ingresso" nella Chiesa Cattolica per potersi salvare, evidenziando, con rigore logico, la continuità storica, mai interrotta tra Cristo e la sua Chiesa, analizzando, filosoficamente, le note caratteristiche - Unità, Verità, Santità, Universalità - che sono riscontrabili solo nella sua Chiesa, e che, empiricamente, rappresenta un grandissimo miracolo, miracolo che sfida i Tempi, e ciò proprio per la sua reale Origine divina.

Il trattato - De Vera Ecclesia - contrasta alle "Sette" il metodo di immanenza di Blondel, il metodo storico del Modernismo, l'Esegetico-ermeneutico della Nuova Teologia, che non si adegua alla Realtà, interpretandola secondo il "suo modo" di pensare.

Il primo Apologeta del Cattolicesimo fu proprio il divin Maestro, come risulta dai Testi sacri. Infatti, quando Giovanni Battista, che già aveva riconosciuto la dignità dei Poteri del Cristo (Mt. 3,11-12; Gv. 1,29-34), trovandosi nel carcere di Macheronte, per aver rimproverato la relazione incestuosa del Re Erode Antipa con Erodiade, sua nipote e cognata, prevedendo la sua prossima fine, e desiderando che i suoi Discepoli si staccassero da lui, li mandò da Gesù.

Ma, nonostante il Battista avesse già riconosciuto la Messianicità di Gesù, proclamandone pubblicamente la Dignità e i Poteri (Mt. 3, 11-12, 14, 16), questi Discepoli, tanto attaccati a Giovanni Battista quanto gelosi della popolarità del “nuovo Maestro” Gesù, quando fecero la domanda se Lui fosse il Messia oppure no, ricevettero, come eloquente risposta, riferita ad antichi Testi (Is. 26,19, 29, 18, 1; 35, 51; 61, 1), l'elenco dei fatti, previsti appunto dai Profeti: *Andate e riferite a Giovanni. Riferite a Giovanni quel che voi udite e vedete: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi sentono, i morti risorgono, ai poveri è insegnata la buona Novella, e beati Coloro che non si scandalizzano di Me* (Mt. 11, 4-5).

Dunque, i “motivi di adesione” sono i Miracoli, che tutti possono esaminare, le Profezie compiute, che tutti possono verificare, e la santità della Dottrina insegnata ai poveri, di cui i Farisei si scandalizzavano.

Ma qual è la finalità della Chiesa Cattolica? Essa deve pregare affinché' la Massoneria, che è invece la Chiesa di Satana, di Lucifero, si converta a Cristo, deve annunziare la Verità contro l'Errore, e, ovviamente, deve farlo con la massima Autorità.

In che modo Cristo ha dato Vita alla sua Chiesa? Con la Vittoria della Croce, con la quale si è procacciato il Dominio su tutti i Popoli, conquistando i Battezzati, riconciliandoli con Dio, irrorandoli con il Suo Sangue, unendoli a Dio, immutabilmente unito a Cristo crocifisso nella distribuzione dei Frutti della Redenzione e concludendo così la “Nuova Alleanza”.

Da chi era costituita la Chiesa, sotto la Croce? Da Maria Santissima, la Madre delle Membra di Cristo e da San Giovanni, il prediletto, l'Apostolo che istituì le prime Comunità cristiane, pose Cristo, e Cristo crocifisso, come Fondamento assoluto ed esclusivo.

Cristo non è forse il fondamento degli Apostoli? La Pietra angolare definitiva è Cristo, l'antico Israele, invece, ne era solo “Figura”.

Cristo pertanto, Pietra angolare, ma anche “Pietra di scandalo” per coloro che deviano, che non credono in Lui: *Chi crederà in Gesù Cristo - dice San Paolo - non sarà deluso* (Rm 9,33). È la Fede in Gesù Cristo, che, non essendo solo una semplice Identità del credere, crea anche comunione di Opere, tra coloro che La professano.

Ed è sempre la vera Fede che, angosciata, perché le manca la Visione, provoca la ricerca, generando la Teologia, che è intelligenza della Fede, compito peculiare del Teologo.

Il Vescovo, invece, è il maestro della Fede.

Il credere - dice San Tommaso d'Aquino - è Atto intellettuale, che dà l'assenso alla Verità divina, sotto l'impero della Volontà, mossa dalla Grazia.

È la vera Fede che ci fa conoscere, pienamente, il Figlio di Dio, conoscenza non solo speculativa, ma anche pratica, affettiva.

È la vera Fede che opera nella Carità, che è *la pienezza della Legge, la Giustizia Maior*, a cui Gesù fa riferimento (Mt. 5,2).

Ed è per questa salda unità di Dottrina e di Vita, che i Fedeli, nella Grazia dello Spirito Santo, si appartengono, vicendevolmente, formando un solo Corpo mistico, una sola Chiesa, e *non sono sballottati, e portati qua e là da ogni vento di Dottrina.* (Ef. 4,14).

Questa vera Chiesa, questo Corpo di Cristo “ben compaginato”, che è sussistente, che è UNO, cresce con i nuovi Membri di fedeli, che inseriti, partecipano alla Vita del Capo, di Cristo, rimanendo sempre fermi nella professione della Verità, praticando la Carità, e si differenziano dai Pagani,

stoltamente orgogliosi, ciechi mentalmente, duri di cuore, insensibili ai richiami della Coscienza naturale, sfrenati nell'Impurità.

È questa l'Unità professata da sempre dalla vera Chiesa Cattolica, la quale condanna, rimanendo fedele alla Verità, l'illusoria "Unità ecumenica", che è per una presunta super-Religione, o meglio, per una "Filosofia religiosa" Erronea, per un Sincretismo, scevro da ogni Regola e da ogni Catechismo, inventato dagli Eretici, stimati dagli Ecumenisti, in questo tenebroso Mondo contemporaneo, come "grandi Teologi", che fingono di ignorare che il vero Compito del Cattolicesimo - in ossequio alle Beatitudini - è di, interiormente, tutto rovesciare, esigendo la Conversione, che attua il Regno di Cristo, che opera nella Storia, affinché la sua Legge venga accettata.

È vero che sta scritto che la Fede si forma nel profondo, come Dono di Dio, per cui non è conquista personale umana, però, non deve sfuggire che, nel Linguaggio biblico, la parola Cuore significa "Persona", che è tale per la sua Anima intellettuale, che ha, come dote principale, la Mente, che si rende conto che è un sacrosanto dovere credere che Gesù è il Figlio di Dio, Salvatore nostro, risuscitato da Morte, glorioso alla Destra del Padre, operante sempre, quale sommo ed eterno Sacerdote, la santificazione nella sua Chiesa.

L'Ecumenismo - che è "*l'Eresia delle Eresie*" - considera la Chiesa Cattolica, come un frammento, che dovrebbe essere completata nella Catholica - invenzione dell'Eretico svizzero Hans Urs von Balthasar (1905 - 1988) - insieme alle altre Confessioni ecclesiali, è respinto dalla sana Ragione. Chi nutre questa "perversa speranza", si deve considerare un autentico Apostata, spiritualmente paralizzato e, logicamente, da condannarsi, non risultando, nei Luoghi teologici, questa "super Chiesa Ecumenica" rivelata da Dio.

Che cosa disse Maria Santissima a Lucia di Fatima? Le disse: *I Miei Ministri hanno seguito l'esempio del Re di Francia; lo seguiranno anche nella Rovina, essendo ingannatori dei Fedeli!*

Che cosa è necessario all'Uomo per ottenere il Premio Eterno? La Fede!

Il Concilio di Trento così la definisce: *Principio e Fondamento di ogni Giustificazione.*

Sant'Agostino sostiene che *il Principio della Vita eterna è la retta Fede*, però, per salvarsi effettivamente, sia chi è Membro visibile della Chiesa Cattolica, sia chi ne è solo Membro invisibile (Chiesa Invisibile), necessita comunque di essere un "Membro vivo", cioè "rivestito" attualmente di Divinità.

La Chiesa, oggi, è travagliata da una Crisi indescrivibile ed inconcepibile, in essa prevale il Sociale in modo determinante e non si combatte Satana, il Principe di questo Mondo, non si parla dell'Inferno, in cui le Anime sono bruciate da quella Fiamma di cui parla il ricco Epulone, e non si parla più neanche del Sacramento della Confessione.

È necessario recuperare la Tradizione dell'annuncio Escatologico, dell'Aldilà, smettendo di interpretare i Messaggi biblici come una "liberazione terrestre", un "riscatto sociale"... come vorrebbe, ad esempio, l'eretica "Teologia della Liberazione".

Una meravigliosa frase del poeta Leonardo Sciascia lo ribadisce con forza: *La preoccupazione dell'Aldilà, la Speranza di non morire è il Tutto di una Religione. Si deve amministrare questa Attesa, altrimenti la Religione finisce per assomigliare ad un Club umanitario, a un Sindacato, a un Partito Politico.*

La Speranza di non morire è, appunto, "il tutto" di una Religione, l'unica cosa importante: la speranza di Vita, la Risurrezione dei morti, il Regno di Dio, che deve venire a sostituire l'attuale "Regno mondano", il Regno dei Morti... *Lascia che i Morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il Regno di Dio.* (Lc. 9, 60)

La Chiesa vive oggi una Crisi molto particolare, si tratta di una Crisi intima, profonda, dovuta alla sfida della Cultura secolare, che la porta a mettere in secondo piano l'annuncio Escatologico. L'articolo del Credo che si predica di meno è *aspetto la Resurrezione della Carne e la Vita del Mondo che viene.*

Si sono messi a parte i Valori e si pensa all'Assurdo, cioè di "amalgamare" Cristiani, Ebrei e Islamici, per realizzare un'illusoria Pace massonica mondiale.

Come si può concepire codesta Pace universale se, non solo non si è in sintonia di Ideali, ma in contrasto?

La Filosofia classica, perenne, che non è un esercizio puramente intellettuale, speculativo, ma Scuola di vita, cioè educazione a cercare la Verità, che è una Virtù morale, di cui si evidenzia il vuoto, è sommamente formativa per l'Intelletto a ben ragionare.

La Ragione pura non fa astrazione degli Avvenimenti storici, ma si adegua ad essi.

È la sana Ragione che respinge, ad esempio, il modo assurdo di esprimersi del Cardinale Kasper: *Dialogo è dire: io non esisto senza l'altro; e l'altro non è Limitazione di me, ma Arricchimento.*

Eminenza, principalmente, le dico che io esisto senza l'altro, però devo andare verso l'altro per illuminarlo Evangelicamente, liberandolo dai suoi Errori, se è Ebreo, Islamico, Eretico, Luterano, Scismatico, liberandolo dalle sue Tenebre diaboliche, dal Relativismo, dal Pluralismo senza Verità. L'Infedele, per me, non può essere "Arricchimento", ma Rovina, e Rovina Eterna.

2 - La Chiesa Invisibile e Visibile

Chi "appartiene" alla Chiesa Cattolica Invisibile?

Assolutamente non gli Atei, che sono - come dice San Paolo - inescusabili, ma soltanto Coloro che - per Ignoranza invincibile - non conoscono appunto la vera Chiesa Cattolica, e, sebbene non siano suoi Membri, tuttavia, sono uniti con Essa, con il Desiderio, purché la loro Anima si conformi alla Volontà di Dio. Se il Ruolo di Gesù Cristo è di essere, non "un salvatore", ma "il Salvatore", non si può, assolutamente, parlare di Teologia del Pluralismo religioso, essendo questo Relativismo religioso, quello che sostiene assurdamente che "una Religione vale l'altra".

I "non Cattolici" che si salvano, sono salvati da Cristo, ma "misteriosamente", essendo essi lontani dalla Parola e dai Sacramenti.

Pertanto, la preoccupazione dei Pastori, non deve essere per i "Salvati misteriosi", per i quali ci pensa Dio, ma per i Membri visibili del Corpo Mistico, e per coloro che devono convertirsi a Cristo, che confermava la Verità del Messaggio salvifico, con Miracoli, e poi, dopo la Pentecoste, accompagnava con i Miracoli l'attività degli Apostoli: *Molti Miracoli e Prodigj avvenivano fra il Popolo per opera degli Apostoli (At. 5,12)...* e l'attività del Diacono Filippo: *Le folle prestavano ascolto unanimi alle Parole di Filippo, sentendolo parlare, e vedendo i Miracoli che egli compiva (At.8,6).*

Esse, credendo alla buona Novella del Regno di Dio, e del Nome di Gesù Cristo, si facevano Battezzare. *Anche Simone credette, fu battezzato, e non si staccava più da Filippo. Era fuori di sé nel vedere i Segni e i grandi Prodigj che avvenivano (At. 8,12-13).*

Lo Spirito Santo, mandato da Gesù, operava attualizzando soltanto la sua Opera, svelando i Tesori racchiusi nella Sacra Scrittura.

Lo Spirito Santo ha il compito di portarci a Gesù, per comprendere, profondamente, le sue Parole.

Quando si attualizzò la nascita del Cristo mistico, cioè della Chiesa Cattolica? In due momenti storici, che sono il Privato, e il Pubblico.

Privatamente, quando Gesù disse agli Apostoli, subito dopo la Resurrezione: *Ogni Potere mi è stato dato in Cielo e sulla Terra. Come il Padre ha mandato Me, lo mando voi - Avendo ciò detto, soffiò - et insuffiavit - sopra di Loro e disse: ricevete lo Spirito Santo.*

Pubblicamente, durante la Festa di Pentecoste, infatti, leggiamo: *Tutti questi (gli Apostoli) erano assidui e concordi nella Preghiera, insieme ad alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù (At.1,14), venne all'improvviso dal Cielo un Rombo ... (At.2,2-4).*

Come lo Spirito è in Gesù, con la Sua pienezza, per realizzare la sua Missione di Salvezza, così è in noi, con i suoi Doni.

Gli Apostoli, animati dallo Spirito Santo, resisi capaci di sfidare tutte le Forze ostili, con la predicazione del Vangelo, portentosamente, dilatavano la Chiesa Cattolica nella Fede, nell'Amore di Dio, sotto il "Governo invisibile" di Gesù Cristo, e sotto il "Governo visibile" di San Pietro, primo Papa. La Costituzione della Chiesa Cattolica si deve a Gesù Cristo, che chiama anche i 72 Discepoli e li manda ad evangelizzare, senza imporre loro le Mani, senza soffiare solennemente sulle loro Fronti, e ciò per "distinguerli" dai Vescovi, che vengono autorizzati a imporre loro le Mani.

Però, come i Poteri del Vescovo non derivano dal Papa, ma da Gesù Cristo, così, ugualmente, i Poteri del Sacerdote, che non può essere "sostituito dai Laici" come dicono i Protestanti, derivano dal Vescovo.

Il Sacerdozio, che è di Divina istituzione, come l'Episcopato ed il Papato, si esercita sotto la dipendenza del Vescovo, che Lo genera.

Il Potere sacerdotale è riservato al Vescovo, che è, non solo un Superiore, ma un Capo gerarchico, e costituisce l'Unità nella Diocesi.

La sorgente dell'Episcopato è il Papato, per cui soltanto il Papa può ordinare e istituire i Vescovi, che da Lui ricevono il Mandato di insegnare, sia Universalmente che con Autorità infallibile.

Il Papa, che è superiore ai Vescovi per autorità e dignità, deve essere unito indissolubilmente ai Vescovi, come questi ai Sacerdoti, e come i Parroci ai Fedeli. Questi Poteri sono differenti, ma tutti imm modificabili, essendo imposti con Autorità da Cristo stesso.

Sentire "*cum Ecclesia*", significa obbedire all'autorità della vera Chiesa, significa pensare ed operare in totale sintonia con Essa, rispettosa dei contenuti della Fede, ma, purtroppo, violentati dall' "*odierno Regime*", che non conferma nella vera Fede, non accetta che il Papa eserciti un assoluto Potere decisionale infallibile, come "*Vicario unico*", Vicario perché le Pecore sono, non di Pietro, ma di Cristo, che esige sottomissione alla sua Costituzione, imm modificabile.

Sentire "*cum Ecclesia*", richiede una Disposizione interiore del tutto consapevole di appartenere alla vera Chiesa, vivendo con coerenza, non essendo sufficiente l'adesione completa alle Verità di Fede, che non possono rimanere impersonali, inesprese, ma devono spiritualizzare l'Intelligenza, adorando Dio, venerando l'Uomo e il Creato, stimando appunto la vera Chiesa come *Colonna e sostegno della Verità*, che ha il Mandato divino di difendere il Deposito della Fede, contro gli Eretici.

La Fede nella Verità è perfetta se c'è Carità, che, come afferma San Tommaso d'Aquino, è la Forma della Fede, che insegna appunto la vera Carità. Bisogna essere fedeli all'Insegnamento.

Dice Gesù: *Se rimanete fedeli all'Insegnamento, sarete davvero Miei Discepoli e la Verità vi farà Liberi* (Gv.8,31- 32).

Si realizza l'Annunzio dato da Cristo a Pietro, in occasione della Pesca miracolosa: *Non temere, d'ora in poi sarai Pescatore di Uomini* (Lc. 5,10).

Il primo Pagano a convertirsi è il Centurione Romano Cornelio. Gli Atti degli Apostoli registrano i Convertiti che aderirono alla Chiesa Cattolica. I Convertiti dalla Missione Apostolica, costituivano l'Assemblea, la Comunità delle Anime, che si raccoglieva intorno a Gesù. Si legge: *Si unirono a Loro circa Tremila* (At. 2,41) *Molti di quelli, che avevano ascoltato il Discorso, credettero e il numero raggiunse circa i Cinquemila* (At. 4,4) *Il Signore ogni giorno aggiungeva alla Comunità quelli che erano Salvati* (At. 2,47) *Intanto, la Parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il Numero dei Discepoli a Gerusalemme, anche un gran numero di Sacerdoti aderiva alla Fede* (At. 6,7) *Intanto, andava aumentando il numero degli Uomini e delle Donne che credevano nel Signore* (At. 5,14). *La Chiesa ... cresceva* (At. 9,31) *Una Folla considerevole fu condotta al Signore* (At. 11,24) *Le Comunità ... si andavano fortificando nella Fede e crescevano di Numero ogni giorno* (At. 16,5).

Dunque, questa Chiesa di Cristo è per il Proselitismo! San Paolo così esorta Timoteo: *Combatti la Buona Battaglia della Fede, e conserva senza macchia, ed irreprensibile, il Comandamento di rendere testimonianza alla Verità!* (2 Tim. 6,12 e 6,14).

Guai a chi smarrisce Cristo, che è la Verità Assoluta! Egli si rende incapace, non solo di soccombere al Fascino della bellezza della Sua Verità, ma anche di salvarsi.

Oggi, si ragiona pochissimo!

Non si dà più nessuna importanza agli Argomenti, sia filosofici, sia teologici, positivi o negativi, e ciò per colpa di Lutero e del filosofo Kant, che, negativamente, e tremendamente, hanno influenzato la Filosofia moderna, che nutre sfiducia nella Ragione, si nega cioè che si possa ragionare "oggettivamente", che si possa conoscere la Verità, perché si rimarrebbe - loro dicevano - sempre in un gioco di Concetti umani, di Categorie umane, e ciò sarebbe anche estensibile all'Arte, alla Letteratura, al Cinema, alla Critica... etc .. Anche a Dio si arriverebbe, non interiormente con la Mente, ma con immediatezza, con il Sentimento, con la Volontà, "*senza la luce della Ragione*"...

Questa falsa Filosofia, inderogabilmente, deve essere soppiantata da quella Vera.

Il Compito dei veri Teologi e dei veri Filosofi cattolici, è di difendere la Verità Divina ed umana, perché esistono delle Verità assolute, sia nella Sfera filosofica, che in quella teologica, valide contro ogni falso Storicismo, che, rovinosamente, si attiene solo agli Eventi della Vita umana.

Il Regno di Dio non “si dilata” con l'Irenismo, noto Movimento eretico, che auspica “il dialogo” con le Chiese separate e, più in generale, il dialogo con la Chiesa ortodossa. L'Irenismo incrina l'integrità della vera Fede, invece il Regno di Dio “si dilata” con l'Apologetica tradizionale della Chiesa, che difende la Verità, in modo che tutti possano conoscerla.

Cristo non è la Luce del Mondo che splende sulle Tenebre? Tutti si possano rendere conto che qualsiasi convivenza è un'esigenza della Dignità della persona, che, però, esige, come fondamento, la Verità, liberamente accettata e vissuta.

A Gesù si devono i doni della Grazia e della Verità, autenticamente interpretati dalla sua Chiesa docente.

La Scrittura, che è Parola di Dio, meravigliosamente, afferma: *Dixit insipiens Deus non est.*

Chi non ammette che la Mente umana sia capace di conoscere Dio, rinnega, sia la sua Capacità razionale, sia Dio, che è l'Autore di Essa.

Kant, questo “poderoso ingegno”, prima nega il Potere intelletivo per il Metafisico, e poi esclama: *Due Cose mi riempiono di Meraviglia: il Cielo stellato sopra di me, e la Legge morale in me.*

Lo Scientismo, il Tecnicismo, escludendo, irrazionalmente, il Metafisico, che è parte integrante della vera Conoscenza, sono, “intellettualmente”, perversi, e ben lontani dal sommo Socrate, che, antepoendo la Verità ad ogni altra cosa, sapeva filosofare, ricordandoci il valore della Conoscenza vera come Unità.

Il vero Filosofo, razionalmente, perviene alle sue affermazioni dimostrative e, certamente, vi perviene anche il vero Filosofo cattolico, che, senza svalorizzare la sua luce Razionale, ugualmente, non ha nessun “fondamento dogmatico”, pur ricevendo in aggiunta una Luce soprannaturale divina. Tuttavia, il suo Metodo resta esclusivamente filosofico nell'approfondire i preamboli della Fede, che sono due, e cioè:

1. L'Esistenza di Dio, → che è di carattere Filosofico
2. La Rivelazione Divina, → che è di carattere Storico

La sua Indagine se Dio esiste, se è Vero che ha parlato, se la Chiesa cattolica è la vera Depositaria, se l'Uomo, legittimamente, può e deve crederci, è del tutto razionale.

La vera Filosofia, che è scienza rigorosa, è ostile al Sentimento, alla Fantasia, al Fanatismo, al Gusto e alla Veduta personale, all'Egocentrismo.

Il vero Filosofo, sia cattolico, sia non cattolico, se è tale, partendo dalla Realtà materiale, così come concretamente è, deduce che Essa, essendo inspiegabile “in se stessa”, così, come la Finalità, la Vita, il Pensiero, occorre “trascenderla” per una Realtà spirituale, però non creata, come lo Spirito dell'uomo, che è ordinato, ma “in-creata ed Ordinatrice”.

Chiaramente il Cosmo, con tutte le sue realtà, rinvia all'Ente per essenza, all'*Ipsum Esse Subsistens*, in cui, tra Essenza ed essere, c'è Identità, ed è Essenza assoluta e causa efficiente di ogni essere, Principio di essere di ogni Ente, che gode una quiddità (essenza), che è sua e non di un altro, per cui gli Enti sono diversi.

Infatti, ogni Ente:

1. È ciò che è;
2. È ciò che lo rende tale, nella sua Essenza, Forma, Quiddità, Specie.

È l'Essenza che, metafisicamente, diversifica la Pianta, l'Animale, l'Uomo.

La conoscenza, per San Tommaso d'Aquino, e per chi ha rispetto della Ragione, per chi segue, solo e sempre, la legge della Verità, come Platone, Aristotele, Sant'Agostino, etc., inizia con i Sensi...

L'Elaborazione intellettuale “parte”, per pervenire alla conoscenza, dai Sensi, per cui il conoscere è primamente un Ricevere passivo, e non un Costruire, “una creazione”, come erroneamente sostiene la Filosofia moderna, ben diversa dalla Filosofia perenne, che non è un Sistema Filosofico chiuso, ma

un Filosofare autentico, è patrimonio di ogni vero Filosofo che si vuole rendere conto del Logos o della Ratio dell'Universo, che trascende i Confini dello Spazio e del Tempo.

Edmund Husserl (1859 - 1938), che ha il merito di aver combattuto lo Scientismo moderno, partendo dai Sensi per pervenire alla conoscenza, sostiene che il Logos si trova operante e presente in tutto ciò che è, per cui, logicamente, è possibile scoprire qualcosa di questo Logos, però – erroneamente - ammette che codesta Scoperta è lenta ed infinita, ed il Logos, la Ratio, significano soltanto Ragione naturale, che è criterio di ogni Verità, principio di conoscenza, la quale è Coscienza trascendentale purificata.

Questa conoscenza, che non è la “conoscenza a priori” di Kant, è Ontologica, che trascende la categoria Esperienza, che non è del “Tutto l'Essere” o “Tutto dell'Essere”.

Invece, per San Tommaso d'Aquino la Ratio, il Logos si distingue in Ragione “naturale”, e Ragione “soprannaturale”, ed evidenzia che la conoscenza naturale, limitata, è soltanto “una Via”, essendo la Fede la “Via Suprema”.

La Verità, afferma il grande Filosofo, non è un'Idea che si realizza in un Processo infinito e che mai si compie, essendo invece Pienezza Infinita, Conoscenza Divina, che Si comunica alle Creature, secondo le loro capacità.

Santa Edith Stein, Ebraea - inizialmente Atea – assistente di Edmund Husserl, condiscipola di Heidegger, crocerossina, scrittrice, convertita al Cattolicesimo, Martire e Suora carmelitana, come San Tommaso d'Aquino, e proprio contro Husserl, è per il limite del Potere conoscitivo umano. L'Intelligenza, questa “Luce limitata”, ha talmente bisogno della Fede, che si deve rivelare - come risulta nel comando di Gesù agli Apostoli - e per tutta la durata della Storia: *Andate e fate Miei Discepoli tutti i Popoli* (Mt. 28,19), *Ecco, Io sono con voi tutti i Giorni fino alla Fine del Mondo* (Mt. 28,20).

È un grosso Tradimento sostituire... al "Docete"... il Dialogo!

Onestamente, non si può falsificare l'Ordine dato da Gesù.

È una grave falsificazione promuovere l'Unità dei Cattolici con gli Eretici! Papa Pio XII, nella sua *Humani Generis*, profetizza la "comune Rovina".

A tutti si deve dire che c'è un Unico vero Dio, che Si è rivelato in Gesù Cristo, che c'è un'Unica vera religione, il Cattolicesimo, in cui Dio si deve adorare, amare, servire, c'è un unico sommo ed eterno Sacerdote, mediatore tra Dio e gli Uomini, che è sempre e solo Gesù Cristo. Che c'è un'unica Chiesa vera, strumento soprannaturale di Salvezza, e in cui, liberamente, ma, obbligatoriamente, bisogna entrare.

Attenzione: il Dialogo nasconde l'utopia Irenica, il Relativismo religioso, la perdita della vera Fede, che è la spiegazione evangelica della vera Chiesa di Cristo, l'infallibile, con il suo Magistero, ordinario e straordinario.

3 - L'Ateismo è detestabile

Dobbiamo lottare, richiamando il Metafisico, che afferma anche il valore della Persona umana, contro ogni Materialismo, che è Idolatria del successo personale, è Edonismo, è Violenza, è negazione ontologica del Male, che sarebbe soltanto una “mancanza di Essere”, e contro ogni storicismo, che afferma, come “unica realtà”, la Storia...

Oggi, si è talmente indebolito il Potere raziocinante, da rigettare chi, come San Tommaso d'Aquino, “sa ragionare”, e si predilige chi “non sa ragionare”, come i “Teologi ecumenici”, o come, ad esempio, Benedetto Croce, che così, incredibilmente, si esprime:

Io, Benedetto Croce, sono stato sempre indifferente ai Problemi religiosi ed ho lasciato in pasto ai "Teologizzanti" le elucubrazioni Teologiche...

Io, Benedetto Croce, ho avuto sempre il gusto dei Fatti e delle Ricerche storiche e mi sono infastidito ogni qualvolta mi sono imbattuto nei problemi di Dio, dell'Anima, del Mondo e simili.. Dunque..

Io, Benedetto Croce, decreto che i problemi di Dio, dell'Anima etc. sono problemi di perditempo, Miti... o parti dell'immaginazione e non problemi veri, frutto del Pensiero.

E chi ardisce anche bisbigliare il contrario, rischia di essere allegramente accoppato dalle mie ghiotte Postille...

Che presunzione! Condanna, ciò che ignora! Che superbia! Che carenza razionale! Questo significa alterare la Conoscenza, dis-umanizzandola, essere gravemente dis-educanti e devianti, favorendo i dis-valori, in cui il Mondo presente “è tuffato”, misconoscendo la bella e divina formula di Gesù Cristo di essere venuto a *rendere Testimonianza alla Verità*.

È da evidenziare che Benedetto Croce, che si è sempre interessato della Storia, rivelando capacità di scrivere meravigliosi saggi storici di cultura letteraria ed estetica, ignora che la Filosofia è la scienza delle cose Divine ed Umane, e che sempre la filosofia, è filosofia della religione di *razionale ossequio* alla Fede, per cui, se si misconoscesse il Dogma del Peccato originale, causa del Male nel Mondo, e il Dogma della Redenzione, che ri-abilita l'Uomo nella Sfera soprannaturale, la Creazione stessa sarebbe Irrazionale, come la Morte di Gesù in croce.

Il filosofo Croce afferma una “sua opinione”, quando parla negativamente di Problemi metafisici; il suo Dio (che è un Idolo) è il “Dio-Storia”, che si identifica con lo Spirito, che, come lui afferma, è in perenne attività, senza, però, spiegare la sua ontologia, la sua Identità, “il ciò” che Esso è. La Religione, per lui, non è Misticismo, slancio spirituale, un Momento essenziale della vita dello Spirito, che esplora il Regno di Dio, come fu per San Paolo, San Francesco d'Assisi, San Giovanni della Croce, etc.

La Verità divina, definitiva, immutabile, del Cattolicesimo, per lo storico Croce, è considerata “umana”, e quindi, continuamente “trasformabile”.

E come, nel passato storico, l'Idea cattolica superò il Paganesimo, così, la nuova “presunta” sua “idea di Dio”, che è anche quella di Kant, Fichte ed Hegel, e che, impudentemente, si stima *Purezza Dottrinale*, avrebbe superato il Cattolicesimo, denominandosi *l'ortodosso dello Storicismo!* Queste affermazioni, prive di argomentazioni, non sono degne dell'acume intellettuale dello storico Croce, essendo soltanto vere “elucubrazioni”.

Veramente, il Mondo odierno è nemico della Verità!

Martin Heidegger (1889 - 1976), ricercatore del senso dell'Essere, della Verità ontologica, deplora la Cultura moderna soggettivistica, nichilistica, incapace di cogliere “il vero senso” dell'Essere, il mistero della Verità e rifiuta la Filosofia dello spirito da Platone a Kant, Fichte ed Hegel, ritenendola responsabile della “degradazione” nel Materialismo e nel Tecnicismo.

Con tutto ciò, questa pestifera "Dottrina storicistica" ha assediato l'Ermeneutica e la Critica storica per le Sacre Scritture, sostenendo che il Pluralismo teologico è il prodotto della Coscienza storica. Il filosofo Croce - che non avverte che l'Immanenza reclama la Trascendenza, che è reale e non ideale, placante l'Angoscia - non è stato capace di pervenire alla conoscenza della Civiltà cattolica, che essendo Divina, è insuperabile, immodificabile. non rendendosi neanche conto che Cristo, oltre ad essere Figlio dell'Uomo, è anche Figlio di Dio, e, pertanto, di Natura Divina, non solo Umana (è un Dogma).

Sublime è San Tommaso d'Aquino che, sapendo osservare la Realtà, che è in "continuo divenire", che è Movimento, passaggio dalla Potenza all'Atto, e che ha potenzialità per la sua attuazione, deduce che Essa non ha in sé la "Ragione di essere", in quanto non è Assoluta, ma condizionata. Infatti, l'attuazione della Realtà, è dovuta all' "Atto incondizionato", che è Dio, che trascende, e spiega la Realtà creata.

Il Movimento si deve, non solo a Fenomeni fisici e chimici, ma anche allo Spirito, che, interiormente, spiritualmente, diviene, si perfeziona, sia culturalmente, sia moralmente, sia asceticamente.

La "Dea Scienza", il "Dio Progresso", veramente, sono affermazioni "aprioristiche"!

Cristo è la Pienezza della Storia, il Portabandiera della Storia, per cui, noi Cattolici, in ossequio alla nostra Fede, pur dialogando "ecumenicamente", dobbiamo sentire il dovere di illuminare gli Erranti.

Cristo ha portato il Fuoco sulla terra, e vuole che arda, anelando, ardentemente, la conversione dell'Uomo, la sua riconciliazione con Dio, di cui Egli è unico e definitivo Mediatore, e ovviamente, condanna le dis-armonie Dottrinali, che oggi, purtroppo, pullulano nel suo Regno.

L'esegeta evangelico tedesco Rudolf Bultmann (1884 - 1976), negando, vergognosamente, la Realtà storica di Gesù, afferma che *noi non sappiamo nulla del "Suo Wie"*, cioè del "come" abbia vissuto, parlato... , del "Suo Was", cioè dei "contenuti" del suo Insegnamento, della sua Persona storica. "*Ciò che sappiamo è che Gesù è stato "un Dass", un Dato esistente"*. Il celebre e folle esegeta, contro gli incontrastabili e innumerevoli Documenti storici, crea un baluardo tra il Cristo storico di Nazareth e il Cristo biblico, annunciato nel Kerigma cattolico. La fiducia incondizionata per 1e Testimonianze evangeliche, che hanno come Fondamento gli Evangelisti, di cui due erano Apostoli (Matteo e Giovanni), mentre gli altri - Marco e Luca - erano Discepoli degli Apostoli, perdura fino all'Era pre-critica, cioè fino al secolo XVI.

L'Era razionalistica riceve questa "Norma", tanto incredibile, quanto arbitraria, da Baruch Spinoza (1632-1677): *Il Metodo dell'interpretazione della Bibbia non differisce dal Metodo dell'interpretazione della Natura.*

Dunque, è la Ragione che vale per l'interpretazione autentica, e poiché la Ragione non ammette le "spiegazioni razionali" dei Miracoli, degli Angeli e dei Dogmi, si deduce che Essi sarebbero "Invenzioni umane", da non considerarsi.

Questa "Norma arbitraria" ha stimolato gli "studiosi ortodossi" ad evidenziare l'autenticità e la credibilità delle Testimonianze evangeliche, con forti ragionamenti, distruggendo così questi Principi razionalistici:

il sociologico, che attribuisce alla Comunità primitiva la formazione dei Vangeli il razionalistico, che è per la de-mitizzazione dei Miracoli il teologico, che afferma che la Teologia non sia "unita" alla Storia.

Gli Evangelii, che hanno un'origine Apostolica, sono veritieri dei Fatti soprannaturali storici, come i Miracoli e le Profezie, ma questi diabolici de-mitizzatori dei Vangeli, per giustificare la loro Disonestà intellettuale e morale, hanno, arbitrariamente, "ritardato la Loro composizione", illudendosi di distruggere la testimonianza proprio degli Evangelisti, che esige l'Interpretazione soprannaturale, escludendo quella naturale.

Lo stesso Leo Strauss (1899 - 1973), razionalista protestante, che ha scritto la Vita di Gesù, ha chiarito che se si tiene conto della Data tradizionale di origine Apostolica, è assurdo negare la storicità dei Fatti soprannaturali.

È chiaro che la vera Teologia ha, come fondamento, i Fatti storici, negati dagli Eretici razionalisti, che hanno la finalità di negare il soprannaturale nei Vangeli, e, ammettendo "inesistenti interpolazioni", fanno scomparire Coloro che hanno visto, toccato, sentito.

Tuttavia, sebbene siano stati, scientificamente, sconfitti dall'identificazione del Papiro 7Q5 (7Q5 sta per "Grotta 7, Qumran, frammento 5"), diabolicamente, resistono agli Scienziati, che hanno stabilito, incontrovertibilmente, che il suddetto Papiro è proprio il Vangelo di San Marco (6, 52-53). E se è così, come è così, la Data storica tradizionale è quella esatta, il che è molto importante per la Teologia, che, per essere vera, deve scaturire dalla Rivelazione divina.

Rivelazione divina che, come sostiene l'Apologetica, è un Fatto storico, che comunica sicurezza al Teologo, per cui è un grave errore affermare che si possa fare Teologia, prescindendo dall'avvenimento storico del Dato rivelato.

Senza il Fatto storico rivelato si può fare soltanto Ideologia.

San Pio X, come risulta nella *Pascendi*, afferma che i Modernisti sostengono che *Gesù Cristo, non è Dio e non ha fatto nulla di Divino*. Gesù Cristo, per loro, è un Uomo annunziato dai Suoi Discepoli come Dio.

Che Dio illumini questi moderni Teologi, questi capricciosi e pseudo-Maestri, ricchi di fantasia e privi di razionali argomenti, decisi cospiratori contro la Verità, e corrompitori della Fede.

Sono i falsi Teologi che hanno ri-abilitato l'eretico Ario, che aveva trascinato la moltitudine dei Vescovi.

Tra questi ci fu anche il Vescovo Giuliano di Passo Eclano (AV) (385 – 455), sostenitore del Pelagianesimo, affrontato dal grande filosofo e Teologo Sant'Agostino, che gli evidenziava la sua grassa Ignoranza.

Si è paralizzato il forte impegno di insegnare le Verità rivelate.

Non si può onorare Dio negando, dice San Tommaso d'Aquino, il suo Cristo (S. Th. 2 92a).

Dio-Padre vuole adoratori *in Spirito e Verità* (Gv. 4,23), non superstiziosi, e la Verità è la Rivelazione divina, non le false Credenze, che sono Opere diaboliche.

Come si può dialogare con i Protestanti se sono, in Religione, individualisti, e quindi senza Chiesa, senza Gerarchia, senza Sacramenti? I Fratelli traviati, per salvarsi, per la remissione delle nostre Colpe, devono essere convertiti, bisogna condurli sul retto Cammino, con atti di Carità instancabili.

4 - Il "Gesù Il Cristo" del Cardinale Walter Kasper

Bisogna essere sinceri: la Fede di non pochi Cristiani si affievolisce, essi cedono al Fascino dei surrogati e si creano un "simulacro di Chiesa", simile, apparentemente, alla Chiesa Cattolica. Chi ha letto il libro - *Gesù Cristo, Queriniana Editrice* - del Cardinale di Santa Romana Chiesa, che è titolare della Chiesa di Ognissanti, in via Appia Nuova a Roma, e Presidente del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani, si rende, effettivamente, consapevole che uomini di Chiesa insegnano l'Errore Liberale, Modernista, senza essere Condannati, e per di più, dolorosamente e scandalosamente, ricevono Onori Eminentissimi. Il Cardinale insegna gli Errori dei Fratelli razionalisti, con impudenza. Per Sua Eminenza le Testimonianze Evangeliche non sono storiche, Gesù Cristo non sarebbe Dio, e si dovrebbe attribuire alla Prima Comunità Cristiana, e la Fede in Gesù Cristo come Figlio di Dio e l'Invenzione dei Miracoli, come quelli di aver risuscitato la Figlia di Giairo, il Figlio della vedova di Naim, Lazzaro, etc..

Gesù Cristo sarebbe soltanto il Messia e non veramente il Figlio di Dio e questa Categoria - *Figlio di Dio* - per Sua Eminenza, vuole solamente *esprimere l'idea che Dio Si è manifestato e comunicato in Modo definitivo e assoluto nella Storia di Gesù e senza riconoscergli una Dignità che andrebbe oltre le sue pretese* (pag. 225).

Dunque, Gesù Cristo sarebbe "soltanto un Uomo" e questa fu - secondo lui - la *Convinzione originaria della Chiesa primitiva*, che non professava la Risurrezione, l'Ascensione, né il Concepimento Verginale di Maria Santissima.

Il Signor Cardinale - che fa pietà - è stato bravo a ripetere - senza documentare - le Negazioni delle Verità dei Razionalisti, che da sempre sono lontani dallo Splendore della Verità ed Amanti delle Tenebre dell'Errore.

Ciò che sbalordisce è che, mentre prima gli Eretici si condannavano, oggi, l'Apostata Kasper ha ricevuto, purtroppo, la Porpora cardinalizia ed è stato autorizzato, con Eretico Insegnamento, ad avvelenare i Fedeli romani della Chiesa di Ognissanti, che anelano ad essere confermati nella Fede di sempre. Necessita la Preghiera allo Spirito Santo, affinché questo Mondo oscuro ed Apostata venga illuminato, e cessi questa Ribellione, ingiustificata ed ingiustificabile, di alcuni Prelati traditori. Sua Eminenza Kasper stima Cristo come un Uomo che, radicalmente, visse la Sua profonda Fede, svuotandoSi, umilmente, del Suo Io, facendo Dono di Se Stesso al Padre, che, per questo, Si è comunicato a Lui, rendendolo partecipe della Sua Onnipotenza.

E dove sta scritto? I Luoghi teologici non ne parlano, quindi sono solo Invenzioni... a pagina 150 egli dice: *Analogamente anche in Mc. 11,23 si parla di una Fede che trasporta le Montagne. Che Gesù abbia pregato per noi? Non ha bisogno di alcuna prova. Questa sua intercessione è il brano più eloquente della Sua obbedienza di Fede ... Gesù è assolutamente certo che Dio presta ascolto, e questa Fede partecipa dell'Onnipotenza di Dio; questa Fede orante è l'Esistenza stessa di Dio per noi*.

Dunque, il "Cristo di Kasper" sarebbe il "Migliore degli uomini", che essendoSi donato radicalmente a Dio, questi lo avrebbe riempito di Sé, premiandoLo per la Sua Fede. È molto evidente che il Cardinale ha smarrito la "*Diritta Via*", adeguandosi al flusso Razionalistico, remando contro Corrente, rivelando carenza di Slanci ideali, di Valori, venendo meno alla Persona di Gesù, che è l'unico Salvatore, in quanto Uomo-Dio.

A pagina 149 si legge: *Possiamo parlare di una Fede di Gesù? Prima di rispondere a questo interrogativo dobbiamo renderci ben conto che Eb. 12,2 è l'unico Testo in cui si parli chiaramente di una Fede di Gesù e che non esiste nel Nuovo Testamento alcun altro Testo parallelo sull'argomento. Un parallelismo lo potremmo comunque trovare in Mc. 9,23. Qui Gesù, rispondendo all'invocazione*

del padre di un giovane epilettico: *Se Tu puoi, abbi pietà di noi ed aiutaci*", dice: *"Se Tu puoi? Tutto è possibile per chi crede!"* Qui la Fede viene dunque considerata come partecipazione all'Onnipotenza di Dio e quindi come una Capacità di donare la Salute. Se teniamo presente lo sviluppo dei concetti del brano, dovremo convenire che soltanto

Gesù qui è "Colui che crede" e che solo Lui - proprio in forza della sua "Fede" - è capace di sanare ... Egli non è nulla da Sé, ma tutto da Dio, e per Dio. È quindi la forma vuota, lo spazio aperto all'Amore di Dio che Si comunica. La Donazione di Gesù al Padre presuppone, naturalmente, la Comunicazione del Padre a Gesù. La successiva Cristologia della Figliolanza non è altro che l'interpretazione e traduzione di ciò che si trova nascosto nell'Obbedienza e Donazione filiali di Gesù. Ciò che Gesù visse anticamente prima della Pasqua, venne poi ad esprimersi Ontologicamente nel periodo post-pasquale".

Però, il Testo Eb. 12,2 che, per il teologo Kasper, "sarebbe l'unico" in cui si parla chiaramente di una Fede di Gesù, interpretazione contraria al vero senso, da Mons. Garofalo, viene correttamente così spiegato: *Per conseguire la Vittoria occorre togliersi di dosso ogni Impaccio (l'immagine si precisa in una gara di corsa), il Peccato, che facilmente potrebbe avvolgerci nelle Sue Spire (1 Pt. 5,8), il Peccato contro la Fede, o il venir meno nella perseverante Attesa dei Beni promessi (Ebr. 10,36). È questo il nostro Agone, presentatoci da Dio quale Agoneta; e va affrontato levando lo sguardo - gesto dell'atleta prima di attaccare - a Gesù, che non è soltanto Spettatore e Modello, ma "anima" efficacemente la Lotta, e "corona" la Vittoria - "levando lo sguardo all'Autore e Consumatore della Fede, Gesù ... " (Eb. 12,2). Il termine greco tradotto "Autore" può significare anche "Condottiero" o "Guida"; Gesù sta realmente in testa all'Esercito dei Credenti, ma il senso di Autore sembra prevalente anche per stretta unione con l'appellativo di Consumatore: Colui che appone l'ultima mano, il Suggello o la Corona ad una cosa. Della nostra Fede Gesù è l'Alfa e l'Omega, il Fondamento e il Vertice. Ma Gesù è anche il Modello da imitare, avendo sopportato il Supplizio ignominioso della Croce.*

Dunque Cristo non risulta nella Scrittura l'Uomo di Fede, ma l'Autore della Fede, che la completa con la Sua ultima Rivelazione, suggellandola. Il motivo della Risurrezione, che distrugge ogni residuo mistico, si deve alla Sua Umiltà e alla Sua Obbedienza filiale, fino alla Morte di Croce, che è la più infamante: *È apparso in aspetto di Uomo, Si umiliò ancor di più facendoSi obbediente fino alla Morte di Croce... per questo Dio Lo esaltò e Gli donò il Nome che è al di sopra di ogni nome, conferendoGli il Dominio universale su tutti gli Esseri, che inginocchiandosi Lo devono riconoscere loro Sovrano: Ogni ginocchio si pieghi in Cielo e in Terra, nell'Inferno e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore a Gloria di Dio Padre (Fil. 2, 8-9-10)*

La Teologia vera, non quella Razionalistica, insegna che Gesù Cristo è il Verbo incarnato, che dal primo istante ebbe la Pienezza della Scienza, per cui si deve dedurre che sapeva, non credeva; la Sua umanità sussistendo nel Verbo Divino, aderendo intimamente alla Sua Natura Divina, ricevette la Sua Santità Sostanziale e da Esso veniva guidata, *actiones sunt suppositorum*, le azioni sono delle Persone Divine e la Persona Divina del Verbo è la Persona della sua natura umana, che, ricevendone la Direzione, la rese Impeccabile. Questa mirabile e misteriosa Unione personale, non è unione morale, affettiva, di in-abitazione dell'Anima con Dio, per Opera della Grazia, perché Cristo ebbe la Grazia, la Santità, la Beatitudine perfetta dall'istante dell'Incarnazione. È temerario sganciarsi dal giogo della Fede tradizionale, per una Opinione soggettiva, per aderire agli Antichi Errori.

Cristo - dice San Tommaso d'Aquino - in *Primo istanti Suae Conceptionis*, ebbe la Pienezza della Grazia Santificante, la Pienezza della Verità conosciuta. Dunque, codesta Pienezza non crebbe a poco a poco, essendo la Sua Umanità, sostanzialmente, personalmente Unita all'Io del Verbo, per cui la Mente del Cristo, dal primo Istante della Sua Esistenza, conobbe tutte le Verità conoscibili, nella Luce della Essenza Divina, nella Visione Beatifica. Egli è Pieno di Verità *Plenum Veritatis* (Gv. 1,14) e non è riducibile alla Sfera Umana, perché la Sua Anima fu sempre Perfettissima, Illuminata, a causa della Visione Beatifica e della Scienza Infusa.

Si potrebbe dire che la Libertà del Cristo non è Libera?

Sant'Agostino ci insegna che la Libertà del Cristo è *tanto più Libera, quanto più Le è impossibile di servire al Peccato.*

Cristo, inoltre, afferma Isaia, che *Si è offerto, perché lo volle* (Is. 53,7).

La Volontà umana del Cristo, liberamente, Si è uniformata alla Volontà Divina del Padre: *Cristo si è dato, Ablatus Est, al Padre, e al Padre, che lo colpisce, senza pietà, dice: Eccomi!*

San Paolo afferma: *"Cristo Si fece Obbediente"*, quindi si tratta di una vera Obbedienza, che suppone e il Comando rigoroso del Padre e la Libertà in Lui, che è l'Obbediente. Disgusta falsificare, adulterare, negare la Verità, riguardante la Persona del Cristo e ciò per l'Onore dovuto Gli, e per il rispetto della profonda Pietà dei fedeli, anelanti la Verità, rigettando "Idee prefabbricate". Non bisogna fossilizzarsi nelle proprie ispirazioni, rendendosi colpevoli contro la Fede, per aderire a critiche sleali, alle falsificazioni della Dottrina, alle menzogne della Storia, ma, umilmente, lasciarsi illuminare dalla Parola, sotto la guida infallibile dello Spirito Santo, perché, come osserva Dostoevskij: *non le Idee di Cristo salveranno il Mondo, ma la Fede nel fatto che il Verbo si è fatto Carne...* con la nobilissima Finalità di contestare le Logiche e gli Idoli di questo Mondo, *con la Predicazione del Vangelo ad ogni Creatura* (Mc 16,15), che è vittima delle passioni, che pongono, tra la Verità e la Volontà, una Tenebra, *"Perché, dice il Poeta (Dante), l'Affetto, l'Intelletto lega"*.

San Paolo, in Damasco, quale Persecutore dei Cristiani, subisce una tale Metamorfosi da diventare Apostolo di Gesù Cristo, per Vocazione, con la Finalità di ottenere l'Obbedienza alla Fede da parte di tutti i Popoli, l'Obbedienza a Gesù Cristo, il Salvatore del Mondo. Sarebbe del tutto opportuno per i Credenti, e i non Credenti, la lettura del libro *"Gesù di Nazaret, Centro del Cosmo e della Storia"* del Cardinale Biffi.

L'intelligente scrittore Dino Barsotti nella prefazione, con squisita chiarezza, così si esprime: *Mi sembra di poter affermare senza alcuna esagerazione che il libro sia di fatto uno dei libri più grandi di questi ultimi tempi. È veramente la Testimonianza più alta che la Chiesa dà oggi al suo Divino Fondatore.*

A pagina 100 del libro di *Gesù di Nazareth* si legge:

L'Annuncio pasquale: "è Risorto" (che è il Nucleo originario della Fede Cristiana) *dice che Gesù di Nazareth, un Uomo morto duemila anni fa sulla Croce, oggi è veramente, realmente, corporalmente Vivo. Vivo in Se Stesso: non nel Suo Messaggio, nel Suo Esempio, nel Suo Influsso ideale sulla Storia Umana, non nei Poveri, nei Fratelli, nella Comunità, che sono tutte Immanenze di Cristo, Vere, mirabili, decisive, per la Vita Ecclesiale, ma posteriori alla Verità primordiale e sorgiva del Cristo corporalmente Vivo nella Sua personale Identità.*

Per tanta doverosa Testimonianza, con somma devozione, esprimo a Sua Eminenza gratitudine amorosa e ammirazione per tanta Fedeltà a Nostro Signore Gesù Cristo. Le nostre intelligenze aride, e che costituiscono il nostro supplizio, necessitano di essere "curate" da buone Letture.

È di grande giovamento meditare ciò che dice il fiorentino Giovanni Papini - già scrittore di bizzarra irreligiosità - e passato poi alla professione della Verità Cattolica, infatti, con bell'impeto di Sincerità - scrive:

Dove non esiste Autorità, non può esserci Unità; e l'Unione, anche pratica, degli Uomini, non è possibile quando non v'è Concordia delle Anime nel Vero: "l'Unità Spirituale". E "l'Unità Spirituale" non può essere data dalle Filosofie, o dalle Scienze, o dalle Coercizioni esterne, ma soltanto da una Fede comune e forte, che dirige i Sentimenti, e unisce i Voleri. Ma non c'è che una Religione al Mondo, quella di Cristo, l'Unica annunciata dalla viva Voce di Dio: e una Religione non può sussistere senza l'Ordine, la Disciplina, la Gerarchia d'una Chiesa. Nel Cristianesimo non c'è che una Chiesa, l'unica Fondata da Cristo medesimo, la Sola che non ha conosciuto interruzioni da Simon Pietro in poi, e Regna ancora oggi nel Luogo stesso dove Egli insegnò e morì. Le altre Chiese Cristiane son Frantumi che si staccarono dalla Pietra di Roma, e si frantumarono e si sbriciolarono sempre di più: i Rami che vollero separarsi dalla Pianta Antica, hanno fruttificato nuove e innumerevoli Divisioni! Ma la Chiesa Universale è rimasta congiunta al Suo Capo Unico e Legittimo; e ad Essa si riuniranno, quando Dio vorrà, tra un Secolo o un Millennio, i Fratelli separati dagli Scismi e dalle Eresie. E, nella

Storia di Cristo, Essa grida alto che tutti, e individui e società, tornino a Gesù, alla sua Chiesa, alla Chiesa da Lui fondata sulla Pietra di Pietro, la sola che porti il nome di Chiesa, Chiesa Unica e Universale che parla da Roma con le Parole infallibili del Suo Vicario, e che sola, fra tante rovine, ancora emerge, rafforzata dagli assalti, ingrandita dagli Scismi, ringiovanita dai Secoli, sul Mare furioso e limaccioso del Mondo" (cf. Civiltà Cattolica, 16 Aprile 1921, II, p. 97 s.).

Sant'Illario, che scrisse opere di sapiente Dottrina in difesa della Fede Cattolica e subì l'Esilio in Asia Minore, combatte' coraggiosamente contro gli Ariani. È doveroso - dice San Paolo - combattere coloro che contraddicono: *Agli Spiriti insubordinati, ingannatori della Gente, bisogna chiudere la Bocca* (Tito 1, 7 -11)

5 - Non è il Bisogno che eccita lo Spirito, ma la Logica, la Dimostrazione, la Provocazione

La Chiesa ha una Missione *di distruggere e di edificare* (Ger.1,10).

La vera Chiesa, che è solo quella Cattolica, resiste, formidabilmente, alle pressioni della Cultura moderna, tanto assorbita e “pappagallescamente ripetuta”.

La ragione d'essere della Chiesa cattolica, nella Storia, è di provocare!

Questa Missione esige una risposta positiva, per il Bene eterno dell'uomo, che può, continuando a coltivare i suoi Schemi mentali, per il suo Orgoglio, anche rifiutare.

La Missione cattolica è autentica, solo se è provocazione!

Già il vivere, oggi, come Cattolico, è provocante, perché eccita Scandalo, sdegno, reazione. Gesù non provocò i Nazareni, colpendoli nel loro Orgoglio, con i Miracoli effettuati a Cafarnao, e non a Nazareth?

San Paolo esortando all'Amore soprannaturale - Agàpe – non provocò, in Corinto, i Greci, educati al Culto della ragione - Gnosi - e dell'Eros?

La Dimostrazione non è vera, perché noi la vogliamo, ma vera di per “se stessa”, per cui lo Spirito, liberamente, deve accettarla, come il Giusto, liberamente, accetta la voce della Coscienza.

Se lo Spirito non si rende razionalmente conto di “essere incompleto” e, quindi, di non poter fare a meno di Dio, infinitamente ricco, viene travolto dall'effimero, che è Vanità.

La Dimostrazione logica convince la Mente, la quale poi provoca il Movimento interiore, che culmina con l'Atto di assenso, di adesione totale, affinché Essa non resti statica, puramente intellettuale, perché Chi realmente crede, veramente ama...

Occorre l'Evidenza razionale, per cui non si deve parlare di Desiderio, di bisogno, circa le Verità puramente razionali, sebbene necessita tener “presente” lo Spirito nella sua concreta Unità di intelletto, di volontà, di sentimento.

Qualsiasi argomentazione scientifica, per chi è amante del vero, produce Frutti, essendo intrinsecamente sconvolgente per la sua Ragionevolezza oggettiva, e non perché la si voglia soggettivamente...

Lo Spirito umano, riscontrandosi incompleto in sé, non autonomo, si rende conto dell'Esistenza di Dio, di cui ha bisogno, per perfezionarsi.

Gli Idealisti, vittime di questa funestissima illusione di aver superato il Cattolicesimo, non possono non rendersi consapevoli della loro Asserzione, che è priva di ogni Logica argomentativa, “Logica argomentativa” che sola è capace di garantire la Verità dell'annunciato, con Prove e ragioni convincenti, come, nella Retorica classica, in cui il Retore aveva il compito peculiare di argomentare, sia perché si accettasse una Verità assoluta, sia un'Opinione più ragionevole.

Questa presunta “scienza perfetta”, conoscenza assoluta – Gnosi - della Verità, come afferma San Paolo, gonfia....

Si rende cosciente, “gnostico della vera Scienza”, solo Colui che ama Dio, il vero Dio, il Padre, e il solo Signore Gesù Cristo, la cui Sapienza incarnata è indistruttibile dal Linguaggio umano ed angelico.

La Fede nell'esistenza e nella Giustizia “rimunatrice” di Dio, “Verità fondamentale”, è necessaria per accostarsi a Lui, che esige l'integrità della Fede, *senza la quale nessuno può esserGli gradito* (Ebr. 11, 6).

La vera Fede, e l'autentica Vita spirituale rigettano sia il sentimentalismo religioso, proprio del Modernismo, che gli Errori teologici contemporanei.

L'Ateo altro non è che un orgoglioso irrazionale, un "presuntuoso ignorante", un cieco razionale, un negatore dell'impegno morale di vita.

Giustamente, nel libro "I Fratelli Karamazov", si legge: *Senza Dio... tutto diventa lecito...* Per chi nega Dio, non esistono imperativi Morali, avvertiti, non solo dalla Fede, che è Luce soprannaturale, ma anche dalla Coscienza, che è la "Voce divina" dentro di noi, e che, inderogabilmente, si deve liberamente osservare.

La genesi della Fede scaturisce dalla Predicazione, che non è una parola qualsiasi, ma è la Parola autorevole di Cristo, che dai Giudei increduli *non è stata accolta* (Rm. 10,16).

L'obbedienza alla Fede (Rm. 1,5), che predica San Paolo, è l'obbedienza al Vangelo, e l'accettazione totale del Messaggio cattolico, sia con la mente, che con la Volontà.

Chi crede, è per rendere Gloria a Dio, rinunciando alla Gloria umana... che è vana....

Una Testimonianza, un importante documento, che richiama l'attenzione, è il libro, tanto diffuso, di André Frossard (1915 - 1995), membro dell'Académie française, "*Dio esiste, io l'ho incontrato*", di cui, favorevolmente, ne ha parlato la stampa internazionale. In esso non si parla di morale, né si evidenziano dimostrazioni, ma si espone un fatto sconcertante, riguardante André Frossard, il giornalista più famoso di Francia, l'educato, radicalmente, all'Ateismo, e convinto Ateo, che ha sentito l'imperativo etico di testimoniare l'Esistenza di Dio, per averlo incontrato. Quel Dio, che per lui non esisteva e che era soltanto un'invenzione dei Preti, del tutto inammissibile, ora lo inebriava, quantunque venisse schernito dai suoi amici Atei, che lo consideravano strano. Nel libro, che fu pubblicato nel febbraio del 1969, e diventato subito un "Best Seller", si legge questa sua testimonianza:

"Entrato alle cinque e dieci d'un pomeriggio in una Cappella del Quartiere Latino per cercarvi un amico, ne sono uscito alle cinque e un quarto in compagnia d'una Amicizia che non era di questa Terra. Entrato scettico ed Ateo di estrema sinistra, anzi più ancora che scettico e più ancora che Ateo, indifferente e preoccupato da ben altre cose che da un Dio che non pensavo neppure più a negare... , ne sono uscito qualche minuto dopo "Cattolico, Apostolico, Romano" trascinato, sollevato, ripreso, risucchiato dall'Onda d'una Gioia inestinguibile. Al momento dell'entrata avevo 30 anni. All'Uscita ero un Bambino pronto per il Battesimo".

Il Frossard, era vittima un Pregiudizio della filosofia moderna, che ha rubato la Chiave della Scienza, e considera la Religione come una "Cultura elementare"... facile da superare.

Giustamente Gesù ammoniva: *Guai a voi, Dottori della Legge, perché avete rubato la Chiave della Scienza: voi non siete entrati, e lo avete impedito a Coloro che volevano entrare!* (Lc. 11,52).

La Chiave della Scienza, che è la conoscenza della Sacra Scrittura, che ci fa capire che Gesù è il Messia, predetto dai Profeti. Gli Scribi che non l'avevano, pretendevano di averla, come pretendono di averla i Modernisti di oggi, che fanno Teologia senza Fede, senza ragione, ma con la Fantasia... Come si può far Teologia, se alle Verità rivelate, non c'è "adesione intellettuale" soprannaturale a Dio Rivelatore?

Gesù ci ordina: *Lasciateli: sono Ciechi, guide di Ciechi.* Tale ordine, necessariamente, si deve eseguire per salvarsi, per evitare la punizione: *Ora, se un Cieco guida un altro Cieco, entrambi cadranno in un Fosso* (Mt. 15,14). Il Signore da noi esige, non solo la Fede dottrinale, cioè la conoscenza delle Verità rivelate, teologicamente definite, ma anche di ammirarLo per i Doni che ci elargisce, sia naturali che soprannaturali.

Ma non è sufficiente, bisogna portare la Croce, soffocare le Passioni, adeguarsi alla sua Volontà, che, essendo Verità assoluta, esclude il Dialogo, che è alieno dalla Conversione.

Si deve tornare alla Logica dei “Principi primi” formulati nella Logica di Aristotele e di San Tommaso d'Aquino, per disporre di un forte Punto di sostegno, intellettuale, morale, respingendo il Soffio malefico e moderno di una “brezza passeggera”.

6 - Può la Chiesa aprirsi, adeguarsi al Mondo?

Gesù ha detto ai suoi: *Voi non siete di questo Mondo* (Gv. 15,19).

Quando nacque il Mondo moderno? Il Mondo moderno nacque nel '600, avendo come fondatori Cartesio, Bodin, Bacone, Locke, ed altri... "maturò" poi nel '700 con l'Illuminismo laicista, con l'opposizione alla Chiesa Cattolica, alla Religione rivelata e dogmatica, sostituita dalla "Dea Ragione" e dalla "Libertà di Pensiero", e soprattutto col misconoscere che il Cattolicesimo sia una "Energia spirituale" nel Mondo, come, in natura, ad esempio, sono energie la Folgore, il Calore del sole, le Cascade d'acqua, l'Energia atomica. Il Cattolicesimo è dinamismo, Forza divina per la Salvezza. La vera Chiesa, sebbene assediata dalla Riforma protestante, e dal Mondo moderno, fermamente, si difese nel 1864, condannando gli Errori, con il "Sillabo" del Beato Pio Nono. Lo specifico dell'ottocento, che fu per la negazione dell'esistenza di Dio, dichiarandone la sua Morte, servendosi dei presupposti concettuali della Filosofia idealistica, che "divinizzava l'uomo", era quello di sognare, con il Marxismo, una "nuova verità", un "nuovo umanesimo" politico, sociale, economico. I Novatori pensavano di festeggiare, con il "Cogito" di Cartesio - elucubrazione autentica - la Ragione illuministica ed idealistica, obliando che la Verità è equazione tra l'intelligenza e la realtà, il che è Realismo epistemologico e gnoseologico. Meditiamo il celebre detto di Dostoevskij: *Se Dio non esistesse, tutto sarebbe permesso* cioè, regnerebbe, sovranamente, l'Anarchia dis-umana. Il grande Scrittore "profeta" affermava che *senza il Cattolicesimo l'Umanità si disgregherà e perirà...* difatti, oggi, precipita nell'Abisso.

Profezia realizzata!

L'Umanità, che non è il fondamento dell'Essere, vivendo senza Dio, "tuffandosi" nel Materialismo, è diventata veramente Infelice!

Chi veramente vuole ragionare, si rende conto che il Senso ultimo dell'uomo, e della storia, è Dio, pienezza di Essere e Fondamento senza "fondamento originario". È un disordine mentale il pensiero razionalistico, cioè la tendenza soggettivistica della Ragione, che presume di essere creatrice della Realtà, la quale per essere intesa, esige il "soggetto" capace di adeguarsi ad Essa. Se la Scienza sperimenta i fatti, la Filosofia va oltre lo sperimentabile, perché il suo Oggetto non è lo sperimentabile, ma l'Intelligibile, fino all'ultima Causa. Da ciò risulta chiaro che non è la Chiesa che si deve aprire al mondo, ma il mondo al vero Cristo, Luce del mondo, che illumina gli uomini. Ma il Mondo, che è nemico della Verità, dominato da Satana, non conosce appunto il vero Cristo, che, rigorosamente, lo ha giudicato di Peccato e condannato (Gv. 14, 17) . Sant'Ilario di Poitiers afferma che Chi non crede nel vero Cristo... è un antiCristo... "verniciato" di falsa spiritualità. Il Cattolicesimo è distacco dal Mondo, è contro il Mondo, pur essendo nel Mondo, per santificare gli uomini di buona Volontà. La concezione Cattolica della Vita è, soprattutto, trascendente, è ascetica, è crocifissa col Crocifisso, e realizza, intrinsecamente, in ogni Credente, come liberazione dal Male, la Redenzione, che, abbondantemente, rimette la Colpa, ma lascia la Pena da scontare e la Concupiscenza da lottare, onde meritare.

Il vero Cattolico, se volesse aprirsi alla Filosofia moderna - che è carente di discorsi validi e persuasivi, ben lontana dalla Retorica Aristotelica, che è l'Arte del ragionamento - perderebbe la capacità di affermarsi, con eccellenti Argomenti, deducendo Verità assolute.

Il vero Cattolico deve saper discernere le opinioni valide da quelle immotivate, istintive, sostenendo con rigore le proprie Idee, e smascherando le moderne "verità presunte".

Invece, è proprio la vera Verità che incatena lo spirito, che persuade, ed è indistruttibile dall'aria di disprezzo e di superiorità, che esprimono i moderni Razionalisti.

È lo Spirito che nell'essenza degli esseri, sa distinguere la Forma sostanziale.

È lo Spirito che distingue la Verità delle Essenze, dell'Esistenza.

È lo Spirito che avverte le Verità metafisiche, per cui una cosa non può “non essere”, e, nello stesso tempo, “essere”... non può esserci un Effetto senza una Causa, un Accidente senza una Sostanza.

È lo Spirito che avverte questa necessità: *fare il Bene... e fuggire il Male*.

È questa Verità che soggioga il Giusto, che vive liberamente i Valori morali.

Queste Verità sussistenti, che sono immutabili, eterne, e, quindi, trascendono il Tempo, precedono l'intelletto umano, il quale, quando viene a conoscerle, logicamente, deduce non solo la Causa eterna di esse, ma anche la sua dignità, la sua libertà, che illuminata, opera, onestamente, per ingrandirsi nella sua nobiltà, nella sua bellezza, avvicinandosi sempre più al Perfetto assoluto. Si evidenzia, quindi, che la Regola di ogni conoscenza è l'Intelligenza, non il Sentimento, che ci attrae e ci respinge, che si sente interiormente, ma opera, misteriosamente, nel soggetto. È chiaro che i Giudizi ed i ragionamenti intellettivi sono regolati dai Principi immutabili. I Sensi - come insegna la Filosofia - ci danno soltanto la conoscenza dei Particolari, non dell'Universale. È l'intelletto che astrae le Specie e le contempla, le paragona alle altre e forma i giudizi, i ragionamenti, creando la Scienza. Il Vero è l'oggetto specifico dell'Intelligenza, che da esso viene rapita incatenata, mentre il Bene è l'oggetto della Volontà.

San Tommaso d'Aquino - genio del pensiero - sostiene che è la Mente, la Luce intellettuale che distingue le Realtà, le penetra, le conosce e le fa sue, come la Luce fisica che illumina l'oggetto, mentre la Volontà ha bisogno - per superare le Tempeste passionali, vivendo onestamente - della sua Luce, che è la Regola comune, oggettiva, il criterio supremo dei giudizi umani.

È questa Luce intellettuale che respinge l'idea di “identificare” Dio e il Mondo:

- sia nel senso che Dio divinizzi il Mondo, come afferma Spinoza
- sia nel senso che il Mondo materializzi Dio, come affermano gli Stoici.

È sempre l'intelletto che non rimane soddisfatto se si vuole affermare che il Dio ideale, pensato con i suoi attributi, possa considerarsi Reale, finché non faccia capo al Principio di casualità.

I Materialisti, invece, che ammettono una Sostanza unica, materiale, naturalmente necessaria, esistente da se stessa e per se stessa, ed acquista coscienza nell'uomo, che è una modificazione accidentale dell'unica sostanza, affermano, senza dimostrare, che l'Essere intellettuale - che sarebbe carente di ogni Dignità - è un Fenomeno contingente, effetto della Materia, che sarebbe necessaria. Queste affermazioni sono di una assurdità inconcepibile, in quanto la Materia produrrebbe un Effetto superiore, cioè l'Uomo ragionevole, e non si riflette che, con certezza, l'introspezione evidenzia la sua infinita Superiorità sugli Esseri viventi, chiusi nella loro sostanza fisica, privi di concetti universali e di Libero Arbitrio. Ma è mai possibile che la Materia, priva di Vita, d'Intelligenza, possa invece creare la Vita, l'Intellettuale, l'Armonia, il Genio, l'Amore? La Logica, che non esiste per i Materialisti, ha le sue Leggi in-eludibili. Il Mondo, che è Movimento determinato, che è Ordine, armonia, presuppone la Causa adeguata, che lo concepisce e lo crea. È certo che come nel Volto si ravvisano i sentimenti dell'Anima, così si manifesta il Disegno divino stabilito nel Cosmo. Non potrebbero esistere tante Cause, senza “quella” Perfettissima, tanti Spiriti, senza “quello” Perfettissimo, tanti Gradi di perfezione, senza la Perfezione stessa, senza il grande Geometra, il grande Meccanico, di cui parla Newton.

Dio non è una Realtà indeterminata, un'astrazione dello Spirito, ma è un Essere reale, vivente, è una Persona distinta dal Mondo, non una “Sostanza universale”. È l'Essere assoluto, cioè autonomo nella sua Essenza e nella sua Azione e genera il Figlio che è della sua stessa Sostanza - *Dio vero da Dio vero* - e crea la Materia, gli Esseri viventi, ed è presente in ogni cosa, per *Potentiam* - tutto dipende da

Lui - per *Praesentiam* - nulla sfugge alla sua Sapienza – per *Essentiam* - essendo Causa di ogni essere.

Dio, perché esiste, è Perfettissimo, infatti l'Esistere è una Realtà perfetta, invece l'essere immaginario non è perfetto, deve passare in Atto, per diventare Perfetto. L'Esistenza reale è la condizione della vera Perfezione, che esige sussistenza e personalità. L'Ideale è nel pensiero, che lo partorisce, è nella Mente che lo concepisce, ma non è Reale finché non si realizza. Un “leone ideale” non è reale, e se si ha l'idea di esso, ciò si deve al “Leone esistente”, essendo impossibile che si possa produrre l'idea di “ciò che non esiste”.

Che Dio esista... è una Verità inerente alla nostra natura, affermata nella nostra Mente.

Meditiamo questo argomento meraviglioso di Kant, che pur disse irrazionalmente, "*ignoramus et igrorabimus*": *Il Mondo, quale ci si manifesta, presenta uno Spettacolo sì vasto di varietà, di fini e di bellezze, che è al tutto impossibile renderci conto di sì numerose e inesauribili Meraviglie, e dell'impressione che producono sulle nostre Anime. Dovunque noi vediamo un intrecciarsi di Effetti e di Cause, di Fini e di Mezzi, un ordine nella Vita come nella Morte. E a quel modo che nulla da se stesso giunge allo stato in cui si trova, così la totalità delle cose precipiterebbe nel Nulla se non vi fosse un Principio e una Causa reale e superiore che la conserva dopo di averla prodotta. Questo argomento più chiaro e più antico di tutti, merita sempre d'essere ricordato con rispetto, e sarebbe non solo un privar d'una consolazione, ma un volere l'impossibile, pretendendo di scemarne l'autorità. La Ragione costantemente sostenuta da argomenti sì gagliardi, e che si vanno sempre moltiplicando tra mano, non offre più luogo al dubbio di una speculazione sterile ed astratta: la Ragione si affranca da ogni incertezza fisica, e dinanzi alla Maestà che brilla nell'architettura del Mondo, di grandezza in grandezza si solleva fino alla Grandezza Assoluta.* (Kant, Critica della Ragion pura, Dialettica trascendentale).

Dunque, la Forza intellettuale, anche in chi non vuole credere in Essa, in chi vuole soffocarla, naturalmente, scoppia in attimi impreveduti.

Ascoltiamo anche lo scienziato Michel Chevreul (1786 – 1889) - Istoria delle cognizioni Chimiche cap. 3: *È la pratica istintiva del Metodo sperimentale, che naturalmente e necessariamente mi guida a questa conclusione, che se l'Orologio è l'opera d'una Scienza umana, l'Essere dotato di Vita non l'ha potuta ricevere con l'istinto, con l'intelligenza e col senso morale, se non da una Scienza divina. Sant'Agostino dice che non si nega Ciò che è chiaro.*

È evidente l'Esistenza di Dio, la sua assoluta Perfezione, il suo Governo universale, come è evidente che l'Uomo è libero e che è responsabile dei suoi atti di Bene e di Male.

Di Dio, però, consapevolmente, possiamo dire “ciò che non è”, ma non “ciò che è” in Se Stesso, perché nella sfera dei Suoi Attributi, rimane misterioso. Ma anche la Libertà umana, sia in relazione a Dio, sia a cause seconde, libere e non libere, rimane misteriosa... perché siamo privi di conoscenza, ignoriamo i confini, i Rapporti precisi che essa ha con il Governo assoluto divino. Misterioso è anche ammettere, da una parte, la Padronanza e la Sovranità assoluta di Dio, e dall'altra che la Libertà umana possa resistergli. Inoltre, è misterioso sostenere che l'Uomo sia Libero, ammettendo che la Grazia determina le sue azioni. Ed infine, è misterioso constatare il fatto della disuguaglianza dei Beni, nella distribuzione da parte di Dio a persone non meritevoli, Dio che è la stessa Giustizia, che premia chi merita e punisce chi demerita.

Sant'Agostino ci illumina: *Sono cose così difficili, che mentre si difende il libero Arbitrio, sembra che si neghi la Grazia di Dio, e quando si afferma la Grazia di Dio, sembra che si neghi il libero Arbitrio* (De Gratia, cap. 4 7).

In omaggio alla chiarezza, bisogna tenere presente che Dio, dopo di aver eletto la Persona, che vuol salvare, le concede la Grazia efficace, quale mezzo per pervenire “infallibilmente” al fine, muovendola ad operare “liberamente” il Bene. La Volontà dell'uomo, che è inefficace, perviene infallibilmente alla Meta della salvezza per la Volontà divina, che è efficace, per cui San Paolo afferma che è Dio ad operare *il volere e il fare, secondo la Sua Volontà*.

Ci dice Sant'Agostino: *Comprendetelo: noi vogliamo, ma è Dio che opera il Volere nostro; noi operiamo, ma è Dio che opera in noi, secondo la Sua Volontà. Ciò è Bene per noi, è pio crederlo, è vero dirlo, affinché, con quest'umile e sottomessa Confessione, rendiamo tutto a Dio* (De dono perseverantiae, cap. 13).

Dio produce le nostre Azioni oneste e libere, non le disoneste, che sono prodotte da una falsa Libertà. Se il Mistero permane, è sempre vero che Dio vuole la Salvezza di tutti.

Dinanzi a codesta Dottrina, per rimanere sereni e non, illogicamente, scandalizzarsi, è necessario porre attenzione a non scambiare i due aggettivi "Infallibile" e "Necessario", perché se è vero, per esempio, che Michele è, psicologicamente, guidato da Raffaele, seguendolo, infallibilmente, però, è anche vero che lo segue liberamente. Dio, assolutamente, non può volere il Peccato della sua Creatura ragionevole, però può "permetterlo", e se non potesse "permetterlo", sarebbe tenuto a non crearla Peccabile, e quindi, crearla in pienezza di Perfezione, e questo "ottimismo" è assurdo. Se la penetrazione del Male nel Bene è il Mistero dei Misteri, tuttavia, non costituisce un'assurdità, in quanto il "permettere" non è volere.

A nessuno deve sfuggire che Dio tratta la Sua Creatura razionale con grande rispetto - *Magna cum reverentia disponis nos* (Sap. 12, 18) - e che nessuna Creatura, logicamente, possa insegnare all'Increata Sapienza di non creare Potenze defettibili, fallimentari, di imporLe la creazione della indefettibilità del libero Arbitrio. Il Metafisico sapiente, meditando che la Vita, l'Intelligenza e la Libertà sono dei Beni, umilmente ringrazia e loda il Creatore.

Facciamo un esempio: se la Cultura è un fatto positivo, e chi la riceve ne abusa, forse, e senza forse, può maledire i suoi Maestri? Il Bene è sempre una realtà positiva nell'Essere!

Gli Atti del libero Arbitrio, che sono pre-determinati dal Decreto eterno divino, effettuano, infallibilmente, ma non necessariamente, il Volere umano.

Il Dono della Beatitudine eterna, l'intuizione immediata di Dio, non viene dato senza meriti all'Uomo, che Egli ama, con amore meritato dal Sacrificio della Croce *nel Cristo Gesù, nostro Signore* (Rm. 6, 23).

La divina Grazia efficace, che conduce al Traguardo trascendente, non è una Spinta a ben fare, soprannaturalmente, in attesa del consenso della Volontà, non è la "Dilettazione vincitrice" di Giansenio, che accettando la Teoria luterana e ridimensionandola, sostiene che il libero Arbitrio, a causa del Peccato Originale, non esiste più, paragonandolo ad una Bilancia, che si piega dove il peso è maggiore, che è la Dilettazione, che scaturisce o dalla Grazia o dalla Concupiscenza. Il Diletto più forte vince necessariamente, dunque il libero Arbitrio sarebbe inesistente.

Invece, è Dio che effettua il Volere umano infallibilmente, però con la cooperazione della Volontà. *Il Premio non è dovuto al correre dell'uomo, ma alla Misericordia Divina* (Rm. 9, 16), che con amore sceglie, chiama, santifica, rialza, conferma nel bene. *O uomo che hai tu, che non abbia ricevuto?* (1Cor. 4, 7). Dio, che opera nell'uomo, nella sua pre-scienza, vede coloro che usano bene la sua Grazia, pre-destinandoli alla Gloria. *Chi sono costoro? Qui diligunt illum* (1Cor. 2, 9) La Grazia, che è ordinata alla Gloria, non s'impone al libero Arbitrio, ma con Esso collabora. Dio ci invita a convertirci, a correre alla Meta, a *salvare l'Anima, con Timore e tremore* (Fil. 2, 12). Quindi, gli Atti umani, pre-determinati dal Divino Decreto, non escludono la collaborazione. *Ogni Creatura è nuda e scoperta agli Occhi di Colui al quale noi dobbiamo rendere conto* (Ebr. 4, 13).

Dio scruta fino in fondo l'interno dell'Uomo, che, con Volontà eterna, lo vuole salvare. Infatti, si legge: *Si facciano Preghiere per i Sovrani e per tutti quelli che sono costituiti in Autorità, perché possiamo condurre una Vita quieta e tranquilla in tutta Pietà e Dignità. Questo è bello e gradito a Dio, Salvatore nostro, il quale vuole che tutti gli Uomini si salvino ...* (1Tm. 2, 1-3).

La Preghiera universale corrisponde al Progetto di Dio che vuole tutti salvi, e quelli che effettivamente si salvano, i pre-destinati, che guidati con un Atto peculiare di Provvidenza, pervengono al Fine

soprannaturale. È chiara la Scrittura: *Così Egli ci ha prescelti in Lui, prima della Fondazione del Mondo a essergli Santi e senza macchia al Cospetto Suo, avendoci nel Suo Amore, pre-destinati ad essere Figli adottivi, per Gesù Cristo* (Ef. 1, 4-5). La Figliolanza adottiva, codesta incomparabile Dignità, non si deve all'Amore gratuito di Dio? Certamente, però, primamente, i pre-destinati sono redenti dai peccati da Gesù Cristo, che avendo versato il Sangue per loro, in Lui, e per Lui, sono diventati oggetto dell'Amore del Padre. È il Verbo incarnato che deve ricapitolare, ricondurre all'Unità, ri-unificare le Creature celesti. La Signoria di Gesù è riconosciuta anche dalle Potenze Infernali: *Nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in Cielo, in Terra, nell'Inferno... e ogni Lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore a Gloria di Dio Padre* (Fil. 2, 10). Sant'Alfonso, vigile sentinella, che sapeva individuare il Veleno degli errori del suo tempo, riproponeva il Messaggio dogmatico, consistente nella fiducia della Misericordia di Dio,

- sia contro il Giansenismo, che trascinava alla disperazione e, per contrasto, al disimpegno, mascherando l'Errore, che veniva presentato sotto l'aspetto "perfezione evangelica", per allontanare i fedeli dal Pane di Vita, che è l'unico conforto per la nostra fragilità, ineffabile del misericordiosissimo Dio, in cui non c'è - come afferma Giansenio - una Volontà salvifica selettiva, cioè *solo gli Eletti ricevono le Grazie sufficienti per potersi salvare*;
- sia contro il Febronianismo che limitava la Giurisdizione universale del Papa, a favore dei Principi delle Chiese nazionali, elaborando la "*Dottrina della Grazia*", fondata sulla Preghiera, che comunica alle Anime fiducia per la Salvezza Eterna. Dio - egli affermava - *non nega ad alcuno la Grazia della Preghiera, con la quale si ottiene l'aiuto a vincere ogni Concupiscenza e ogni Tentazione*.

L'Errore ci sospinge alla ricerca della Verità, le Eresie chiariscono i Dogmi, la Dottrina tradizionale cattolica, che condanna la Religione modernista, che è molto "sentimentale", che è senza Dogmi, stempera la santità dei Comandamenti, e si batte apertamente per una falsa Chiesa, Ecumenica, Umana, Massonica, Agnostica e Liberale, tentando perfino di arrogarsi il diritto di rifare la Divina Costituzione della Chiesa Apostolica, Romana.

Tutto ciò per ridimensionare l'Autorità del vero Papa, per distruggere, alla maniera "protestante", la costitutiva Divina "distinzione" tra Sacerdoti e Laici, per *l'Unità nella Diversità* con Eretici e Scismatici, già solennemente Condannati, per conciliare la Grazia col Peccato, la Verità con l'Errore, per patteggiare la Verità rivelata, per sganciarsi dalla Dottrina rivelata, dalla Tradizione.

7 - Il vero Filosofo e il vero Teologo non barattano la Verità con l'Errore

Sant'Agostino, dopo aver interrogato il Cielo, il Sole, la Luna, le Stelle, ricevette questa sublime Risposta: *Ipse fecit nos – Dio ci fece* (Confess. libro X, cap.VI).

San Paolo, con perspicacia, all'Areòpago, disse di Dio: *In ipso enim vivimus, movemur et sumus* (Atti 17, 28). Quindi, l'Assoluta "autonomia da Dio", proclamata dal Mondo moderno, oggetto di ammirazione dei Modernisti, è del tutto Irrazionale. E in effetti, sono proprio i Fatti, osservati dall'Esperienza, analizzati dalla Mente, secondo Principi universali, che, essendo intrinsecamente razionali, ci riconducono a Dio, Creatore del Cosmo. Se è vero che Dio trascende la nostra Ragione, è anche vero che Dio Si rivela come Sapienza, Potenza e Bontà infinita, ossia come Persona operante. È il Mondo moderno che, nutrendosi di Positivismo, Materialismo, Idealismo, Ateismo, Epicureismo, deve convertirsi a Cristo, al Figlio di Dio.

Edith Stein, Santa e Martire, così disse ad una sua amichetta, che venne meno ad un suo appuntamento: *Chi mente una volta non è più creduto, nemmeno quando dice la Verità.*

Ella in una sua lettera del 1938, in cui parla della morte di Husserl, fondatore della Fenomenologia, di cui fu assistente, scrive meravigliosamente: *Dio è la Verità. Cercare la Verità, lo si sappia o no, significa cercare Dio.* Questa donna sensibilissima, fu colpita interamente, da questi fatti:

- la Campana, che in Gottinga suona tre volte al giorno per l'Angelus
- la Benedizione impartita ai familiari e agli operai, prima che andassero a fare il fieno
- il Contadino che l'aveva ospitata nella sua fattoria con una sua amica, durante una escursione sui monti di Gottinga
- una donna che, con la borsa della spesa, entrando nel Duomo di Friburgo (nel 1916), dove ella si trovava, si inginocchiò per una breve preghiera
- la visita alla giovane vedova del suo amico Reinach, ucciso in guerra, che pensandola schiacciata dal dolore e trovandola, per la sua Fede, serena e radiosa, così sapientemente si esprimeva:

Fu questo il mio primo incontro con la Croce; la mia prima esperienza della Forza Divina, che dalla Croce si comunica a quelli che L'abbracciano. Per prima volta vidi la Chiesa nata dalla Passione Redentrice del Cristo, vittoriosa della Morte. In quel momento l'Incredulità crollò, il Giudaismo impallidì, e Cristo si levò raggianti davanti al mio sguardo: Cristo nel Mistero della sua Croce. Per la Fede in Gesù crocifisso, entrata nel Carmelo – Monastero di Colonia - volle che, alla sua Vestizione religiosa, venisse denominata Teresa Benedetta della Croce.

Determinante, per la sua conversione fu la lettura della vita di santa Teresa D'Avila. Da questa sua Conversione dobbiamo dedurre che è la Ragione (Ratio) - che la Filosofia classica denomina *Intellectus*, cioè un leggere dentro (*intus-legere*), un intuire (*intus-ire*) - a cogliere la Sostanza intima e profonda della Realtà, che, sebbene sia, sensibilmente invisibile, tuttavia, è, intellettualmente intelligibile. Solo così ci rendiamo capaci di fare Scienza, di fare Filosofia, rendendoci conto del senso e del significato della Realtà, che si deve rigorosamente interpretare, per poterla comprendere. La certezza della Verità si radica nell'Essere. Chi veramente vuole filosofare si rende conto che la metafisica dell'Essere è, supremamente Realistica, non un'Astrazione, non una "visione aprioristica" della Realtà, che invece si afferma nelle filosofie idealistiche, come, ad esempio, nel "*Cogito, ergo Sum*" di Cartesio. Codesto soggettivismo, deleterio alla Mente, sfocia nel Relativismo, nello Storicismo, nel Materialismo, nel Nichilismo, che è anarchismo contro Dio, contro ogni Autorità. Ad

esempio, il "Nichilismo dottrinale" del Marchese de Sade (1740 – 1814), proclama la distruzione di tutti i Valori morali, e considera il Vizio, la Perversione, il Crimine, come "Sorgente" del Piacere e del Godimento, insegna l'Aborto, l'Infanticidio, l'Omicidio, il Suicidio, il Parricidio l'Incesto, l'affermazione del proprio Io, contro ogni Valore, contro ogni Trascendenza. La Legge Morale oggettiva, assoluta, costituirebbe, per Max Stirner (1806 – 1856), un pericolo per la Libertà e la soggettività dell'Uomo, che diverrebbe schiavo di Dio, dello Stato, della Società. Codesta ideologia, mira a distruggere l'Uomo, a negare alla Vita un senso. La Libertà, l'Uguaglianza, la Fratellanza, che sono Principi Cristiani, sono stati "laicizzati" dall'Illuminismo. È notorio che il Principio della libertà dell'uomo e della sua coscienza, storicamente, di fronte all'onnipotenza dello Stato romano e delle Ideologie dominanti, fu affermato e difeso proprio dalla Chiesa Cattolica, che orienta, doverosamente, l'Uomo verso un Mondo escatologico, essendo l'Uomo stesso una "Esistenza escatologica", una Persona in cerca di una Patria.

Santa Edith Stein, con l'aiuto della Grazia, ha saputo, con libera disposizione, conoscere ed accogliere il Dio del Vangelo, diventando *il Profumo di Cristo tra Coloro che si salvano* (Cor. 2,14), e richiamando l'attenzione di *Coloro che si perdono* (Cor.2,14-16). La Stein, certamente, stando in Cielo, ci esorta, aiutandoci, a seguire il giusto modo con cui dobbiamo filosofare, cioè come cercare di renderci Ragione del senso, e del significato, della Realtà, che ci conduce al suo Fondamento.

Quindi, chi ama la Verità, come Sant'Agostino, infallibilmente, La trova.

Il Cielo, il Mare e la Terra, il Leone, la Luna sono delle Realtà, e sono "segni", sono "simbolo" di un'altra Realtà... che le ha fatte.

La Ragione, che è coscienza della Realtà, perviene alla Realtà.

Chi ha il vero Senso religioso, ha la Ragione che prende coscienza della Realtà.

Ci sono delle Realtà non conoscibili, né per evidenza, né per analisi di esperienza, ma per Fede, che è un Metodo di conoscenza, che non si riferisce alla Natura di una cosa, ma alla Persona, di cui si ha fiducia, perché credibile.

Il Male più diffuso, nel nostro tempo è il Vuoto esistenziale, il Nichilismo, sviluppatosi dal crollo della Tradizione, della Religiosità, della Cultura vera. Le nevrosi, le aggressività dei giovani si devono ai Bisogni insoddisfatti di dare un Senso alla propria esistenza, oscurata da una evoluzione troppo Permissiva. La Didattica contemporanea scaturisce da una pedagogia, il cui principio diseducativo è: *È proibito Proibire...*

Quindi principi disgreganti dominano la nostra Cultura: la Ragione, senza Fede, e il Soggetto, che assorbe Dio.

Nella Sfera teologica, come ci insegna Gesù Cristo, il Principio fondamentale è la Fede, che genera la Vita Eterna: *Questa è la Vita Eterna: che conosciamo Te, il solo Vero Dio e Colui che hai mandato, Gesù Cristo* (Gv.17,3). Il Teologo, per essere tale, deve riconoscere, accettare, aderire "profondamente" a questo Principio, deve cioè alimentare la propria Fede, meditando la Bibbia, rispettando la Tradizione, ossia l'Insegnamento della Chiesa Cattolica, dai Tempi Apostolici ad oggi, "*Fides ex Auditū*", la Fede dall'Udito. Inoltre, il vero Teologo deve tener presente anche l'Esperienza comunitaria, ecclesiale, che è già ermeneutica. Culturalmente, non deve obliare le Scuole dell'antica Grecia, che erano esperienza di Vita comunitaria, rapporti Paidetici e Maieutici, per non incamminarsi su "sentieri obliqui".

Il Regno di Cristo, sebbene non sia di questo Mondo (Gv. 17,14-19), si è fatto presente nel Mondo con l'Uomo-Dio (Lc. 11,20), e si svolge nel Mondo, e con il Mondo umano e storico, per assimilare i propri Membri al Dio crocifisso. Questo Regno, che elargisce la Grazia e la Vita eterna, attualizza la Volontà del Padre, intesa a "*instaurare Omnia in Christo*" nel Tempo (storicità).

Dunque, l'Umanità, come tutte le Realtà cosmiche, per essere ontologicamente instaurata, ha bisogno di Cristo, che ha dato e continua a dare ai Suoi seguaci la Dottrina da conoscere e una Vita

da imitare, volendoli Trasparenti come il cristallo, quindi lontani dall'Opacità del vetro smerigliato, dalla Vacuità, come esclama Amleto: "*Parole, Parole, Parole*".

Pertanto, niente Teologie vuote ed "astratte", perché Cristo, per mezzo della Fede, abita nei nostri Cuori, che diventano Fermento nel mondo, dopo averlo sperimentato vitalmente, come lo sperimentarono gli Apostoli, che ci insegnano di tramandare: *Ciò che noi abbiamo udito, veduto, toccato, contemplato ... ossia il Verbo della Vita ... , noi Lo annunziamo a voi* (Gv. 1, 1-3). La Scuola, nella tradizione classica, era Scuola di testimonianza, dove si proclamava la comune Testimonianza della Verità cercata, vissuta, trasmessa.

Il Teologo dev'essere, interamente e completamente, disponibile per Dio, per la Guerra interiore, per la libertà di Cristo, cioè esser libero nel Bene, vittorioso sulle Seduzioni, deve scegliere il Calvario come Cristo, non privarsi della Libertà, respingendo la Felicità terrestre, che è Nichilismo, ma vivendo la Verità, che lo rende libero, dignitoso, perché la Dignità umana, che è nella libertà, nella Verità, è l'antitesi dell'Errore, della comodità, e si acquista sacrificandosi e consacrando in Essa. Il Cristiano, che è morto con Cristo, essendo Risorto con Lui, essendo vitalmente unito a Lui, è per le aspirazioni Celesti e non Terrestri, per cui deve de-tronizzarsi, per intronizzare Cristo nel suo Cuore. Il geniale artista Dostoevski afferma: *Non è né facile, né comodo, essere 'Liberi', perciò tutti siamo tentati ad essere Schiavi*.

Per essere Liberi si richiede la capacità di ascoltare e credere tutto il "nuovo annunziato" di Cristo, che ha detto: *Io sono la Via, la Verità e la Vita*.

Il vero Teologo condanna la Libertà di Adamo - *Libertas Minor*, cioè essere libero nel Bene e nel Male - ed è per la *Libertas Maior*, cioè per il Bene.

Egli dev'essere "totalizzante" come Cristo, che ci ha creati, redenti, santificati, informati delle Verità di Fede.

Dio, che ha creato l'Essere libero, lo ha creato intelligente, lo ha creato, non solo per capire il Bene e il Male, ma soprattutto perché, intelligentemente, operi il Bene... e solo il Bene...

Luminosamente, San Tommaso d'Aquino afferma che: *La Volontà e il Libero Arbitrio non sono due Potenze, sed una tantum*. La vera Libertà dice Conversione!

Gli Scolastici definivano così la Teologia: *Fides quaerens Intellectum* per pervenire ad una certa comprensione del Mistero rivelato, che è inalterabile.

Quantunque all'Intelletto necessita di scrutare il Mistero di Dio, *Intellectus quaerens Fidem* (compito dell'Indagine teologica) tuttavia bisogna soprattutto meditare, con cuore puro, l'Amore infinito di Dio, crocifisso, crocifiggendo il Peccato.

Sant'Anselmo, parlando della Teologia, che è la scienza della Fede, così prega: *Signore, io non pretendo di penetrare la tua Profondità, perché come posso paragonare la mia intelligenza al tuo Mistero? Ma desidero, in qualche modo, comprendere la Verità che credo, e che il mio cuore ama. Non cerco di comprendere per credere, ma credo per comprendere. Infatti, sono convinto di una cosa: se non comincio con il credere, non comprenderò mai...*

Dunque, non è Teologo chi non crede, chi non riceve umilmente la Divina rivelazione e non si lascia possedere dalla forza dello Spirito, che opera Salvezza, ma è un Razionalista, che non comprende il senso della Storia e del Mondo, nel contesto del disegno di Dio, svelato in Cristo.

Il Sapere, più che teoricità, dev'essere praticità, per cui, meravigliosamente, la Filosofia perenne affermava: "*Credo ut Intelligam*" - credo per poter comprendere - per ben operare, intellettualmente e praticamente.

Il Teologo, per essere tale, deve essere disposto a fare la Volontà di Dio. Infatti, Gesù ai Giudei rispose: *La mia Dottrina, non è mia, ma di Colui che Mi ha mandato. Se qualcuno vuole fare la Volontà di Lui, conoscerà se questa Dottrina viene da Dio, oppure se lo parlo per conto Mio* (Gv. 7, 16-17). Le Parole di Gesù, dunque sono le Parole del Padre...

Non pochi Teologi contemporanei sono infedeli alla Parola, come i Giudei alla Legge, non accettando Gesù, il Messia, che, venuto, diceva loro che sarebbero da Mosè giudicati: *Non crediate che lo vi accuserò al cospetto del Padre; c'è chi vi accusa: Mosè, nel quale voi avete sperato. Se infatti credeste a Mosè, credereste a Me, poiché di Me egli ha scritto* (Gv. 5, 45-46).

I Teologi non devono far violenza alla Bibbia, perché *tutta la Scrittura è ispirata da Dio*, quindi, niente “esperienza soggettiva” della Bibbia.

Non si deve parlare di Scritture “ispirate”, ma della *Scrittura*.

Non si deve dire che il Cattolico non sia nella totale Verità rivelata, da trasmettere a tutti.

Quando si afferma: *dice la Scrittura*, è come dire *dice Dio*.

San Giovanni dichiarava che il messaggio che stava scrivendo, gli era venuto da Gesù, da Dio stesso: *Ed ecco l'annunzio che abbiamo sentito da Lui, ed annunziamo a voi* (1Gv. 1-5). Parlava non di una generica “ispirazione” scritta dagli uomini, ma *ispirata da Dio, somma Verità*, Ispirazione che è ben lungi da quella artistica. Se è vero che tutti gli uomini sono Immagine di Dio, è anche vero che tra gli uomini, uno solo è l'Immagine Perfetta, che, inderogabilmente e liberamente, bisogna seguire, essendo la Rivelazione di Dio stesso.

Gesù, che è il Vertice della Rivelazione, ci insegna che Dio è Uno è Trino.

L'Azione e la Dottrina di Cristo sono assoluti, perché in Lui, nell'umanità che Egli ha assunto con l'Incarnazione, *dimora* - dice San Paolo - *corporalmente tutta la Pienezza della Divinità e di questa Pienezza sono diventati partecipi tutti coloro, i quali, con il Battesimo, sono stati incorporati in Lui, fruendo della Sua Vita* (Col. 2,9-10).

Cristo è l'Immagine di Dio, perché generato da Lui in perfetta Identità di natura, fuori del Tempo e dell'ordine della Creazione, trascende il Creato, essendo Causa efficiente e finale: *per mezzo di Lui e per Lui tutto è stato creato* per cui... Tutti: Pagani, Ebrei, Protestanti, Scismatici, Ortodossi, Islamici, Principati, Potestà, etc., devono piegarsi al suo Potere universale, devono osservare le sue Regole eterne della Salvezza, che liberano dalla follia della Lussuria, dai Rovi della passione, Caldaia in perenne ebollizione, che, assecondata, trasforma il grande Dono della libertà in strumento di Perdizione, di emancipazione dai diritti di Dio e di suo Figlio, proclamando il diritto di peccare, il diritto alla Perdizione eterna, il diritto dell'Errore condannato, come un Deliramento (dalla *Mirari Vos* di Gregorio XVI).

La Fede, è un Atto del tutto umano, è un Atto non contrario alla nostra Dignità, essendo adesione personale a Dio, assenso alla Verità da Lui rivelata.

Rifiutare la Fede, che è Dono di Dio, significa Dannarsi eternamente...

8 - La Tradizione, che è il Fondamento della Bibbia, è per l'Insegnamento, non per il Dialogo

Si deve rispettare la Tradizione, che è il vissuto globale delle venerabili Comunità Cattoliche. Gesù perché ha selezionato e istruito i dodici Apostoli, il gruppo più intimo dei Suoi Discepoli? Per destinarli a conoscere e trasmettere, integralmente, il suo Insegnamento, registrato nel Nuovo Testamento.

Gli Apostoli hanno proclamato la vera Fede, dandone Testimonianza (Gv.14,26;15,26;16,13-15). La Chiesa Cattolica, fondata sull'insegnamento Apostolico, non può venir meno a proporcelo infallibilmente, guidando l'Umanità a Cristo, che salva.

Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi, presente nella Storia, profondamente rispettoso della nostra Dignità, esige da noi un'Adesione completa e consapevole.

Gesù così disse ai Giudei, non del tutto convertiti: *Se voi rimanete nella Mia Parola, siete veramente miei Discepoli e conoscerete la Verità, e la Verità vi farà Liberi* (Gv. 8,31).

Però, i Giudei furono incapaci del passo inderogabile, decisivo di accogliere il Messaggio nuovo di Gesù Cristo, che di ciò ne dava spiegazione: *Non potete dare ascolto alle mie Parole, voi che avete per Padre il Diavolo* (Gv.8,43-44), *Se Dio fosse vostro Padre, certo Mi onorereste* (Gv.8,42).

Da questo chiarissimo Insegnamento di Cristo, si deduce che il Pluralismo religioso, il "supermercato" delle Religioni, che oggi, si offre ai "clienti sprovveduti", per non cadere nell'Apostasia, va assolutamente rigettato, onde rimanere veri Figli di Dio, vivendo la Verità contro Satana, che, quale menzognero, *parla del Suo*, cioè, non adeguandosi alla vera Realtà, trae la Menzogna dal proprio intimo.

Gesù, quale Segno di contraddizione, per quanto riguarda il problema della Salvezza e della Dannazione, discrimina e divide anche i Suoi ascoltatori, che si contrappongono fra di loro. Infatti, mentre molti Giudei di Gesù affermavano che avrebbe *un Demonio e sarebbe fuori di Sé* e non meritava di essere ascoltato; altri invece dicevano: *queste Parole non sono di un Indemoniato, può forse, un Demonio aprire gli occhi ai Ciechi?* (Gv.10,19-21). Gesù, la cui Carità sorpassa ogni conoscenza, (Ef.3,19) Polemizza, "non dialoga", con i cattivi Pastori, qualificandoli "Rapinatori". Chi è la Porta delle Pecore? È Gesù, per cui è da Lui che bisogna ricevere l'Investitura, però, promettendogli l'osservanza delle esigenze supreme della Verità e dell'Amore, ascoltandoLo in Tutto, affinché, come insegna San Paolo, si possa pervenire *alla Pienezza di intelligenza della Conoscenza di Cristo stesso* e per non essere "irretiti" dalla sapienza umana.

San Paolo, con lucidità, mette a conoscenza che gli fu assegnata la Missione (Grazia), attraverso la predicazione, di comunicare *le incommensurabili Ricchezze di Cristo ai Pagani* (Ef.3,8). Dunque, i Ministri di Cristo, devono predicare, non "dialogare".

Nel Giudaismo, le relazioni storiche di Dio con gli uomini, vengono, nel loro vero Significato, devastate.

Nell'Islamismo, l'orribile "miscuglio" dell'Unità di Dio, con i Costumi pagani, è repulsivo per un sano ragionamento.

Nell'Eresia, i Dogmi cattolici, sottoposti ad un'arbitraria "Ragione privata", sostituita alla legittima e Divina autorità della vera Chiesa, vengono deflorati.

La vera Chiesa, strumento di salvezza, doverosamente, e per il Bene delle loro anime, illumina anche i Giudei, e prega per la loro Conversione, affinché si riconcilino con Dio, che non è soltanto Uno ma

anche Trino. Ed è questo il vero Dio, che rende giusti, per mezzo della Fede in Gesù, tutti i Credenti che *sono privi della Gloria di Dio* (Rm. 3,21-23).

Il Vangelo è salvezza solo per chi crede! Anche i giusti dell'Antico Testamento si salvarono per la Fede in Gesù Cristo profetizzato.

Quale Uomo non ha sperimentato di essere incapace, senza la Grazia, di liberarsi dal Peccato, di non potersi liberare dal Male che odia, di non essere idoneo a fare il Bene che desidera, quantunque sia Libero?

La vera Chiesa medita queste Profezie che riguardano il comportamento, nei riguardi di Dio, sia dei Giudei che dei Pagani.

Infatti si legge: *Mi hanno trovato Coloro che non Mi cercavano* (Is. 65,1), cioè i Pagani, che non erano preparati di incontrarsi con Dio, come erano preparati i Giudei, che Lo rifiutarono: *Sono stato trovato da Quelli che non Mi cercavano, Mi sono dato a conoscere a Quelli che non domandavano di Me* (Is. 65,1).

Da questi documenti risulta che l'antico Israele ha respinto il vero Dio rivelatore, preferendo invece il suo "Dio Idolo", la propria Giustizia, ossia rifiutando il vero e l'offerta della sua Salvezza, le sue giornaliere manifestazioni:

Tutto il giorno ho teso le Mani ad un Popolo disobbediente e ribelle (Is. 65,2).

Dio, anche per mezzo di Mosè, così profetizzò:

Io li farò gelosi di un Popolo, che non è un Popolo, ecciterò dispetto contro un Popolo privo d'intelligenza (Deut. 32,21).

- I Credenti cattolici possono comunicare con gli Ebrei increduli, se Gesù Cristo, nei loro riguardi così si esprime: *Odiano e Me e il Padre?* (Gv. 15,18-25 e Rm. 15,18-21).
- I Giudei non hanno crocifisso Gesù (Atti 2,22-23), non hanno ucciso l'Autore della Vita (Atti 3,15), non hanno ucciso Gesù ed i Profeti (Atti 13,27 - 1 Tess. 2,14-16) ed il Sinedrio non ha ucciso Gesù, appendendolo in Croce? (Atti 5,30).
- È evidente che se il Popolo Giudaico non fosse responsabile, non si potrebbe spiegare la Parabola dei Vignaiuoli omicidi (Mt. 21,33-40), non si potrebbe capire la Profezia di Gesù su Gerusalemme (Lc. 19,43)!

Cristo parla della necessità della conversione, cioè del Modo di pensare e di agire.

La chiusura al Vangelo significa rifiutare la Parola che salva, il che costituisce il Fallimento totale dell'uomo, che sceglie, orgogliosamente, l'auto-Sufficienza.

L'antico Israele, avendo respinto l'imperativo della conversione, non avendo dato il Frutto della Fede, simbolicamente, venne rappresentato a quel Fico cui Gesù ebbe a dire *Da te non nasce più Frutto in Eterno. E nello stesso istante il Fico seccò* (Mt. 21,19)

E come i Fico del Vangelo inaridì per sempre, così l'antico Israele fu messo fuori dei Piani di Dio.

L'Adesione piena a Gesù consiste nel "portare frutto".

Gli interlocutori di Gesù, quando questi parla del Matrimonio indissolubile, del celibato, della sequela, sono, in Gerusalemme, i responsabili del Popolo, che rimanendo irremovibili nelle loro convinzioni di essere fedeli alla Volontà di Dio, vengono, fortemente, contrastati: *Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti*. Altro che Dialogo!

La Volontà Divina, piena e definitiva, che Si realizza in Gesù, che predica il Regno, è respinta dai Giudei, che vengono per questo, privati, per punizione, del Regno. Essi si sono rivelati incapaci della necessaria svolta Cristocentrica, non rendendosi conto che sono chiamati ad aderire, non ad una comunità guidata da Dio, come nel Vecchio Testamento, ma ad una comunità guidata da una Persona Divina, da un Pastore, che non soltanto raduna e guida, ma che è anche Comunione vitale, di Vita, di Pensiero, di Volontà, essendo la Concezione Cattolica non soltanto comunitaria, ma soprattutto Cristocentrica.

Se il Padre è il Vignaiolo, Cristo è la Vite, ed i veri Credenti sono i Tralci, che ricevono da Lui, per produrre Frutti, linfa soprannaturale.

Chi sono coloro del Popolo Ebraico che conseguirono la Giustificazione? Gli Eletti, mentre gli altri furono "induriti", resi insensibili a penetrare la Verità.

Il Figlio primogenito di Dio, nella Restaurazione messianica, viene considerato tra i Pagani (Ez. 16,54).

Chi rifiuta Dio, viene da Dio rifiutato.

La chiusura della sua Anima verso Dio, viene confermata, sigillata, esprimendo il suo indurimento nel rifiutare il Dono della Salvezza.

La Storia c'insegna che i Malvagi, rimangono tali anche dinanzi a Miracoli straordinari.

Infatti i Giudei, che videro Lazzaro risorto, non si convertirono, ma dissero: *Quest'uomo opera tanti Miracoli. Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in Lui... e decisero di farlo morire* (Gv. 11,48-51).

Il Divino Giardiniere, tuttavia, sebbene abbia tagliati i Rami, "germogliati" nella Radice dei Patriarchi, a causa dell'incredulità, nel Suo Disegno, ha per loro l'interesse prioritario.

L'espressione di Gesù *senza di Me non potete far nulla*, chiaramente, condanna gli Eretici, gli Scismatici, i Pelagiani, i Giudei che oggi, dal "Regime ecclesiastico", vengono chiamati, "Fratelli separati".

Il vero Fratello dei Cattolici è invece il Cristo, che con essi vive appunto la Fraternità, e li invita a non ascoltare altri Maestri, che, come Sirene incantatrici, esprimono altri Criteri ed insegnamenti, ben diversi da quelli Evangelici, come se l'oggetto della Teologia non fosse Rivelazione, che esige, per la Sicurezza teologica, la sua Storicità.

Infatti, se la Fede apostolica non avesse come fondamento la Storia, sarebbe irrazionale e così la nostra Fede da essi ereditata.

Chi sono i Giudei? Santo Stefano, giovanissimo Proto-Martire afferma: *O gente testarda e pagana nel Cuore e nelle orecchie, voi sempre opponete resistenza allo Spirito Santo; come i vostri Padri, così anche voi. Quale dei Profeti i vostri Padri non hanno perseguitato. Essi uccisero Quelli che pre-annunciavano la venuta del Giusto, del Quale voi ora siete diventati Traditori e uccisori; voi che avete ricevuto la Legge per mano degli Angeli e non L'avete osservata.*

Santo Stefano, superando la crudeltà dei Giudei, gridò forte: *Signore, non imputar loro questo Peccato.*

L'antico Israele, nonostante i numerosissimi Miracoli straordinari e l'invito al Banchetto nuziale, risulta una "Sposa restia" di Cristo, che non vuol credere, e non si lascia salvare, resistendo, nel dileggio, nell'incredulità e nell'odio.

L'antico Israele viene paragonata pertanto ad una Donna che abbandona la sua Casa e va da un Uomo adultero, quantunque Dio l'abbia portata *su Ali di Aquile* (Es. 19,4).

Se Gesù Cristo è Dio, e i Giudei Lo hanno crocifisso, allora significa che "il Dio" che loro professano è Demoniaco.

È fin troppo chiaro che la Dottrina della Fede, non essendo un'invenzione filosofica, non essendo un'opinione, è immodificabile.

9 - La vera Chiesa di Cristo è Dove vi è Pietro

San Paolo, uomo ispirato da Dio, per non fallire la sua Missione, si legò totalmente, indissolubilmente, a San Pietro, attorno al quale, per Volontà Divina, si formava la Chiesa visibile del Cristo, che, vitalmente, è unito soltanto a chi non si stacca volontariamente da Lui, amando, come dice San Giovanni, non con la lingua, *ma con i Fatti e nella Verità*.

Occorrono dunque i Fatti per costruire l'Unità, occorre la circolazione dell'Amore, che è nella Verità. Non è nella Verità, chi non imita San Paolo nel riconoscere la Roccia, cioè Pietro, fondamento inderogabile di Unità. L'unico Gregge, l'unico Pastore si fa soltanto con il successore di Pietro, il vero Papa, soltanto con coloro che sono consacrati nella Verità, nella Divina rivelazione, condividendo il suo Pensiero e il suo Volere.

Il romano Pontefice è il capo di tutta la Chiesa, il Padre e il dottore di tutti i Cattolici.

Egli gode il Privilegio divino dell'Infallibilità, senza del quale non si può concepire la vera Chiesa nelle dimensioni della Fede e della Coscienza.

Il Papato non è la sorgente di Errore - come affermava il libertino Lutero - ma l'Organo infallibile della Verità.

Il Papa gode della supremazia spirituale immediata e universale, il primato di giurisdizione su tutta la vera Chiesa, per conferimento immediato e diretto ricevuto da Gesù.

Il Papa è il parroco di tutti i Fedeli, di tutti i Sacerdoti, di tutti i Vescovi, è il Giudice supremo dei Credenti, per cui l'Infallibilità è una conseguenza necessaria del suo Insegnamento, è un Privilegio, però, annesso non alla sua persona, ma alla sua dignità di Pastore Supremo.

La sua Infallibilità è una Grazia data gratuitamente per il Bene delle Anime, è un Carisma che non produce, né suppone la Santità... e quando parla, adempiendo l'ufficio di Pastore e Dottore di tutti i fedeli, in virtù dell'unica e suprema Autorità Apostolica, deve essere creduto, e le definizioni dottrinarie, concernenti Fede e costumi, sono irriframabili per se medesime e non per consenso della Chiesa, *Definitiones esse ex sese Irreformabiles* e, chi rifiuta di aderire, si separa dalla vera Chiesa, automaticamente.

Nel Papa chi è Infallibile?

Non l'uomo, non lo scrittore, non il giudice, non l'amministratore, non il legislatore, ma il Dottore, purchè parli a tutta la Chiesa, e definisca una Verità di Fede o di Morale, sia nella dimensione speculativa, sia nell'ordine pratico.

Gesù ha fondato la Chiesa Cattolica per illuminare le Menti e per dirigere le Coscienze, dunque, logicamente, è assolutamente necessario che il Papa sia infallibile, e, se non fosse infallibile, noi correremmo il pericolo di emettere un Atto di Fede in un Errore, e di obbedire ad una corruzione. L'infalibilità del Papa, che esiste nella Tradizione, e nella Bibbia, prima che venisse definita solennemente, è l'antidoto, il contro-velo del libero Esame, che è il Frutto amarissimo del Protestantismo.

Dolorosamente, nel "Regime vigente", nel grembo della Chiesa Cattolica, regna assurdamente la triste novità della di-Archia.

Negligentemente, si vuole incarnare, violando la Divina costituzione della vera Chiesa, il sistema rappresentativo moderno.

L'Autorità monarchica della vera Chiesa non può essere "condizionata" dall'Episcopato, perché si cadrebbe nel Liberalismo cattolico, che è per la separazione dello Stato dalla Chiesa, dell'Ordine naturale dal soprannaturale, ed è la Radice di tutte le abominazioni della nostra Civiltà.

La Chiesa Cattolica, è stata istituita per diffondere la Verità, contro gli Errori, contro i falsi Principi, opposti alla sua Dottrina tradizionale.

Gesù a Vassula, la grande Veggente, il fiore dei Cuori di Gesù, Maria e della SS. Trinità, dice: *La Mia Giustizia si leverà al suo massimo Grado contro questi Mercanti, poiché essi davvero sono i Mercanti che hanno portato la Mia Chiesa all'Apostasia; essi hanno barattato la Verità con una Menzogna. Questi Mercanti saranno puniti dalla Giustizia di Dio.* Sempre alla Profetessa Vassula dice: *Davvero essi sono i mercanti che hanno portato la mia Chiesa all'apostasia ... Vedo Orrore nel Mio Santuario, compiuti proprio da Coloro che ti accusano* (La Vera Vita in Dio, Vol. VI, pag. 25). Inoltre, a pagina 55 si legge: *Una cospirazione di Traditori è ora penetrata nel Cuore del Tuo Santuario come vipere e aspidi, strisciando lungo i corridoi dove attendono di colpire la Verità e di capovolgere la Verità Eterna per trasformarla in Menzogna, erigendo la loro disastrosa Abominazione nel cuore del Tuo Santuario, per abolire il Sacrificio perpetuo del Figlio Tuo. La Mia Voce di Giustizia sarà udita come un violento Terremoto e questi traditori saranno colpiti... Oggi, il Tiranno, calpesta già il Mio Corpo e vuole interamente abolire il Mio Sacrificio Perpetuo ... è già in atto. Lui e i suoi seguaci sono determinati a insediarsi sul Mio Trono nelle vesti di Profeti per dirigere il Mondo e, ah, tanti dei Miei Pastori sono ingannati dai loro falsi Insegnamenti ed Errori. Questi Mercanti stanno ingannando una moltitudine con Argomenti seducenti e collocano i loro Eletti nei Posti più prestigiosi perché regnino con Scettro di Menzogna" (Vol. 6, pag. 57,58). Inoltre, si legge: *Io ti dico che c'è una Cospirazione tra i Pastori che si oppongono al Capo di tutti. Il Distruttore li conduce a profanare il Mio Santo Nome e lo Spirito ribelle che prospera tra di loro si manifesterà apertamente. Aboliranno il Sacrificio quotidiano e vi metteranno l'Abominio della desolazione ... Questo Spirito ribelle sedurrà tutti i Popoli della terra" (Vol. 6, pag.65). Io ho detto a Tutti che la vostra Generazione si è resa apostata e che questa Apostasia sarebbe penetrata fino al Cuore del mio Santuario, coinvolgendo Preti, Vescovi e Cardinali... che tradiscono la Mia**

*Chiesa e si oppongono a Colui che Io ho scelto, il Vicario della mia Chiesa, il quale trattiene la loro Ribellione" (Vol. 6, pag. 114). Nel messaggio del 13.10.91, p. 144, Gesù, a Vassula, che secondo i mistici ha il dono definito "locuzione interiore" e quello della "visione interiore", le disse anche: *E dire che nulla Mi trattiene dal gridare a questi Uomini di potere: " Scendete! Scendete dai vostri Troni e cadano le Scaglie dai vostri Occhi perché possiate vedere in quale Desolazione avete precipitato la Mia Casa! Voi avete saccheggiato il Mio Santuario e tutto Quello che conteneva. Avete spezzato il Bastone non solo in Due, ma l'avete frantumato ... Io ricostruirò la Mia Casa grazie a Stranieri... L'Unità non sarà nella Parola, ma nello Spirito.* Nel messaggio del 7.10.91, Gesù così dice a Vassula: *Sii il Difensore della Verità e dell'Unica Chiesa che lo stesso avevo fondato ... Non posso congratularmi con una Chiesa morente che è vicina alla Decomposizione ... Io sono Uno, tuttavia ognuno di Loro si è creato "un Cristo" secondo i suoi gusti.* La profetessa Vassula Ryden, che è il fiore scelto della Trinità Santissima, nel Quaderno 18 del dì 8,11.87, sente da Gesù queste parole: *La Mia Chiesa sarà Una, sotto un'Autorità. Non ho chiesto lo stesso a Pietro di nutrire le Mie Pecore? Non l'ho scelto per nutrire i Miei Agnelli? Non ho pronunciato lo stesso queste Parole: "Tu sei Pietro e su questa Pietra edificherò la Mia Chiesa?" Perché quest'Arroganza fra le Nazioni, questi Complotti futili fra gli Uomini? Ho scelto Pietro, un uomo secondo il mio cuore, la Pietra sulla quale ho costruito la Mia Chiesa. Allora perché sviare il Mio Ordine?**

La veggente disse a Gesù: *Signore, per chi parli?*

Gesù rispose: *Io parlo per Coloro che fanno intrighi e complotti contro la mia Fondazione.* Nel messaggio del 18,11,87 si legge: *Io ricondurrò a Pietro le mie pecore, le unirò e Pietro nutrirà i miei agnelli.*

Nel messaggio del 18,10,87 si legge: *Vassula, il Giorno verrà, e quel Giorno è molto vicino, in cui la Mia Chiesa parlerà una sola Lingua, ma prima di questo Giorno glorioso, ci saranno terribili Sconvolgimenti, in parte a causa della Vanità dell'uomo, dei Peccati e della mancanza di Amore, ed in parte per via del Mio Corpo lacerato.*

Nel messaggio del 13,10/87, Quaderno 17, Gesù parla anche per quelli che hanno diviso il Mio Corpo, separandosi da Esso. *Credimi, figlia mia, il Mio Calice di Giustizia è colmo perché hanno diviso il Mio Corpo. Non intendo più risparmiarli.* La vera Libertà è quella insegnataci da Cristo ed,

infallibilmente, interpretata dal Magistero. La Libertà cristiana è liberazione dalla Concupiscenza, dal Narcisismo, è Slancio, è Crocifissione per l'altro, che può essere ossessionato dal Nulla, dal Male, da cui si deve liberare, comunicandogli, con carità, la Verità, al fine di trasformargli l'angoscia in Fiducia, l'aggressività in Forza creativa, facendogli meditare l'Amore crocifisso, che ricrea, rigenera la Storia umana, e, frantumando l'ossessione del Nulla, operi la Risurrezione. La Chiesa unica di Cristo, che non è del Mondo, ma inserita nel Mondo, tutela la vera Libertà, proteggendo e pregando per l'Autorità umana, auspicando che Essa, come Tacito asseriva di Nerva, sappia conciliare la Libertà col Comando. La Chiesa, che è rispettosa di tutti i Diritti e che conosce e vive la Verità, è perseguitata, e col Martirio difende i Diritti di Dio e dell'Uomo. Napoleone Bonaparte, che minacciava di distruggerLa, da Essa ricevette questa eloquentissima Risposta: *Eccellenza, non ci siamo riusciti noi Preti in diciotto Secoli...*

Se la Chiesa ha superato gli Attacchi esterni e quelli sorti all'interno – come ad esempio il falso Ecumenismo di oggi - si deve alla Preghiera di Gesù. È la sua Preghiera che ripara i Guasti, che noi rinnoviamo, da Traditori, per affermare noi stessi e le nostre Idee, le nostre Categorie mentali immanentistiche, rifiutando il Rivelato.

L'incriminato Ecumenismo, dovuto, purtroppo, all'insopprimibile Gioco dialettico, alla tensione delle Idee, è già da considerarsi come la Strategia di un Esercito, che batte in ritirata.

Logicamente, non si può ammettere che l'Unità possa consistere nel differenziarsi, sotto il Nome adorabile di Gesù.

L'Unità è credere a Gesù Cristo, è condividere la santa Comunione, è credere nella Sua reale Presenza nella santa Eucarestia.

La Bibbia, che è Verità, dice che, *...negli Ultimi Tempi, che verranno, gli Uomini manterranno l'Apparenza esteriore della Religione, mentre ne rinnegheranno la Forza interiore* (2Tm. 3,5).

Timoteo, come l'atleta greco, deve allenare se stesso, per poi allenare i Fedeli, "alla Lotta" per lo Spirito, e soprattutto "alla Pietà", perché il Cattolicesimo viene spesso giudicato dagli estranei in base alla condotta dei suoi Rappresentanti, essendo la Vita santa, la migliore apologia di Esso (1Pt 2,12-17). Il Discepolo di Gesù deve preferire la Vita eterna, deve obbedire alla volontà di Dio, che gli indica il significato della forte contrapposizione esistente tra amare ed odiare il Vangelo.

L'Ecumenismo moderno, che intende realizzare l'Unione dei Cristiani a tutti i costi, è banale Irenismo (movimento eretico... nb), che nega l'oggettiva Verità e coerenza del Cattolicesimo, come giustamente afferma il grande teologo Enrico Zoffoli (1915 - 1996).

Ossia, si tratta di un falso Ecumenismo, ostile a Cristo, e alla Costituzione della sua unica Chiesa, i cui Membri, soggetti alla Gerarchia divina, professano i medesimi Dogmi, vivono la medesima Morale, partecipano ai medesimi Riti, e respingono quella "Comunità ricreativa", come, ad esempio, sono diventate quasi tutte le Parrocchie, Comunità ricreative dove prevale il Sociale in modo determinante, e non si combatte Satana, esattamente come desidera la Frammassoneria. Il vero Ecumenismo, invece, è diventare una sola Chiesa, sotto Pietro, l'esatto contrario del falso Ecumenismo che è "camminare insieme" nelle dannose Differenze, che conducono alla Rovina eterna. Gli Eretici amano dire: *Nessuno possiede la Verità*, quindi, Cristo, non sarebbe più la Sapienza assoluta, l'Increata Sapienza.

La Verità invece, è da prima della Creazione....

A chi può sfuggire che, purtroppo, la "Chiesa conciliare", non è più la "preziosa" Chiesa cattolica tradizionale, vigilante nel conservare la purezza della Dottrina di sempre, e nel trasmetterLa umilmente?

10 - La vera Chiesa Cattolica è per la Libertà vera

La vera Chiesa, sussistendo per se stessa, proclama la Verità per diritto Divino, e per diritto Naturale, per cui, la Libertà di insegnamento, questa Forza spirituale, deriva non da Cesare, ma da Cristo.

Il Principio di tutti i diritti è la Verità, che non ammette - come avviene nelle Nazioni protestanti - che venga considerato, come “Capo” dei Movimenti religiosi, il Principe.

Questo è l'Insegnamento solenne di Gesù: *Tutto ciò che legherete sulla Terra, sarà legato in Cielo (Mt. 18,18); Come il Padre ha mandato Me, così lo mando voi. Andate, insegnate a tutte le Nazioni, affinché osservino tutto Quello che ho detto lo (Mt.28,18-20).*

Quindi, alle Autorità, che sono stabilite da Dio, si deve obbedienza (Rrn. 13,1-2).

Se è chiarissimo che la Sorgente dei diritti è la Verità, che tutti hanno il Diritto naturale di conoscere, e di essere liberi a diffonderla, bisogna affermare che si è liberi soltanto per insegnare la Verità, la Virtù, ma non l'Errore, il Vizio. Inoltre, *la Libertà consiste nell'operare la Verità (Gv. 3,21)*, nell'essere coerenti con la Verità creduta, per *venire alla Luce (Gv.3,21)*. La vera libertà, come c'insegna Gesù, è adesione incondizionata alla Volontà del Padre, i cui Decreti, imposti da Lui, più che insegnati, furono vissuti. Infatti, Gesù afferma: *Il mio Cibo è fare la Volontà del Padre mio*. Questa obbedienza esige la nostra partecipazione, che è una condizione necessaria per diventare Uomini nuovi, per far parte del Regno di Cristo, che, impadronendosi di noi, ci assimila a Sé.

Biblicamente, il credere e l'obbedire sono interdipendenti.

La Volontà Divina si rivela, naturalmente, nella Coscienza, con la Luce intellettuale, e, soprannaturalmente, con la Fede, nella Mente.

L'Essenza del Cattolicesimo non può ridursi ad un puro “concetto”, ma deve essere la Vita di ogni credente, che, incarnando la Carità, partecipa dello stesso Amore che intercorre tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Le Verità, essendo Beni, non solo si devono conoscere... ma anche, liberamente, amarle e viverle.

È evidente che il credere, che non è vago sentimento, è già obbedienza alle Verità e ai Beni, che costituiscono i Binari del nostro Treno terrestre.

Queste Verità, questi Beni, ci vengono insegnate, con autorità, dalla Chiesa Cattolica, cui Gesù ha conferito di essere *Sale della Terra, Luce del Mondo (Mt. 5,13; Gv. 8,12; Mc. 9,50; Lc.14,34-36), Lievito della Massa (Mt.13,33;Lc 13,20-21)*, affinché il Sangue di Gesù, di cui Essa è depositaria, non sia sparso invano.

È del tutto opportuno, però, per non essere travolti dallo Scandalo che facilmente colpisce l'Uomo schiavo di pregiudizi, chiarire che l'aspetto peccaminoso del Volto della Chiesa è da attribuirsi, in modo esclusivo, ai “Membri infedeli” della Chiesa, che invece, essendo pienezza di Verità, di Luce, evidenzia i loro Peccati, per cui anche il “caso” Galileo Galilei non è da riferirsi alla vera Chiesa, che è *Colonna di Verità*, fedelissima al suo Vangelo, che viene contestato dai traditori, che obliano questo meraviglioso insegnamento: *Siate santi, siate perfetti, siate misericordiosi come il Padre vostro celeste (Lc. 6,36).*

Dio Padre perché fece incarnare il Figlio, che, in vera carne umana, distrusse il Peccato, martoriando il suo Corpo? Per dare agli uomini la possibilità, la capacità di osservare *la nuova Legge, scritta nei loro cuori dallo Spirito Santo (Gal. 4,6-7)*. Dal sacrificio di Cristo scaturisce l'economia dello Spirito. Infatti *quello che era impossibile alla Legge, ridotta all'impotenza dalla Carne, lo fece Dio che, mandando il proprio Figlio in una Carne simile a quella del Peccato, per vincere il Peccato, condannò il Peccato nella Carne di Cristo, affinché, tutto ciò che prescrive la Legge, si compisse in noi con una condotta che non è più conforme alla Carne, ma allo Spirito, Le aspirazioni della Carne sono nemiche di Dio e non si piegano alla Legge di Dio (Rm. 8, 3-4)*. La Legge, di per se stessa, impotente per

salvare l'uomo, veniva irretita dalla debolezza umana peccaminosa. *Le aspirazioni della carne sono quelle tendenze, realtà erette ad Idoli, radicalmente contrarie alla Legge Divina, e del tutto passeggiere. Le aspirazioni dello Spirito sono "Vita e pace", mentre "certo le aspirazioni della Carne dicono Morte"* (Rm. 8,6-7).

Quando gli esseri spirituali sono tali? San Paolo dà questa risposta: *Ma voi non siete esseri carnali, ma spirituali, se, com'è vero, lo Spirito di Dio abita in voi* (Rm. 8,9).

Quindi, la Vita secondo lo Spirito non si limita a seguire i principi spirituali, ma l'insegnamento dello Spirito Santo, che Dio, nel momento della giustificazione, ha donato ai credenti, che non essendo impeccabili, corrono il pericolo del tradimento, che li rende schiavi, riportandoli nell'economia del Peccato.

L'antico Israele, che era l'oggetto di infinito Amore del Signore, stimandolo sacro, di sua proprietà, l'eletto tra i Popoli pagani, per i perversi Principi del suo spirito, infranse i Vincoli divini di amicizia, preferendo i falsi presupposti: gli Idoli, per cui, giustamente, dal divino Maestro fu così marcato: *Stirpe malvagia ad adultera* (Mt. 12,39), espressione che rivela il marchio del delinquente, di chi ha istinti perversi.

L'antico Israele, infatti, ha rifiutato Gesù e L'ha crocifisso, infrangendo il "vecchio Patto", e il Crocifisso spirava creando un nuovo Popolo, con un "nuovo Patto" eterno, stipulato in Croce ed accettato dal Padre che così lo convalidava, e risorgendo, veniva glorificato per mezzo dell'unico Strumento soprannaturale, che è la vera Chiesa cattolica.

La vera Chiesa cattolica., ai partecipanti al "nuovo Patto", comunica la Vita divina, e sebbene subisca tristezza ed offese dai Membri infedeli, indegni, nella sua santità, che è ontologica, rimane sempre, ovviamente, immacolata *Senza Macchia e senza Rughe* e sempre Sorgente di santità.

Mons. Salvatore Garofalo sostiene che *la distruzione di Gerusalemme, nel 70 d.C., in seguito alla guerra coi Romani, fu un vero e proprio intervento del Cristo giudice che, con la catastrofe nazionale degli Ebrei e la cancellazione di Gerusalemme dalla Storia divina del mondo, diede nuove Ali alla Chiesa* (Mt. 10, nota 23, pag. 40).

11 - Perché il Riscatto Redentivo?

Per la nostra Salvezza, liberandoci dal Peccato con la sua Morte, facendoci passare dalla Morte alla Vita.

Cristo ha espiato il Peccato e, oggettivamente, ha riconciliato gli uomini con Dio, rendendoli, gratuitamente, Giusti.

La giustificazione nel mondo Ebraico si fondava sul principio del merito, infatti, gli Ebrei così dicevano: *Dio giustifica chi opera bene, solo i Giusti meritano la giustificazione, vivendo onestamente, per cui Dio non la elargisce, ma la distribuisce, come merce guadagnata, come Giustizia retributiva.*

E così Dio sarebbe “debitore” dell'uomo.

Invece, la Giustificazione si realizza soltanto per la vera Fede, che esclude l'autosufficienza. I credenti, che *sono privi della Gloria di Dio* (Rm. 3,21-23), per la “Fede in Gesù Cristo” diventano Giusti.

Anche nel Vecchio Testamento i Salvati sono i credenti nel Messia profetizzato.

L'uomo sperimenta di essere incapace, senza l'intervento di Dio, di potersi liberare dal Peccato, che è il Male che odia.

La Sacra Scrittura, affermando che *l'uomo è giustificato per mezzo della Fede senza le Opere* (Rm. 3,28), chiaramente, c'insegna che la giustificazione presuppone la conversione, il pentimento, che, certamente, è già un'opera inderogabile, ma, di per se stessa, non è capace di giustificare.

La sola Fede giustifica, ma solo chi accetta il dono di Dio, pentendosi dei propri Peccati e implorando la sua Misericordia, per cui il potere della Libertà è così tremendo, da vanificare le mirabilia di Cristo crocifisso.

Quando Lutero diceva che *la sola Fede giustifica*, non era del tutto lontano dall'Insegnamento biblico, l'allontanamento dalla Verità però, si effettuò quando, da autentico Razionalista, sosteneva una *Fede Nuda*, cioè una Fede come assenso puramente intellettuale, privo di ogni Atto di Pentimento, di Amore, di Ringraziamento a Dio.

E infatti, queste sono le parole di Lutero, “adatte” solo a diffondere Eresie: *La Fede giustifica senza la Carità e priva della Carità. La Fede se non è pura da ogni Opera anche minima, non giustifica, anzi non è Fede.*

Questo insegnamento luterano è contro la Morale.... di qui il suo *Pecca Fortiter*.

Gesù invece insegnava: *Non crediate che lo sia venuto per abolire la Legge ... ma sono venuto per portarla a compimento* (Mt. 5,17).

Se il credente, con l'aiuto della Grazia, vive la Legge, significa che la Fede la perfeziona, Le conferisce un fondamento.

Il giudizio della Coscienza non scaturisce dalla Fede, dalla Verità?

Per questo Dio Si delizia quando proclamiamo la Verità.

La Dottrina luterana è in radicale contrasto con questo insegnamento di San Paolo: *La Fede opera per mezzo della Carità* (Gal. 5,6).

È evidente che le opere, compiute prima della giustificazione, di cui l'uomo potrebbe gloriarsi, non possono avere valore giustificante.

Cristo crocifisso, quale Uomo, ed eterno Sacerdote, offrendo il suo Sacrificio espiatorio e propiziatorio, con la sua crudelissima Morte in Croce, strumentalizzando la Malvagità umana, l'ha salvata, ma solo oggettivamente.

Soggettivamente, invece, ciascun Uomo, per pervenire al traguardo della Giustificazione, deve “unirsi” a Gesù crocifisso, che simboleggia realmente l'Amore infinito della SS. Trinità, e, con Fede e Carità, insieme a San Paolo, deve, intimamente, dire: *Per me non ci sia altro vanto, se non nella Croce del*

Signore nostro Gesù Cristo (Gal. 6,14), salutandola: Ave Crux, Spes unica... Ti saluto, o Croce, unica Speranza.

La Redenzione, che non è espressione di collera punitiva, di dominazione oppressiva, è invece manifestazione di Amore infinito.

Il seguace di Cristo deve rendersi consapevole non solo che Dio-Padre, amandoci follemente, ha voluto come Vittima suo Figlio unigenito, unico segno di Perdono, che solo in Lui Si rende benignamente favorevole, ma anche di non aver bisogno - per far trionfare la sua Giustizia - di esser propiziato, come, contrariamente, afferma la cultura della Storia delle Religioni.

Il Credente, e con lui l'Umanità intera, deve gioire di aver trovato il sommo ed eterno Sacerdote, che espia i Peccati, e comprende le sue debolezze, venendogli in aiuto.

Cristo crocifisso, che è infinitamente lontano dai peccatori per la sua Innocenza, è invece vicinissimo ai peccatori per la sua Misericordia, *perciò, perfettamente, può salvare coloro che per Lui s'accostano a Dio, essendo Egli sempre vivo per intercedere a favore di essi* (Eb. 7,25).

Cristo crocifisso, che vuole colmare il nostro spirito con il suo Spirito, grida per la Santità, sollecitando il peccatore a svincolarsi dalla schiavitù del Peccato, del Maligno, per elevarlo, con amabile benevolenza, a sé, perdonandogli i Peccati.

Il Verbo di Dio, che è impassibile di per Se stesso, miracolosamente, sostenne la Passione unicamente per la Salvezza dell'umanità, che, altrimenti, non si sarebbe salvata.

La Fede esige l'Insegnamento e non il Dialogo, esige la Conversione, credendo nel Vangelo, che è a servizio della Verità, e rigetta la filosofia del Potere, che è manifestazione di vanagloria, negazione di Amore.

Dio-Padre, che ci ama infinitamente, ed esige la nostra corrispondenza di amore, nel rispetto della nostra Libertà, non essendovi Giustizia senza Libertà, ci stimola a meditare codesti drammatici Fatti storici: il Verbo "*Nato da Donna*" subì gli insulti, gli sputi, gli schiaffi, la sofferenza terribile nell'orto degli ulivi, i dolori atroci della flagellazione, la coronazione di spine, il peso della croce, la crocifissione, con terribili tormenti, la ferita del costato... e tutto questo in espiazione dei Peccati dell'umanità di ciascuno di noi.

Perciò ascoltiamo la parola rivelata:

Dopo una o due ammonizioni fuggi l'Eretico, sapendo che un tale individuo è pervertito, e pecca (Tito 3,10-11); *Haereticum hominem evita* (2Cor. 6,17); *Quoniam omnes dii gentium daemonia* (Sal. 95,5).

12 - La Salvezza è solo per Chi crede in Gesù Cristo

San Giovanni, infatti, afferma: *Chi crede in Me, fiumi d'Acqua viva scorreranno dal suo seno* (Gv. 5,24), dunque, è il credente che si disseta della Fonte, che è Cristo, ed è sempre il credente, di condotta irreprensibile, che segue Gesù che *non perirà, ma passerà dalla Morte alla Vita* (Gv. 5,24). Perché solo Gesù può salvare i Peccatori? Perché Lui ricevette dal Padre, con giuramento, l'investitura di eterno Sacerdote... *perciò, perfettamente, può salvare coloro che per Lui si accostano a Dio, essendo Egli sempre vivo per intercedere a favore di essi* (Eb. 7 ,25).

Se, dunque, con la Nuova Alleanza, è stato superato il Sacerdozio levitico, la vera Chiesa docente deve insegnare agli Ebrei che Dio, avendo stretto un "nuovo Patto", che è eterno, *ha dichiarato antiquato il Primo* (Eb. 8,13), e deve pure, con la Scrittura, per la remissione dei loro peccati e per la santificazione delle loro Anime, dire: *non vogliate indurire i vostri Cuori* (Sal. 95,8) e ricordando loro ciò che Essa, inoltre, dice: *sono stato trovato da quelli che non Mi cercavano, Mi sono dato a conoscere a quelli che non domandavano di Me* (Is. 65,1).

Da questi documenti risulta che l'antico Israele ha respinto il Dio rivelatore, preferendo un "Dio idolo", ossia la propria Giustizia, e rifiutando invece il vero Dio, l'offerta della sua Salvezza, le sue quotidiane Manifestazioni: *tutto il giorno ho teso le Mani ad un Popolo disobbediente e ribelle* (Is. 65,2).

Dio, anche per mezzo di Mosè, così profetizzò: *Io vi farò gelosi di un Popolo, che non è un Popolo, ecciterò dispetto contro un Popolo privo d'intelligenza* (Deut. 32,21).

È mortificante codesta espressione: *Le grandi Religioni...*

Se la causa della Giustificazione è l'obbedienza di Gesù, che, come afferma San Paolo, *Dio l'ha glorificato per la sua Obbedienza* (Fil. 2,8), *conferendogli Potenza in Cielo e in Terra* (Mt. 18,18), siamo logicamente "interdetti" ad elogiare gli Eretici, gli Scismatici, gli Islamici, i disobbedienti e, moralmente, siamo obbligati ad illuminarli, per la loro Salvezza, ricordando loro che Volontà umana di Gesù si è conformata alla Volontà di Dio, sin dal primo istante della sua Vita: *Io vengo, o Padre, per fare la tua Volontà* (Eb. 10,9), sfidando atrocissimi dolori per la Salvezza dell'umanità. Tutti dobbiamo renderci consapevoli che la Grazia di Gesù fa rinascere a Vita soprannaturale, ci riveste di un soprannaturale organismo di Virtù infuse, di una grandezza e di una Dignità ineffabile. Infatti, San Paolo ai fedeli di Efeso diceva: *Voi ora siete Luce nel Signore; camminate come figli della Luce*. Solo il Battezzato si trasforma in *Immagine di Cristo* (2Cor 3,18), che è *Immagine di Dio* (2Cor. 4,4), partecipa drammaticamente alla Morte di Cristo, e sacramentalmente ed efficacemente alla Morte mistica al Peccato, distrutto ed immerso nelle Acque battesimali, che sono il suo Sepolcro, da cui, insieme a Cristo, risorge. È l'immersione nella morte di Cristo crocifisso che rende il Battezzato *figlio di Dio, erede di Dio, co-Erede di Cristo, sofferente e glorificato con Cristo* (Rm. 8,17). La vera Dottrina cattolica rigetta la falsa Dottrina, che ha l'ardire di insegnare che si possa pervenire ad una conoscenza superiore del Mistero di Cristo, che svelerebbe all'Umanità di possedere una "presunta Dignità" per essere, sin dal momento della creazione unita con Lui.

Secondo questa erronea Opinione, il compito della Chiesa cattolica sarebbe quello di far prendere coscienza all'Umanità di "esser già Una" in Cristo, Unità che dovrà essere ri-attualizzata continuamente, però, non con l'Insegnamento, ma con il Dialogo, e così non si perverrebbe all'unione con Cristo attraverso la Fede, il Battesimo, come esige Dio, ma si parteciperebbe, "aprioristicamente", ai frutti della Redenzione universale, che "conferirebbe", al singolo uomo, il diritto alla Libertà di coscienza e, conseguentemente, alla Libertà religiosa.

È falso sostenere - come fa la Nuova Teologia - che il Figlio di Dio, con l'Incarnazione si sia unito ad ogni Uomo, quantunque questi Lo ignori, possedendo la dignità di essere immagine di Dio e di essere figlio adottivo di Dio, che lo ha creato, e "redento a priori", in Gesù Cristo.

La Chiesa invece, con Sant'Agostino, a tutti deve dire: *Grido in difesa della Grazia di Cristo, senza la quale nessuno è giustificato - Pro gratia Christi clamo, sine qua nemo iustificatur.*

Solennemente e infallibilmente, il Concilio Ecumenico di Firenze afferma che nessuno può salvarsi al di fuori dalla Chiesa cattolica: *Nessuno di quelli che sono fuori dalla Chiesa Cattolica, non solo i Pagani, ma anche i Giudei o gli Eretici e gli Scismatici, potranno raggiungere la Vita Eterna, ma andranno nel Fuoco Eterno, "preparato per il Diavolo e i suoi Angeli" se prima della morte non saranno stati ad essa aggregati* (Ds. 1351).

E dell' "ignorante invincibile" che cosa si deve dire? Egli, "misteriosamente", per un Intervento specialissimo di Dio, viene "aggregato" alla Chiesa cattolica, che lo salva, mentre non si salva chi, deliberatamente, rifiuta di sottomettersi alla vera Chiesa cattolica, e rifiuta l'obbedienza al vero Papa. Non esiste di fatto l'universalità soggettiva della Salvezza, per cui, chi non si salva, soffrirà Eternamente.

Il Cardinale Martini, Arcivescovo di Milano, subito dopo la pubblicazione della *Dominus Iesus*, disse che: *la Salvezza è possibile a tutti, al di fuori di qualunque Chiesa, se ciascuno segue la Grazia di Dio, la Coscienza morale e lo Spirito Santo...*

Questo "ragionamento" di Martini è del tutto errato!!

Infatti, la Salvezza, che è universale soltanto oggettivamente, e non "soggettivamente", per chi è fuori della vera Chiesa, è una "Eccezione"... ma non certo una "Regola". Non deve sfuggirci che l'Uomo, ferito dal Peccato originale, senza Gesù, senza la sua Dottrina, senza la sua Chiesa, senza i Sacramenti, inderogabilmente, viene travolto da un terribile Naufragio morale. Bisogna *correre alla Meta proposta* (1Cor. 9 ,24).

Bisogna operare la nostra Salvezza *con timore e tremore* (Fil. 2,12). Bisogna combattere, debitamente, nell'Ovile di Cristo, per ricevere la corona, con la gloria, proveniente dai Sacramenti. Chi vuole salvarsi deve amare, con Amore soprannaturale, che esige come fondamento, la Fede soprannaturale.

È chiaro che Dio aiuta a salvare l'Eretico, lo Scismatico, l'Infedele, quelli che, però, sono tali "senza loro colpa", hanno "Timor di Dio" e, vivendo moralmente, fanno parte della cosiddetta "Chiesa Invisibile". Tuttavia Essi, come specifica nell'enciclica *Mystici Corporis Christi* il grande Pio XII, poiché sono *privi di quei tanti Doni e aiuti celesti che solo nella Chiesa cattolica è dato di godere*, devono essere esortati ad entrare nella vera Chiesa, *Compagine del Corpo Mistico di Cristo*, liberandosi dalle false Religioni e dalle Culture erranee.

Il Vangelo non si deve cambiare, ma deve essere predicato senza Errori, come fu predicato da Nostro Signore Gesù Cristo.

Oggi, molti non credono più ai Misteri rivelati, per cui non si predica il Vangelo come deve essere predicato, ma si predica "un falso Vangelo", conforme alla Cultura vigente, e secondo i propri pregiudizi.

Gli Apostati, devono rendersi conto che la vera Fede è indispensabile per la Giustificazione dell'adulto. Si legge: *Predicate il Vangelo. Chi crede sarà Salvo; chi non crede sarà Dannato* (Mc 16,15-16).

Non si può confondere la "filantropia di un Ateo" con la Virtù soprannaturale, teologale, della Carità. Si legge, infatti, *Se anche distribuissi, per sfamare i poveri, tutti i miei averi, anzi se donassi il mio corpo al fuoco, se non ho la Carità, a nulla mi serve* (1Cor. 13,3).

La vera Fede, che trascende il Sapere umano nella sua totalità, avendo, come fondamento, la Verità rivelata, viene confermata anche dal Dubbio immanentistico.

La "deificazione" del pensiero umano, il Cogito, che è umanesimo immanentistico, antropocentrismo (Spinoza, Hegel e Croce, per es.), è razionalmente respinta dalla Verità dell'Essere, non essendo il Cogito la fonte e la norma del Sum, ma è il Sum la sorgente del Cogito.

Gesù, che è stato proclamato da Dio, con giuramento, sommo ed eterno Sacerdote, alla maniera di Melchisedec, salva *tutti coloro che Gli obbediscono* (Eb. 5,7-10).

San Tommaso d'Aquino, questo genio, così stigmatizza l'incredulità: *È un Peccato che include tutti i Peccati. Perciò l'incredulità è il più grave di tutti i Peccati...*

Che cosa è che rende possibile la vera Fede? È l'Amore di Dio, per cui, giustamente, Gesù disse ai Giudei: *Io vi conosco, e so che non avete in voi l'Amore di Dio* (Gv. 5,42) *Voi non volete venire a Me* (Gv. 5,40).

L'orgoglio, le cattive disposizioni, sono la causa della incredulità dei Giudei, che devono essere aiutati a prendere coscienza del loro dovere di aggregarsi all'Ovile di Cristo, la cui divina Costituzione conferisce solo a Pietro, e al vero successore di Pietro, la piena autorità di insegnare, di santificare, di governare.

L'Amore autentico ha come Fondamento proprio la vera Fede: *Colui che osserva i miei Comandamenti Mi ama, e sarà amato dal Padre Mio, ed lo lo amerò, e Mi manifesterò a lui* (Gv. 14,21).

Chi incarna questo sublime Insegnamento, credendo in Cristo, e nella sua Chiesa che Lo annunzia, per dono di Dio, diventa pure un Mistico, che si rende conto che, al di fuori della vera Chiesa, dopo il Peccato di Adamo, la conoscenza di Dio viene falsificata.

La falsa Teologia moderna, Protestante, Liberale, che non si basa sull'adesione intellettuale alla Verità rivelata da Dio, ed ai motivi filosofici di credibilità, che provano la divina storica Rivelazione, è, erroneamente, per il Sentimento, che si fonda sulla esperienza religiosa "individuale" ed ha, come inesorabile "sfociatura", l'uguaglianza di tutti i Movimenti Religiosi e la "contraffazione" mistica, che è sempre Diabolica.

Ma è mai possibile... che Dio possa "sentirsi"... e non "conoscersi"? Che la Fede sia un sentimento irrazionale, e non un assenso intellettuale alla Verità conosciuta esternamente, per opera della vera Chiesa? Questa, la vera Chiesa, può esser flagellata da coloro che temono la Verità, dai Figli delle Tenebre, che si ostinano contro di Essa, come i Giudei contro Gesù, ma non possono però distruggerLa, come, diabolicamente, vorrebbero.

I falsi Maestri, che hanno abbandonato la vera Fede, sono terribilmente responsabili anche nei confronti di numerosissimi "seguaci", che, privi di ogni senso critico, si sono lasciati facilmente irretire. Come si può "dialogare" con gli Ebrei non convertiti, che insistevano a chiedere la crocifissione di Gesù, gridando *Il sangue di Costui cada su noi, e su i nostri figli?*

Non fu la folla a gridare, passionalmente, *crocifiggilo, crocifiggilo?*

E dopo la flagellazione, il Popolo, diabolicamente, non gridava *Crocifiggilo, crocifiggilo?*

Chi non crede in Cristo, è, o non è, l'antiCristo?

E gli Ebrei di oggi.... non sono obbligati a credere a Gesù, se si vogliono salvare?

Possono chiamarsi "Fratelli separati" se non credono in Gesù Cristo?

Se la Legge è stata data da Mosè, *la Grazia e la Verità sono venute da Gesù Cristo* (Gv. 1,17). Il Vecchio Testamento testimonia Cristo, compimento delle antiche Profezie, e di tutta la Bibbia *può portare alla salvezza mediante la Fede in Cristo Gesù* (2Tim. 3,15).

Il Concilio di Trento è chiarissimo: *né i Pagani, né gli Ebrei, in virtù della Legge di Mosè, hanno potuto liberarsi dal Peccato.*

A causa del Dogma trinitario, il neo-Ecumenismo, nefasta Eresia, assurdamente, è per un "avvicinamento" tra le Religioni Cattolica, Ebraica e Islamica.

Per il Corano chi è un buon Islamico? Chi combatte contro i Miscredenti!

La nuova Teologia non è affatto progresso, ma corruzione della Fede, e non rispetta le regole della vera Fede.

13 - Confronto, Intellettualmente e Culturalmente, “non corretto”, ma delusorio, con il Cardinale Kasper in Avellino

In Avellino, nel salone della Banca Popolare dell'Irpinia, il Sig. Cardinale Walter Kasper, Presidente del “Pontificio Consiglio per la Promozione dell'unità dei Cristiani”, obliando la grandezza della sua Dignità, si presentò senza la Divisa onorata del suo alto grado, che indica la personalità della persona, la sua dimensione sociale e religiosa.

Infatti, si legge: *Il Vestito di un Uomo rivela quello che è (Sir. 19,27)*. la Gerusalemme Celeste, che indica l'Assemblea dei Salvati, non si presenta rivestita *come una Sposa adorna, per il Suo Sposo?* (Ap. 21,2). Meraviglioso è San Paolo, quando esorta i Credenti ad *indossare Gesù: Rivestirsi del Signore Gesù Cristo Poiché quanti siete stati Battezzati in Cristo, vi siete Rivestiti di Cristo.... L'invitato alle Nozze non deve indossare l'Abito richiesto? (Mt. 22,11). Il Padre non riveste con l'Abito più bello il Figlio perduto e ritrovato?* (Lc. 15,22). L'Abito è il segno della Identità personale, che non si deve “degradare” fino all'Anonimato. La Beata Vergine Maria, in un Messaggio dato a Lourdes il 3 luglio 1976 ai suoi *Prediletti Figli'*, dice che questi *si vergognano di rappresentare mio Figlio*. Sua Eminenza parlò dell'Impegno Ecumenico della Chiesa Cattolica alla Luce della *Dominus Iesus*, che è una vera e propria “Tenebra dottrinale”. Il mio intervento fu radicalmente contraddittorio all'esposizione della Dottrina ecumenica, fatta dal Sig. Cardinale, essendo quest'ultima in “totale contrasto” con il Comando dato da Gesù Cristo agli Apostoli: *Insegnate a tutte le Genti: chi si convertirà, si salverà*.

Quando espressamente dissi che codesto Ecumenismo è da rigettarsi, fui, purtroppo, sollecitato dal suo Segretario a concludere.

Chi è nella Verità gode la Forza argomentativa, che spaventa chi si lascia trascinare dalla Menzogna e congiura contro la Verità. Evidenziai anche l'Odio implacabile di Lutero nei riguardi della Santa Madre Chiesa cattolica, da lui tanto flagellata e calunniata, e del suo “Principio del Libero Esame”, che dissolve la Religione, Società, la Famiglia.

La risposta di Sua Eminenza, che non crede nell'arcano Connubio tra Cristo, Sposo della Chiesa, e la Chiesa, Sposa del Verbo incarnato, non poteva piacermi. E quando, poi, egli si permise di dire che la Salvezza si ottiene anche senza i Sacramenti, riscosse l'approvazione, gli applausi dell'Assemblea, ignorante del fatto che la Salvezza senza i Sacramenti è riservata “soltanto” a Coloro che appartengono alla “Chiesa Invisibile”, in cui, misteriosamente, opera Gesù Cristo, senza la Gerarchia ecclesiastica, che ha invece il doveroso Compito di insegnare in “Modo ortodosso”, e di santificare la Chiesa Visibile, proprio mediante i Sacramenti...

Fu in quell'istante che mi ricordai, calmandomi, il messaggio di Gesù a Vassula del 31-01-1992: *Razionalismo e modernismo sono i principali nemici della mia Chiesa, perché entrambi conducono all'ateismo, entrambi vogliono dominare il mondo intero. Io, però, figlia mia, aliterò il mio fuoco su questi rinnegati così che quando le scaglie saranno cadute possano vedere quale grande disordine essi hanno provocato e quale oppressione hanno causato ai Nostri due Cuori". "Lo spirito di ribellione "proferirà insulti contro l'Altissimo e distruggerà i santi dell'Altissimo" (Dn 7,25), sfiderà il mio potere. Questo spirito di ribellione "penserà di mutare i tempi e la legge" (Dn 7,25). Il mio ritorno è imminente e il mio volto sarà rivelato dal cielo contro tutta l'empità del mondo" "Coloro che saranno riconosciuti mentitori vedranno quali ferite hanno inferto alla loro anima".* Le profezie di Vassula sono nella Sfera

della Rivelazione, che viene attualizzata, perché non rivelano nulla di nuovo, ripetono le stesse Verità Bibliche.

Il Cardinale si sarebbe regolato molto bene, se non avesse parlato di Lutero, del Frate ribelle, la cui vita, condotta, costumi, certamente non furono irreprensibili.

Il Distruttore della Chiesa di Cristo, della Gerarchia ecclesiastica, quale Apostata, non merita alcuna valorizzazione. Egli, con volgarità inaudita, si permise di dire al Papa e ai Vescovi:

Chi siete voi? Chi vi ha fatti ciò che pretendete di essere? Non è la Parola di Dio? Or bene! Questa Parola di Dio è mia come è vostra; è di tutti; io me ne impossesso; né voglio ascoltare che lei. Siete voi più santi, più antichi, più universali, più infallibili della Parola di Dio? Chi possiede la Bibbia, possiede tutto e non ha bisogno di nessuno.

Lutero cristiano?

È anarchico!

Lutero, che cosa potrebbe distruggere ancora, che non abbia già distrutto?

La Costituzione divina della Chiesa, non voluta dagli Apostoli, ma da Gesù Cristo, è imm modificabile, e chi ha la pretesa di modificarla è un folle, è uno Strumento di Satana.

La Chiesa Cattolica che, per Istituzione Divina, è giustificante ed organizzata, non si può ridurre ad una Comunità Pneumatica o Carismatica, perché si cadrebbe in una Barzelletta ideologica, come è caduto il falso Ecumenismo, che non è per la *Plantatio Ecclesiae*, ma per la *Plantatio Charitas*, che non è la Virtù soprannaturale, ma la Filantropia, negando così la Chiesa come unico Sacramento di Salvezza, come Società, gerarchicamente ordinata, che esclude la Riforma Petrina, di cui ha parlato il Cardinale, che ricevette le congratulazioni di un Pastore protestante.

Se Dio si è fatto carne, il Cristianesimo non è soltanto interiore, spirituale, ma è anche Testimonianza, ed i Credenti devono testimoniare il Primato del Papa, che respinge qualsiasi Riforma. La Chiesa è fondata sulla persona di Pietro e dei suoi Successori.

Gesù a Vassula, il 24-11-1991, disse:

Le Preghiere non vanno mai perdute; lo le offro al Padre, il Padre la cui Giustizia è imminente. Pregate per ottenere Misericordia. Egli verrà con il Fuoco, con il Fulmine, con l'Uragano e con la Fiamma ardente per bruciare i Crimini del mondo. Il Piano di Satana è di annientarvi, inghiottirvi tutti nelle fiamme.

Sua Eminenza, stimato come grande Teologo, quantunque si distanzi, e di molto, per acume intellettuale, dai grandi Filosofi e Teologi, non si rende conto che la Natura e l'universalità del Papa, essendo di Istituzione Divina, sono irriducibili.

Si può riformare la Volontà Divina?

Se il modo, come il Papa esercita il suo Ministero, è Divino, così lo deve esercitare, circa la Natura e l'Universalità.

Se mi si obiettasse circa il vero senso della Bibbia, che parla del Primato, risponderei con l'Autorità dei Concili di Trento e del Vaticano Primo, che insegnano, infallibilmente, che il vero Senso è *Quello di sempre, e ovunque creduto dalla Santa Madre Chiesa.. e che a nessuno è lecito interpretare la Sacra Scrittura contro questo Senso e contro l'Unanime consenso dei Padri*. È chiaro che se Pietro e il suo Successore, il Papa, ha ricevuto da Cristo l'autorità "*al di sopra dei Vescovi*", sia singolarmente, sia collegialmente, essa non è storicistica. Ossia, quest'Autorità del Papa, non è sottoposta all'Evoluzione storica, "evoluzione" molto auspicata dagli Ecumenisti, che, per distruggere il Primato Divino, giocano molto circa "*il Modo di esercitarla*", come se Essa non scaturisse dalla Natura voluta da Cristo. Il Credente deve, necessariamente, testimoniare Verità all'Errante, e ciò per Carità soprannaturale. L'Unità, attraverso la Carità, surrogato della Virtù soprannaturale, è inconcepibile senza la Fede, che supera le Divisioni.

Non si rallegra San Paolo vedendo la Verità praticata?

San Giovanni, che ci esorta ad amarci vicendevolmente, non ha proibito di avere rapporti con chi non professa interamente la Fede, la Dottrina di Cristo?

Pio XI, nella *Mortalium Animos*, affermava che *Non ci si può professare Cristiani, senza credere che Cristo ha fondato una Chiesa, ed una Chiesa Unica*, che è la Cattolica. Però, contrariamente, alla Fede costante ed infallibile della Chiesa, Dogma, che ogni Cristiano deve professare - credo *Eclesiam Unam, Sanctam, Catholicam* - Von Balthasar la considera come uno dei "Sistemi", tesi o antitesi, a secondo che rifiuti o sia rifiutata.

Questi "Sistemi", egli, sostiene, saranno superati nella futura *Catholica*, contro San Paolo che afferma che *Il Corpo Mistico di Cristo, la Chiesa, è Uno* (1Cor 12,12); *compatto e sottomesso* (Ef. 4,15-16). È veramente assurdo pensare che il Corpo Mistico risulti di membra disgiunte e disperse. I Poteri del Papa, dei Vescovi, dei Sacerdoti, essendo Divini, sono indistruttibili. Pietro, capo degli Apostoli, da Gesù, solennemente, sentì queste parole: *Tu sei Pietro, e su questa Pietra, edificherò la mia Chiesa*. Quindi, Pietro, direttamente e immediatamente, ha ricevuto i pieni Poteri di governare la Chiesa universale, di essere il Principe degli Apostoli, il suo vero Vicario visibile, dotato di Supremazia spirituale, di Giurisdizione "Divina ed immediata" sopra ciascun Vescovo, Sacerdote e Fedele. Il suo Potere, che è veramente Episcopale, è di una totale Sovranità, è un Primato di potere ordinario sopra tutte le altre Chiese, che gli devono obbedienza per la Fede, per i Costumi, per Disciplina, per il Governo. La Chiesa gerarchica, da Cristo, riceve anche gli Strumenti per effettuare la sua sublime Missione soprannaturale, con poteri legislativi, giudiziari, amministrativi. Gli Undici, da Gesù Cristo, ricevono, per il futuro del Regno, le supreme consegne, che avranno un infallibile successo, per il fatto che con loro ci sarà Lui:

Io sono con Voi tutti i Giorni, fino alla Fine del Mondo (Mt. 28,20).

Dio, imponendo a Tutti l'obbligo di appartenere alla Chiesa Cattolica - *Andate dunque, istruite tutte le Genti, battezzandole* (Mt. 28,18-20) - condanna tutte le altre Religioni *Quoniam omnes Dii Gentium, sunt Daemonia* (Sal.95,5) - *perché tutti gli Dei delle genti sono Demoni - mentre Jahvé creò i Cieli*.

Dicendo Gesù agli Apostoli di *istruire tutte le Genti* affinché *osservino tutto Ciò che vi ho comandato*, specificò l'universalità dell'Annunzio evangelico e l'impegno di tutti di credere ed osservare il Suo Insegnamento. San Marco afferma che Gesù, rimproverando l'incredulità e la durezza di cuore degli Apostoli, perché non avevano creduto a coloro che Lo avevano veduto Risorto disse loro:

Andate nel Mondo intero e predicate l'Evangelo a tutta Creazione. Chi crederà e sarà Battezzato sarà Salvo, chi non crederà sarà Dannato (Mc.16,14-15-16).

Come Gesù viene incontro agli incerti?

Concedendo il dono dei Miracoli ai Suoi credenti:

Chi crede in Me, farà anch'egli le Opere che lo faccio; ne farà, anzi, di più Grandi, perché lo vado al Padre, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio (Gv. 14,12).

Dunque, Gesù Cristo, pur condannando l'incredulità con le Pene Eterne, non s'impone con la violenza, con la coercizione, infatti, offrendo l'Amore di Dio, si limita a far comprendere le conseguenze irreparabili del Rifiuto. L'Atto di Fede, che è libero, non giustifica il "diritto" al dissenso, perché la libertà dell'Atto di Fede, non significa la Libertà di non volere la Verità.

Si è Liberi determinandosi moralmente ad accogliere la Verità, accettando la Parola di Dio, obbedendoGli, per cui la Coscienza non può "legittimare" il dissenso alla Dottrina. Certamente rifiutano il Dono della Salvezza Eterna gli Apostati, gli Eretici, gli Scismatici, i falsi Ecumenisti, che identificano l'Unità dei cristiani con l'Umanità mondiale, i Cattolici liberali, che sono per la Libertà religiosa, per la secolarizzazione dello Stato, per la valorizzazione dei Laici, senza i Preti, per la possibilità della Redenzione fuori della Chiesa, che resta l'unica Arca di Salvezza, essendo Gesù la Via, la Verità e la Vita.

San Paolo attesta che la Via è Cristo:

Poiché, dunque, o fratelli, abbiamo fiducia dell'ingresso al Santuario in virtù del Sangue di Gesù, Ingresso che egli ha inaugurato per noi, Via Nuova e Vivente ... (Eb.10,20).

La Via aperta da Cristo è nuova - Cristo è passato per primo - è Vivente, e conduce alla Vita Gloriosa. Solo Gesù, che è la Verità, cioè la Rivelazione concreta e definitiva, ci può far conoscere il Padre: *Nessuno ha mai visto Dio; un Dio Unigenito, che è nel Seno del Padre, Lui Lo ha rivelato (Gv. 1,18).* Gesù Cristo è l'esegesi, cioè la Rivelazione Visibile storica e definitiva del Dio invisibile. L'Eterna Bellezza, che si è fatta Uomo, risplende sul Volto di Gesù Cristo, diviene visibile in Forma umana. La Scrittura è trasparente nell'insegnamento di questa Dottrina: *Tutto mi è stato dato dal Padre mio, e nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre; né chi è il Padre se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo (Lc. 10,22).*

Gesù Cristo, che è la Libertà liberante, proietta il Suo insegnamento di Verità alla coscienza dell'Uomo, per maturarlo a vivere nella Verità, che lo rende suo amico:

Voi siete Mieî Amici, se farete le Cose che vi comando (Gv. 15,14); Non vi chiamo più Servi.. ma Amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi (Gv.15,15).

C'è contrapposizione dialettica tra il Vangelo e la Libertà di coscienza, tra la Fede, voluta da Cristo, e il voler fare il proprio comodo. Il Fondamento della coscienza, che non è la Libertà di fare il Male, è la Verità, la Rivelazione Divina, la Legge naturale, che sono la forma della sua rettitudine.

Se la Carità - Virtù soprannaturale- è il Compimento, la Fede è il Principio del servizio a Dio.

San Giovanni, a Chi rifiuta di credere a Gesù, afferma:

Non vedrà la Vita, ma l'Ira di Dio resta sopra di Lui (Gv.3,36).

Tutti i peccatori *saranno puniti di Eterna Distruzione (2Tess.1,9).*

Il Fallimento totale dell'Uomo trincerato, orgogliosamente, nell'auto-sufficienza, è costituito dal rifiuto della Parola, che salva. Tra la verità e l'Errore, tra il Bene e il Male, rivelati e conosciuti, c'è soltanto Libertà di scelta, ma non Libertà di diritto. È chiaro che la Libertà di scelta è limitata tra due beni, ed esclude l'Errore. È un'assurdità pensare che la Chiesa, che rappresenta Dio, possa ammettere la Libertà di Coscienza, essendo la Chiesa Cattolica per la Verità, per la sottomissione alla Legge della Verità. Se la Chiesa, che ben conosce il Pensiero di Dio, e che, doverosamente, deve trasmetterLo, ammettesse la Libertà di Coscienza, tradirebbe Dio...

Perché la Chiesa cattolica, in coscienza, battezza l'Infante? Per procurargli un gran Bene, restando in attesa di confermarlo nella Verità.

Anche la Libertà di Culto, che è soltanto un fatto storico, che scaturisce dal Trattato di Pace, dopo tante guerre religiose, non è un Principio.

Il Bene è che tutti adorino il vero Dio, abbiano la vera Fede, credano nella vera Chiesa di Cristo, riconoscano i Diritti di Dio, adorandoLo pubblicamente. L'Ordine di Gesù Cristo, non è di insegnare a Tutti, ciò che ha detto e che Tutti debbono liberamente credere?

Se è così, com'è così, la Chiesa Cattolica, che ha il compito di essere Strumento di Salvezza per Tutti, necessariamente, deve illuminare tutti coloro che vivono nelle Tenebre delle false Religioni. È la Coscienza, che rende Testimonianza, come afferma San Paolo: *se noi abbiamo agito bene soprannaturalmente (2Cor.1,12). Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al Vangelo (Mc. 1,15).*

Cioè il Tempo previsto dai Profeti è finito, ed il Regno di Dio viene per chi accetta il glorioso Messaggio evangelico, essendo Cristo non una "Figura del passato", un Mito, ma una "Persona vivente", che rivela Se Stesso, e, particolarmente, Si rivela a coloro che Lo amano e Gli obbediscono, essendo la Vita non capriccio, trasgressione, ma responsabilità. Scopo della Chiesa è salvare le Anime, che non si salvano lasciandole pregare i loro Idoli, legittimando il Culto del Dio "non" Uno e Trino. Chi appartiene a Cristo, con il Suo Innesto miracoloso, è una nuova Creatura, che partecipa alla Natura Divina. Infatti, si legge:

Iddio ci donò la Vita Eterna e questa Vita Eterna è nel suo Figliuolo. Chi ha il Figliuolo ha la Vita, chi non ha il Figliuolo di Dio, non ha la Vita (1Gv. 5,11-12).

Dunque, il Salvatore è soltanto Gesù.

San Paolo a Timoteo ricorda che, per espletare la grande Missione, occorre *Fede e buona Coscienza* (1Tim. 1,18-20), e *Fede Sincera e Torsa* (1Tim. 1,5).

San Paolo investito del Ministero della Nuova Alleanza, per Volontà di Dio, *rinunciò ai sotterfugi della vergogna, non camminando con astuzia, nè falsificando la Parola di Dio, per non mettersi contro la propria Coscienza, che esige che comunichi la Verità* (2Cor. 4,2). L'Apostolo, che conosce bene il Giudizio di Dio, s'impegna di svolgere bene il suo Apostolato. Infatti, dice:

Così ben compresi del Timore del Signore, cerchiamo di persuadere gli Uomini. A Dio siamo certamente noti, anzi, spero d'esserlo anche alle vostre coscienze (2Cor. 5,11).

L'Apostolo, che conosce bene il Giudizio temibile del Signore, s'impegna a ben operare. Imitiamo San Paolo, facciamo resistenza agli Eretici che *stravolgono la Parola di Dio* (Rm. 10,17-21) che è come il Seme, che ha bisogno di Terreno fertile, cioè dell'Uomo di buona Volontà, che accetta di rivestirsi di Natura Divina, in cui il Peccato diventa assurdità, come afferma l'ispirato da Dio, San Paolo:

Poiché il Peccato non esercita più il suo Dominio sopra di noi, non essendo noi sotto la Legge, ma sotto la Grazia (Rm. 6,14).

Che cosa significa Timore di Dio?

Può significare sia la Virtù che ci fa osservare la Legge Divina, sia il timore del Giudizio di Dio.

San Paolo parla dell'esperienza di una Legge naturale, scritta nel Cuore, cioè nel profondo dell'Essere umano, che detta una Norma da osservare (Rm. 2,14-15). L'Apostolo parla di una Legge di Dio e di una Legge del Peccato, che si contendono il Primato. Se la Legge viene osservata, la Coscienza approva, se viene violata, la Coscienza condanna (Rm. 7,23). La Coscienza per il greco Menandro è *un Dio per ogni Mortale*, per Filone è *un Giudice incorruttibile con consigli e minacce alla conversione*. La Coscienza, che è la Voce di Dio, tormenta i Disonesti, appaltatori di delitti.

Che significa l'espressione di rispettare le Coscienze?

Certamente, non significa "negare Dio", rubare, divorziare, ammazzare, pensare e parlare secondo il proprio io capriccioso, senza tenere presente i Diritti di Dio.

La Libertà di Coscienza, per i Liberali, significa non ascoltare la Coscienza, perché, ciò che per Essi conta, è il Diritto di essere del tutto liberi. Dunque, quando la Coscienza significa il Diritto fare il proprio comodo, viene falsificata, misconoscendo i suoi ammonimenti, quando si fa il Male. Gesù Cristo, vivendo sulla terra, ha insegnato qual è la Volontà di Dio, quali sono i Doveri dell'Uomo, che deve credere in Lui, convertendosi e "facendo suo" il meraviglioso Programma di San Paolo: *Mi sforzo di piacere in tutto a Tutti (1 Cor.,10,33), senza cercare l'utile mio, ed "il mio vivere è Cristo"* Programma giustificatissimo, perché *passa l'Impalcatura teatrale di questo Mondo*.

L'impareggiabile Logica di San Paolo di aderire a Cristo, deve diventare la nostra Logica, per non atrofizzarci spiritualmente.

Non è contro Coscienza, il voler mettere Gesù Cristo accanto a "Dei falsi"? Chi crede, non perderebbe la Fede? Chi non ha la Fede, penserebbe forse a convertirsi?

Il Cristiano, imitatore di Gesù, si rende consapevole della drammatica Verità di quanto disse il Profeta Simeone a Maria Santissima: *Ecco, Egli è posto a Rovina ed a Risurrezione di molti in Israele ed a Segno di Contraddizione*" (Lc. 2,34).

Dunque, è chiaro che la Fede in Gesù Cristo, in questa "Scelta spirituale" per la Sapienza Divina, che è radicalmente contraria alla Mentalità terrestre, carnale, produce Divisione. Infatti, il compito stabilito da Dio per il Profeta Geremia è di sradicare, di demolire (Ger. 1,10). Il Profeta non sperimentò, personalmente, la indescrivibile tragicità, quando, stabilito da Dio su Popoli e Regni, parlando in

Nome di Dio, preannunciando Punizioni e Distruzioni, fu condannato come Nemico del Popolo e gettato in una cisterna di fango?

Che i nostri intelletti, illuminati dallo Spirito Santo, accolgano, con Cuore libero e puro, la Croce di Cristo, che, con un Atto di inesprimibile umiliazione e di incredibile condiscendenza, si fece Uomo per cancellare le nostre Iniquità, ci rese propizio Dio, col suo Sangue, e ci riconciliò col Padre.

Cristo - insegna chiaramente San Paolo (1Cor. 1,31) - è stato costituito da Dio, per noi, Sapienza, Giustizia, Santificazione, Redenzione, affinché, come sta scritto, chi si gloria, si glori nel Signore.

Quando si attua in noi il gloriarsi in Dio, pienamente e perfettamente?

Quando uno non si esalta per la sua giustizia, e comprende di essere stato giustificato nella Fede in Cristo. Dice San Paolo:

Ho faticato più di tutti voi, non io però, ma la Grazia di Dio che è in me (1Cor. 15,10), è Dio che suscita in noi il Volere e l'Operare (Fil. 2,13)

I Credenti, che formano la Casa di Dio, da San Paolo vengono esortati a *considerare l'Apostolo e sommo Sacerdote della Fede della nostra Confessione, Gesù, il Quale è fedele a Colui che l'ha costituito in tutta la Casa di Lui (Eb. 3,1-2)*, perché la Funzione di Cristo per la nostra professione di Fede è fondamentale. San Paolo precisa che Cristo, come Figlio di Dio, è sopra la Casa di Dio, quindi la governa con la propria Autorità, per cui, come Mosè era un Servo fedele a Dio nella Vecchia Alleanza, così i Pastori devono essere Servi, e non padroni, della Nuova Alleanza.

I Pastori devono rendersi conto delle Divisioni, e dei contrasti, delle differenze, delle Disarmonie Dottrinali, che pullulano nell'Ovile di Cristo, ed intervenire, onde si metta Giudizio a comunicare, con trasparenza, la Verità, senza ingannare *gli Agnellini affamati dell'Insegnamento di sempre e di essere Uno, perfetti nell'Unità (Gv. 17 ,9-20), che scaturisce dalla Fede pura e dall'Amore, che è il Giglio profumato della Fede.*

Dunque, nessuna dissolubilità tra Fede e Vita. Chi annunzia la Verità, diventa Uomo di Divisione e di Discordia. Infatti, si legge:

Si mette a morte quest'Uomo ... poiché non cerca il Benessere del Popolo, ma il Male (Ger. 38,4); la Parola del Signore è oggetto di obbrobrio e di scherno (Ger. 20,8). La Pace, di cui Cristo parla, ha come Fondamento il rispetto dell'Ordine, della Verità, il che suppone la Lotta, che sradica la Convivenza col Male, con il dis-Ordine. Chi accetta Cristo, sceglie i Valori Eterni ed Incorruttibili, chi non Lo accetta, Lo combatte.

Gesù è trasparente: *Pensate che lo sia venuto a portare la Pace sulla Terra? No, vi dico, ma piuttosto Divisione ... (Lc. 12,51-54; Mt. 10,34). Fuoco son venuto a gettare sulla Terra e come vorrei che si accendesse (Lc. 12,49).*

Il Fuoco di cui Gesù parla è un Fuoco spirituale, che sprigiona nuovi Ideali di Perfezione, che, vissuti, comunicano dentro di noi, quella Pace intima, *che il Mondo irride, ma che rapir non può*, e, fuori di noi, la Guerra, essendo in Contraddizione con gli Interessi terreni. Chi è in Cristo, dà la precedenza a Dio, e diventa anche lui Segno di Contraddizione. La Società contemporanea, che, dolorosamente, ha preso il Posto di Dio, è diventata la "Regola morale" del cosmo. Non è forse la Dignità della Persona umana, oltremodo "valorizzata", che vorrebbe, nella sua Rivolta Luciferina, distruggere i Diritti indistruttibili di Dio, della vera Teologia e Filosofia, e del Diritto Ecclesiastico? L'Uomo, che ha distrutto le Istituzioni che facevano capo a Cristo, Re dei re, non può sostituirsi a Dio! Cristo, per i Demoni e per il Grande Inquisitore di Dostoevsky, non è il Disturbatore? Si legge:

Perché vieni a rovinarci? (Mc. 1,24).

Come gridavano i Demoni quando Gesù era in Palestina, così oggi gridano i Malfattori:

Perché vieni a disturbarci?

I Malfattori sono i falsi Maestri abbandonati ai loro capricci e alle loro fantasie, sono gli Eretici pubblici ed ostinati. Di essi San Tommaso d'Aquino dice che sono Colpevoli di un *Peccato, per il quale hanno*

meritato non solo di esser Separati dalla Chiesa, con la Scomunica, ma di essere tolti dal Mondo con la Morte. Il Concilio di Trento, e il Concilio Vaticano Primo, contro i Protestanti, chiaramente, così si esprimono:

Nessuno fidandosi del proprio Giudizio ... distorcendo la Sacra Scrittura, secondo il proprio Modo di pensare, osi interpretarla contrariamente al Senso che ne ha sempre tenuto (tenuit ac tenet) la Santa Madre Chiesa ... o anche, contrariamente, all'unanime Consenso dei Padri, per cui, ovviamente, è necessario non il Dialogo, ma la Predicazione! Infatti, grazie alla Predicazione, si riceve lo Spirito Santo, si piangono i Peccati, si perdonano le ingiurie, si ritrova l'Anima perduta, gli Empi diventano Giusti, vengono rimessi i Peccati, si ricomincia a ragionare, a rendersi coscienti di essere bisognosi di Aiuto. L'Impeccabilità appartiene solo a Dio, che è immune dalle Oscillazioni, da cui emanano le Contraddizioni, il dis-Ordine. Impeccabile è soltanto l'Umanità di Gesù Cristo, che sussiste nel Verbo Divino, che La muove e la governa. Anche Rousseau confessa la Rettitudine di Gesù affermando: Se la vita e la morte di Socrate sono la vita e la morte di un Savio, la Vita e la Morte di Gesù sono quelle di un Dio (Emilio 1,6).

Dio, che trova delle macchie negli Angeli suoi (Gb. 4,18), in Cristo ha posto tutte le Sue Compiacenze.

Per Giobbe, Gesù è l'uomo Divino, il Santo.

I *Christi Fideles*, i Credenti Cattolici, che sono una Realtà positiva... mentre gli Eretici e gli Scismatici sono delle Realtà negative... non si possono "mescolare"... come, insipientemente auspica l'Irenismo Ecumenico, come non si può mescolare la Luce con le Tenebre, la Verità con l'Errore.

Chi è che insegna? → Chi è per la Verità, chi ha la vera Fede.

Chi è per il Dialogo? → Chi è per la Falsità, chi ha perduto la vera Fede.

La Bibbia forse non condanna, e severamente, le false Divinità, per tutelare la Verità?

Logicamente, come si può avere "sincero rispetto", come insegna *Nostra Aetate*, delle false Religioni, che offendono Dio, e degradano l'Uomo?

Sant'Ireneo denomina le "sedicenti Chiese", che, secondo la Dottrina Cattolica, sono le Sette, *Chiese illegittime*, Sant'Agostino *Tralci secchi*... stimarle come "Strumenti" straordinari di Salvezza, significa corrompere la Dottrina Tradizionale.

14 - Gli Apostati non possono "non valorizzare" l'Apostata Lutero

Solo gli Apostati valorizzano Lutero, che con l'affissione delle "95 Tesi" sulla Porta della Cattedrale di Wittenberg, nel 1517, sancì il distacco da Roma...

Solo gli Apostati valorizzano i seguaci di Enrico VIII, che con l'Atto di supremazia del 1534, sancì la scissione con Chiesa di Roma, tradendo Cristo, che è la Verità in persona, che esige totale adesione di Fede, di Amore.

La vera Chiesa di Cristo, esclude assolutamente lo sganciamento dalla Verità della Fede, dal Dogma, dalla Liturgia.

La Carità, che è sostanza della Chiesa, ha come fondamento la vera Fede, che, essendo immutabile, non permette che essa "si trasformi", come ad esempio si trasformano, sotto il peso della Storia, e spesso radicalmente, le Istituzioni umane....

I moderni Ecumenisti... come sono lontani dalla Fede di Sant'Ambrogio, che, in modo determinante, influì a "cristianizzare" la legislazione dell'Impero Romano!

La capovolve totalmente! Fece condannare ufficialmente la Religione pagana, fece sopprimere il Titolo imperiale di *Pontifex Maximus*, fece rimuovere la Statua della "Dea vittoria" nella Curia del senato romano, fece rimuovere i Collegi sacerdotali, i privilegi delle Vestali, privati dei loro beni, e ciò perché la Legge ha valore se è un ordine razionale, cioè un fatto prodotto dalla mente, che è luce, ragionevolezza, non "capriccio personale" o collettivo.

La Coscienza, che è una realtà interna, accetta la Legge, che è un fatto esterno, solo se è "conforme alla Ragione" ... diversamente la rigetta ...

Non esistono Valori senza fondamento metafisico, senza Dio, che è il Trascendente assoluto.

La Verità, che sussiste, si raggiunge solo se La si cerca seriamente, se si è liberi, se si ama....

Certamente, chi è per la "sua opinione", per i suoi sentimenti, come ad esempio Lutero... è contro la Verità dogmatica, è contro la vera Fede, che non è affatto "generata" dalla Ragione.

È Gesù il fondatore della Fede e *chi non crede nella persona di Gesù Cristo è già stato condannato* (Gv. 3,18).

Dio-Padre lo ha mandato *affinché il Mondo sia salvato per mezzo di Lui* (Gv. 3,17). *Questi è veramente il Salvatore del Mondo* (Gv. 4,42). La salvezza spetta, per volere del Padre, a Gesù, *che toglie il Peccato del Mondo* (Gv. 1,29). *Chi Lo rifiuta, si auto-condanna, perché rifiuta la Salvezza che viene soltanto dall'unigenito Figlio di Dio* (Gv. 3,18), a cui bisogna rendere Testimonianza.

Non è facile rendere testimonianza alla Verità, senza una peculiare capacità.

Infatti, San Pietro, prima della Morte di Gesù, si rivelò incapace, mentre, dopo la sua Morte, trasformato dallo Spirito Santo, rivestito di Grazia santificante, con indiscutibile coraggio, affrontò la terribile sofferenza della Crocifissione (Gv. 21,18-19).

I seguaci del Cristo - afferma San Paolo - *Trionfano appieno, grazie a Colui che li ha amati* (Rm. 8,37) nonostante che siano *trattati come Pecore da macello* (Rm. 8,36).

I Profeti non gridano contro i Sacerdoti ed i Re, non usano un linguaggio di fuoco contro i Giudici corrotti?

Se per i Greci la Verità (*Aletheia*) è "*Rivelazione di ciò che è nascosto*", per la Bibbia, essa è Fedeltà a Dio e alla sua Parola.

Che significa *La Verità vi farà Liberi* (Rm. 8,32)? Significa che il vero Cattolico deve lottare, insieme alla Verità, contro le falsità del Mondo, che tentano di impedirgli di vivere santamente con Dio e con il prossimo. Il vero Cattolico deve rendere, con forza, e sull'esempio dei Martiri, testimonianza alla

Verità, non permettendo le offese alla Verità, vivendo ed esprimendo la Verità anche nella sfera del bello, dell'arte, della conoscenza razionale, del linguaggio.

Gesù fu crocifisso per aver reso *Testimonianza alla Verità!* (Gv. 18,37).

La Fede, che Dio esige da noi, è quella di rendere Testimonianza alla sua Religione cattolica, che è l'unica Vera, per cui è da rigettarsi completamente il "postulato" che *i Cattolici hanno una Verità, altri hanno altre Verità*, essendo in contrapposizione dialettica con la Teologia fondamentale, ed è corrispondente allo scetticismo di Lutero, che considera la Ragione come "la prostituta di Satana", e al perverso moderno Ecumenismo, che giustifica la falsa Dottrina, sostenendo che "forse" Dio *Si sarebbe rivelato*, in "modo diverso", in altri Popoli e che "*il Dio*" adorato nei Movimenti religiosi, sarebbe sempre "*lo stesso*", come sarebbe "*lo stesso*", ad esempio, la Dea-Ragione degli Illuministi, i quali affermano che, per "*vivere moralmente*", sia necessario liberarsi dall'ignoranza.

Papa Leone XIII scrisse nella sua Enciclica *Diuturnum* del 29.6.1881: *Da quell'Eresia (Protestantesimo) ebbero origine nel secolo scorso la falsa Filosofia e quel Diritto che chiamano "nuovo" e la sovranità popolare e quella Licenza che non conosce limite, e che moltissimi ritengono soltanto per Libertà. Da ciò si è venuto alle recentissime Pesti, che sono il Comunismo, il Socialismo, il Nichilismo, orrendi Mali e quasi Morte della civile Società.*

Chi è "apostata" da Cristo perde la vera Concezione della vita e il senso del Bene comune.

La Verità non ammette compromessi.

Gesù è limpido: *Chi non è con Me, è contro di Me ...*

La Verità si deve dire così come è stata rivelata, perché è l'Essere di Dio: *Io sono la Verità*. Anche per quanto riguarda il Papa, inderogabilmente, bisogna dire: *Amicus Petrus, sed magis amica Veritas*, perché la vera fedeltà al vero Papa ha come fondamento la Rivelazione.

Santa Caterina non ammonisce Gregorio XI, esitante e non coraggioso?

Con la Verità evangelica, divinamente rivelata, infallibilmente interpretata, trasmessa e custodita dalla Chiesa cattolica, bisogna affrontare la Menzogna, da dovunque Essa provenga, in difesa della vera Fede, che, come dice giustamente Sant'Ireneo, è questa: *Non c'è che un solo Dio-Padre, un solo Verbo, un solo Spirito e una sola Salvezza per tutti quelli che credono nel Dio, Uno e Trino.*

Bisogna essere coerenti alla vera Fede, che trasforma intimamente la Mente, sede della personalità, per saper discernere quale è la Volontà di Dio, il concreto Divin Volere, ossia ciò che *piace a Lui, ed è Perfetto* (Rm. 12,2).

Saggezza e discernimento sono opera dello Spirito Santo, pertinenti al nostro organismo spirituale soprannaturale.

San Paolo, eloquentemente, ci insegna che *c'è un solo Signore, una sola Fede, un solo Battesimo e un solo Dio, Signore di tutti* (Ef. 4, 5-6), il che significa che i veri Cattolici hanno come capo e duce l'unico Signore, hanno un'unica Fede, che, professata, esternamente, è Segno tra loro, anche di riconoscimento.

Questi veri Cattolici, che, con l'unico Battesimo, grazie a Dio-Padre, sono diventati Corpo di Cristo, che è appunto la vera Chiesa cattolica, riconoscono e umilmente si sottomettono al vero Ordine gerarchico, che insegna la pura Fede rivelata da Dio, condanna le false Interpretazioni degli Eretici, spiega il vero senso, definisce con decreto irreformabile, condanna i Perversi.

San Paolo difende l'Unità: *Ma io vi scongiuro, o fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, d'essere tutti d'accordo, di non tollerare tra voi Scissioni - non sint in vobis schismata - ma d'essere perfettamente uniti in uno stesso sentimento, e in uno stesso Modo di pensare* (1Cor 1,10). Le Membra non si concepiscono divise: *Non sit schisma in corpore*, perché formano un solo organismo e tutte hanno bisogno l'una dell'altra, così è nella vera Chiesa. L'Apostolo esorta così Timoteo: *depositum custodi, fuggi le Novità* (1Tm. 6,20).

Dopo San Paolo anche i Concili e i Dottori anatemiavano le Eresie, per conservare l'Identità divina. Il Protestantesimo, che è per l'unità, non di un'Autorità, ma di un Libro, inesorabilmente porta ad una

spaventosa Frana intellettuale e morale, e ciò a causa dei capricci della Ragione, che per la logica irresistibile dell'Errore, perviene alla negazione dei Dogmi fondamentali, che i moderni Ecumenisti stanno re-interpretando soggettivamente.

15 - L'Assurdo: Dio Si sarebbe Contraddetto

Il moderno Ecumenismo, religiosamente scettico, crede, assurdamente, che i Cattolici siano "Cattolici", non per il dono della Fede da parte di Dio, non per Testimonianze storiche indiscutibili, ma perché "sono nati" nella Fede cattolica, ignorando altre Fedi...

E così, questo bizzarro "Ecumenismo", svaluta completamente la Potenza intellettuale, la Teologia fondamentale, che dimostra, e con Rigore logico, quale sia l'unica vera Religione, condannando tutte le altre, false, Religioni...

Infatti, solo Gesù Cristo... pregando che si compisse la Volontà del Padre, divenne, in un momento drammatico, quale sommo Sacerdote e Vittima, *per Tutti coloro che L'obbediscono*, Causa di Salvezza eterna (Eb. 5,7-10). Ossia... Dio ci ama in Cristo... la glorificazione del Cristo è una Vittoria sul Mondo, nemico di Dio e di suo Figlio, e, ovviamente, una Vittoria su Satana. È Gesù che, quale Salvatore, estromette Satana dal Mondo "schiavo del Peccato".

Ed è sempre Gesù che, possedendo in pienezza la Divinità - *In Lui era Vita, e Vita era la Luce degli Uomini* (Gv. 1,4) – comunica agli uomini la Vita divina in sovrabbondanza, *Grazia su Grazia* (Gv. 1,16) *Io sono venuto perché abbiano la Vita in abbondanza*. Solo Gesù è la Porta delle Pecore: *Io sono la Porta delle Pecore* (Gv. 10,7).

Dunque, è necessario passare per questa Porta, per ricevere da Lui l'investitura, come Pastore del Gregge (Gv. 21,17-18), per purificare e santificare, per liberare dalla corruttibilità l'Uomo vecchio, rivestendolo dell'Uomo Nuovo, dove il Peccato diventa assurdità.

Infatti, si legge: *Poiché il Peccato non esercita più il suo Dominio sopra di Voi; non essendo Voi sotto la Legge, ma sotto la Grazia* (Rm. 6,14) si deduce che, l'Intelligenza del vero Cattolico, illuminata dalla Luce divina, che San Pietro chiama *Admirabile Lumen* (1Pt. 2,9), riceve la consapevolezza di liberarsi dal Giogo della carne, e nella sofferenza, come afferma San Paolo, diventa Potente: *Cum infirmor, tunc Potens sum* (2Cor. 12,10).

Il vero Cattolicesimo è caratterizzato da un fondamentale anti-Storicismo.

Il Principio vichiano del "*verum et factum convertuntur*", cioè "*È vera conoscenza solo Ciò che si fa, e nell'Atto di farlo*", è un Principio cattolico, valorizzato anche dal filosofo Gentile, il cui attualismo è, però, Pragmatismo trascendentale.

Gentile non solo fa appello alla creatività dello Spirito, ma anche alla grande scoperta del Pensiero cattolico.

Infatti, spiegando il Conoscere come prassi - sistema di logica - richiamando il Passo evangelico (Mt. 6,10) - *Fiat Voluntas Tua*, così si esprime: *La Divina Volontà deve farsi, e farsi in Terra, come in Cielo; farsi nella Volontà Umana*.

La Divina Volontà la fece Papa Clemente VII, contro Enrico VIII, che chiedeva l'annullamento delle Nozze, e per la sua Fede, fu inflessibile, come fu inflessibile l'unico laico di tutta l'Inghilterra ad opporsi al giuramento regale, che negava la Supremazia papale nella Sfera della Fede e troncava l'unità universale del Corpo di Cristo. Nonostante le snervanti sollecitazioni, resistendo ad ogni compromesso, dette testimonianza, con la sua vita decapitata, alla Verità, il 5 luglio 1535, nella tetra prigione della Torre di Londra.

Il mio auspicio è che la ineffabile figura di Tommaso Moro sia di esempio per tutti i credenti, che devono valorizzare il primato della coscienza, illuminata dalla Fede divina, e che la nostra Bussola sia la vera Fede, generatrice di Comunione autentica e fortificatrice nella fiducia in Gesù, che tiene saldamente il timone della sua Barca, che avanza come Egli vuole, malgrado le Onde, mostruosamente infuriate, che minacciano di distruggerLa. Il "*non praevalerunt*" vale solo per la vera Chiesa di Cristo.

16 - La "Dottrina Cattolica della Giustificazione" rinnegata dalla Dichiarazione Congiunta"

L'Inesplicabile incontro in Augusta (Germania), avvenuto il 31 ottobre 1999, tra il Cardinal Edward Idris Cassidy, Presidente del Pontificio Consiglio dei Cristiani, ed esponenti Cattolici e Luterani, che hanno redatto l'Eretica "*Dichiarazione Congiunta*", circa la Dottrina della Giustificazione... ci lascia tramortiti.

Forse, e senza forse, l'Incontro è servito per illudere, per poi deludere, gli animi degli Ecumenisti, che, come tutti gli innovatori, e come affermava André Gide "Journal 1918 Fenillets ed De Pleide", sono, senza eccezione, *malaticci ed epilettici*.

Si pensava che Sua Eminenza avesse, come dice Dante, dimostrato "*sicura Fronte*" ai Luterani, scomunicati dal Concilio di Trento, e carenti di ogni stabile Autorità, indipendentemente dallo Scandalo che, oltretutto, si è creato, discutendo con degli Eretici, di Dottrine rivelate e ben definite.

La nostra devozione è tutta per San Paolo, che combatteva contro i falsi Dottori, che difendevano Errori teorici e pratici, ed era sempre pronto *a punire ogni Disobbedienza, per rendere ogni Intelletto un libero Prigioniero di Cristo (2 Cor. 10,5-6), un conoscitore maturo del Figlio di Dio, vivendo la Carità nella Verità.*

Se i Luterani professano una falsa Religione Cristiana, assai diversa, come sostiene, in "*Motalium animos*" Pio XI, essendo Essi per la Libertà di Dottrina, di Governo, di Culto, del Libero Esame, contro il Principio di Autorità, di Obbedienza al Dio Unico e Trino, alla Chiesa Cattolica, è, ovviamente, anche riprovevole "il solo fatto" di discutere proprio con loro, di Dottrina, "da pari a pari", come se si trattasse semplicemente di "Opinioni divergenti".

Non si deve discutere con Chi, pertinacemente, nega, parlando di Giustificazione, la Purificazione dell'Anima, misteriosamente, talmente "trasformata"... da diventare "Santa, unita a Dio stesso", che ne è invece la Causa, e che, essendo schiavo del proprio intelletto, è sotto il Dominio di Satana, perdendo pertanto il Linguaggio dello Spirito di Dio, indurendo il suo Cuore, basato, non sulla Verità, ma sulla Menzogna.

Lutero, che considera la Natura Umana, non "parzialmente", ma "totalmente" corrotta dal Peccato Originale, sostiene, contro la sana Teologia, che l'Uomo è incapace a cooperare con la Grazia attuale, che lo muove e lo prepara alla Giustificazione, e che quindi la riceve "*mere passive*", cioè non attivandosi. Ma se l'Uomo, per Lutero, rimane totalmente Corrotto, come potrebbe poi esser "capace" di emettere un Atto di fiducia a Dio?

Se è vero che la Materia, come una calamita, attrae l'Uomo al Male, a causa del Peccato Originale, è anche vero che, grazie ai Sacramenti, viene trasformato, divinizzato, diventando capace di vivere moralmente, ringraziando, benedicendo Dio, e questo nonostante l'inclinazione al Peccato e al rischio di peccare di nuovo, spinto dalla Concupiscenza, Concupiscenza che, nella "Dichiarazione Congiunta", al n. 29, al contrario della Dottrina Cattolica, da Parte luterana, si considera Peccato. Il concupiscere, di per se stesso, non è peccato.

Se il Battezzato rimanesse Peccatore, indiscutibilmente, Gesù Cristo non gli avrebbe intimato di essere perfetto *come è perfetto Dio Padre*. L'esigenza di Gesù Cristo è in relazione all'Effetto specifico, che è il rinnovamento dell'Essere umano nel Battezzato, che, ricevendo la Vita della Grazia, pur essendo Corrotto, si perfeziona, operando Divinamente. La Santità, che è frutto della Grazia di Dio, divinizza tutte le Azioni umane del Cristiano, che le offre a Gloria di Dio, purificando la sua

Anima, vivendo il suo Credo e confessando, come afferma San Paolo, che è *Cristo con la sua Grazia, a vivere in lui* (Gal. 2,20).

Dolorosamente, al n. 23, della "Dichiarazione Congiunta" si conferma l'Opinione Dottrinale luterana che la Giustificazione si realizza "senza" la Cooperazione Umana, quindi, incredibilmente, si conferma il "*mere passive*", condannato in via definitiva dal Concilio di Trento!

Inoltre, n. 24, è ribadito che il Dono divino della Grazia, nella Giustificazione, resta indipendente dalla Cooperazione Umana.

L'Infallibile Concilio di Trento scomunica chi è per questa Perversa Dottrina!

Non bisogna identificare il Peccato Originale con la Concupiscenza, come fa Lutero, che considera la Giustificazione del Peccatore in una Proclamazione divina soltanto "esterna" - *externa et forensis* - in cui, permanendo la Concupiscenza, sarebbe "simultaneamente" Giusto e Peccatore - *simul iustus et peccator* - misconoscendo la Rigenerazione e il Perfezionamento conseguiti per vivere soprannaturalmente, *da Uomo nuovo, secondo Dio nella Santità vera* (Ef. 4,20-24).

La Grazia, quindi, per l'Eretico, "non trasforma" il Credente, come sostiene la Vera Dottrina... per lui, la Grazia Giustificante, prodotta dal Battesimo... contro la Scrittura, sarebbe "inesistente" e l'Anima non sarebbe Divinizzata, né conferirebbe, più efficacemente, più profondamente, un Segno nel Battezzato, che verrebbe distinto dai "non Battezzati". I Segni del Battesimo, della Cresima, dell'Ordine sono Incorruttibili, come lo Spirito, e chi li riceve diventa "un Segnato". L'espressione di San Paolo è evidente: "*Signati estis*", *Voi siete segnati nello Spirito Santo, Segno delle Divine Promesse* (Ef. 1,13-15). Attraverso questi Segni, che la Chiesa Cattolica chiama "Caratteri", gli Angeli individuano Coloro che sono proprietà di Cristo. Il Carattere, afferma San Tommaso d'Aquino, è una *Potenza Spirituale - Spiritualis Potestas*, che perfeziona l'Uomo, diventando Divino e partecipante delle Cose divine, essendo consacrato al Culto di Dio, secondo il Rito della Religione Cristiana. L'Uomo, parzialmente Corrotto nella sua Natura Umana, per superare l'attrazione della Materia, ha bisogno dei Sacramenti, distrutti da Lutero e dai suoi Seguaci. Nessuno potrà misconoscere che, tra Fede, Sacramenti e Salvezza, c'è Indissolubilità, essendo la Fede, sia Conoscenza oggettiva ed intellettuale, sia Amore, Obbedienza, per cui credere a Gesù Cristo significa fare la Sua Volontà, risultante nel Vangelo. I Sacramenti, per il Credente, sono Segni sensibili, efficaci, della sua Fede in Cristo, a cui, responsabilmente, si sottomette per santificarsi, riproducendo l'Immagine del Figlio di Dio, *affinché sia il Primogenito tra molti Fratelli* (Rm. 8,29), consapevole che la sua Salvezza appartiene a *Dio nostro seduto sul Trono e all'Agnello* (Ap. 7,10), che talmente da Lui viene amato, da essere ri-generato come Suo Figlio, gratuitamente, però, ad un "prezzo adeguato". Infatti si legge: *Chi sono i Salvati ravvolti in Vesti Bianche?* (Ap. 7,13), *Sono coloro che vengono dalla Grande Tribolazione, e lavarono le loro Vesti e le imbiancarono nel Sangue dell'Agnello* (Ap. 7,14). La grande Tribolazione è il Credente martire, confessore, rigenerato e incorporato in Cristo, *rivestito di Natura Divina* (Col. 3,9-16).

Perché Gesù Cristo è venuto da noi?

Gesù Cristo è *venuto per togliere i Peccati, Egli nel quale non c'è Peccato* (1Gv. 3,5), *E chi in Lui dimora, non pecca, e chi pecca non L'ha veduto, né conosciuto* (1Gv. 3,6 e 1Gv. 3,9). Così dice San Paolo: *Noi siamo, infatti, Opera di Lui, creati in Cristo Gesù, in vista delle Opere buone, predisposte da Dio perché noi le pratichiamo* (Ef. 2,10).

Per Lutero la Grazia è soltanto Dono della "non imputazione" dei Peccati a causa della "semplice imputazione" dei Meriti di Gesù Cristo, cioè si tratta di un "Nominalismo" di giustizia e santità, Dono che si ottiene, egli dice, *credendo fermamente, con avere ferma Fiducia, di ottenerla nonostante la disastrosa Condizione morale dovuta ai Peccati e l'Attaccamento morboso ad Essi, anche fino all'ultimo respiro della Vita*.

Tali Errori Teologici sono incredibili!!

Lutero, che ignora la Dottrina della Grazia, il che è gravissimo, è Responsabile, come lo sono tutti Coloro che rifiutano la Predicazione Apostolica, che fa conoscere Dio come veramente Egli è. Seguire Lutero acriticamente significa non solo “Suicidarsi” moralmente, spiritualmente, ma anche mentalmente!

Sebbene l'Opinione luterana della “non imputazione” sia stata scomunicata... dolorosamente, nella “Dichiarazione Congiunta”, al n. 22, si legge che: *i Cattolici professano insieme ai Luterani la Dottrina della “non imputazione”*. Il Concilio di Trento, con ineffabile Trasparenza, emana la sua Sentenza infallibile: *Se qualcuno nega che, per la Grazia di Nostro Signore Gesù Cristo, conferita nel Battesimo... tutto ciò che è vero e proprio Peccato non è “tolto”, ma solo “non imputato”, sia Anàtema* (Ds. 1515).

Stando così le cose, “sua Eminenza”... e ovviamente anche i “suoi Seguaci”... risultano Scomunicati dal Concilio di Trento!

La Verità, il Diritto, la Virtù non sono “Opinioni” che viviamo “secondo i Tempì”. Essi sono Immutabili, perché si fondano sulla Immutabilità dell'Essenza Divina. La Giustificazione dei Credenti si deve, sia per l'imputazione della Giustizia di Cristo, sia per la remissione dei Peccati, sia per la Grazia e la Carità che, per Opera dello Spirito Santo, vengono ad essi donati, divinizzandoli, rendendoli simili a Dio come, ad esempio, il ferro, che riscaldato fortemente dal fuoco, diventa incandescente.

Il Concilio di Trento (sess. 6 can. 2) scomunica chi afferma che la Grazia sia soltanto un Favore di Dio, *“esse tantum favorem Dei, Anathema sit”*.

Nella “Dichiarazione Congiunta” si evidenziano le Parole: *Fede, Grazia, Sacramenti...*

però, le Concezioni di “tali Parole”, sono, non solo contraddittorie, ma “radicalmente Opposte” tra i Firmatari, tra i due Movimenti religiosi, perché, mentre per il Cattolico, la Fede è un'adesione intellettuale alle Verità dogmatiche, per il Protestante, è un “Atto volontario incondizionato di Fiducia” a Dio. Il Protestante non crede alla Grazia santificante, che ri-genera il Battezzato, che, drammaticamente, partecipa, immergendosi nelle Acque, alla Morte di Cristo, subendo, Sacramentalmente, efficacemente, realmente, una Morte Mistica, spirituale al Peccato, e viene condannato a soffrire come Lui, onde partecipare alla Sua Gloria.

Col Battesimo, la vecchia Vita del Cristiano - Vita di Peccato - viene distrutta attraverso l'immersione nelle Acque battesimali, ed uscendo dalle Acque, risorge a Vita nuova, come Cristo dal Sepolcro.

Questa dottrina è Rivelata: infatti, così si esprime San Paolo: *Fummo, col Battesimo, sepolti in Cristo Gesù, fummo battezzati nella Sua Morte, affinché come Cristo fu Risuscitato da Morte dalla Potenza gloriosa del Padre, così noi pure vivessimo di una Vita Nuova* (Rm. 6,4).

Inoltre, per partecipare alla Gloria, bisogna soffrire con Cristo. Il Cristiano, che è associato a Cristo crocifisso, morendo al Peccato, *parteciperà al Destino di Cristo, Risorgendo...* (Rm. 6,5-6). Se, per Lutero, la Giustificazione è il “Prodotto” della Fede, per gli Scolastici, invece, è il Frutto della Grazia, che è Dono di Dio, e proveniente da Dio.

La Grazia non è “già Posseduta” dalla Natura Umana, come affermano i Modernisti, ossia non può permanere nell'Uomo, nel caso in cui venga travolto dal Peccato Mortale, invece, l'Uomo ha estremamente bisogno di Essa, di questo speciale Aiuto di Dio, “per osservare” i Comandamenti, e particolarmente i Precetti evangelici.

È importante, però, chiarire che la Santità del Credente, non può essere assoluta, rigorosamente Perfetta, come è Quella naturale di Dio. Tutti sperimentano che ci sono dei momenti in cui la buona Volontà, tradita dalla Natura ferita a causa del Peccato, accecata dall'Orgoglio, può scivolare in Errore, e peccare. Però, chiedendo Perdono a Dio - *ab occultis meis, munda me* – assolvimi da quelli Occulti (Sal. 19,13) - viene perdonata.

Infatti, si legge: *O empio, non insidiare la Casa del Giusto, perché sette Volte può cadere il Giusto, ma risorge, gli Empi, invece, soccombono alle Sciagure* (Pro. 24,15-16).

Il Numero Sette significa Infinite volte, ossia simboleggia la Totalità'.

È chiaro che il dis-Ordine Morale può perdurare, quando la Volontà diventa passionale, ignorante, priva di Luce, non meditando il terribile Giorno di Dio, *Dies illa, il Dies Irae*, del francescano Tommaso da Celano, e quando l'intelligenza della Fede, che dovrebbe spaziare ad Orizzonti trascendenti, possedendo capacità di esercitarsi, intellettivamente, al Vero, viene offuscata. La Volontà, priva di Intelligenza, diventa Forza cieca, dannosa, e si allontana dalla Scienza Divina, che ha guidato la Scienza umana di Gesù, indissolubilmente unita agli splendori del Verbo Eterno, illuminandola, perfezionandola.

In Cristo, come esige l'Unione Ipostatica, fin dal primo Istante del Concepimento, furono infuse tutte le Conoscenze, tutte le Virtù, non in Potenza, ma in Atto, per cui la Sua Santità fu perfetta, sostanziale. L'Uomo Cristo, in cui sussiste la Persona del Verbo Divino, che è Fonte di Santità, è, necessariamente, Santo, e non "diviene Santo", e, ovviamente, è escluso in Lui "il progresso" della Sapienza e della Grazia e dei suoi effetti.

San Gregorio Magno, saggiamente sosteneva:

A mano a mano che Gesù progrediva negli anni, mostrava agli Uomini i Doni di Grazia e di Sapienza ond'era ripieno (Luc. 2,52), per cui le Sue conoscenze, le sue Virtù "sembravano" crescere con l'età. La Pienezza della scienza in Cristo era immutabile nella Gloria, immobile nella Santità, stabile nell'Amore, quindi non acquistò la Visione beatifica con i Suoi Meriti, non essendo sottoposto alla "Legge del Progresso", perché nell'Uomo Cristo sussiste la persona del Verbo divino, che è Santità. Gli Atti delle Due Nature - Divina ed Umana - che in Cristo sono inseparabili, sono Distinti, per cui, come Dio, conosce ed ama con Atto increato, Eterno, Infinito, come Uomo, conosce ed ama con Atto finito, Creato, però, a causa dell'Unica sussistenza o Ipostasi Divina, l'Atto finito acquista Valore o Merito infinito. Cristo, che è il Santo per antonomasia, la Causa efficiente di ogni Santità, fu predestinato a Santificarci. Infatti, San Paolo afferma che fu predestinato a Santificarci: *ha amato la Chiesa, e Si è dato per Essa, per santificarLa* (Ef. 5,26), ai Corinti scrive: *a quelli che sono santificati in Cristo e chiamati Santi* (1Cor. 1,2-3), ancora, ai Corinti insegna: *Dio Lo ha fatto nostra Sapienza, Giustizia, Santificazione, Redenzione* (1Cor. 1,30).

Gesù Cristo, confondendo i Sapiienti del Mondo, solo ai veri Credenti dona la Sapienza Divina, la Giustizia, che li rende Giusti davanti a Dio, e dà loro anche la Santificazione, che esige la Collaborazione, per pervenire alla Perfezione, che, con la Visione beatifica, Meta finale, racchiude tutti i Beni Soprannaturali. L'Uomo, che, costitutivamente, è Intelligente e Libero, non è Santo, ma diviene Santo, collaborando con la Grazia Divina, mentre la falsa Teologia è per una sua "Santità equivoca". La Fede, Verità Trascendente, non si può barattare con la Menzogna, con i Sofismi degli ecclettici Filosofi e Teologi, e soprattutto ci ricorda l'Insegnamento del Divin Maestro: *Chi non è con Me, è contro di Me*.

Che il Signore Onnipotente ci liberi da codesta "Confusione esistenziale" di Dottrina, che ormai dilaga nel Grembo della Chiesa Cattolica, Chiesa che comunque non sarà mai svigorita dalle Potenze avverse, negatrici della Verità.

Se dobbiamo stimare Galilei, che passò da una Cosmologia falsa, ad una vera, dobbiamo, inesorabilmente, condannare anche Chi, dalla vera Dottrina, passa alla falsa, perdendo insieme alla Fede, la Luce Divina, perdendo così pure la Ragione, Luce umana, rendendosi cioè incapace di rappresentare il Verbo, che è fortemente sofferente a causa della Deviazione teologica, di tanta inconcepibile Falsificazione. È nostro sommo dovere gridare, contro tutti i Nemici di Cristo, che la Sua Chiesa Cattolica è l'unica Arca di salvezza (D. 1647), e che la Sua Dottrina è insorpassabile, essendo Divina, e "divinizza" soltanto i veri Credenti, e non gli Eretici, non gli Scismatici.

17 - Credere in Cristo e patire per Cristo

Il Dolore è la conseguenza del Peccato, ed il Figlio di Dio si è lasciato inchiodare in Croce, per riparare i nostri Peccati, con atrocissimi Dolori.

Il Peccato è il Male supremo, causa Morte spirituale, e crea il Dolore nell'Uomo prevaricatore, che "si stima", a torto, il Demiurgo, indipendente da Dio.

Per la Salvezza è necessaria, oltre la Vera Fede, la sofferenza di Cristo, e di patire con Lui ... poichè *"completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo Corpo che è la Chiesa... (Col. 1,24)"*.

Quest'Arte sublime del Patire, viene ignorata dai Protestanti, che sono per la sola Fede.

L'ineffabile espressione di Gesù è: *Il mio Cibo, o Padre, è fare la tua Volontà.*

La Logica evangelica è lottare e soffrire con Passione, superando la Rassegnazione.

È trasparente l'Insegnamento di San Paolo: *A voi, infatti, è stata data, per Cristo, questa Grazia, non solo di credere in Lui, ma anche di Patire per Lui, sperimentando in Voi lo stesso Combattimento che io sostengo (Fil. 1,29).*

Quindi, bisogna lottare per la Fede, sostenendo per e con Cristo le Persecuzioni.

Anche San Pietro è chiaro: *Noi lottiamo come Lui (1Pt. 2,21).*

Come Dio ci perdona in Cristo, allo stesso modo dobbiamo perdonare noi, memori che l'impegno nella Carità, trascende la Concupiscenza.

Gesù, personalmente, così ci esorta: *Se qualcuno vuol seguirMi, porti la sua Croce, e venga dietro a Me (Mt. 16,24).*

Il Regno di Dio è per Lottatori, decisi e determinati, contro la Concupiscenza.

Il Dolore, che è il Tesoro nascosto, la perla preziosa, che è la Gloria di Dio e la Salvezza dell'anima, rendeva Cristo angosciato prima di subirlo.

Ai discepoli, infatti diceva: *Io devo essere battezzato in un Battesimo di sangue e sono angosciato finché non sia compiuto (Lc. 12,50).* Così. *Gesù, per causa delle sue Sofferenze (Eb. 2,9), fu coronato di Gloria e di Onore.*

San Paolo, ben consapevole dell'utilità del Dolore, soffrendo cristianamente, paradossalmente, esclamava: *Io sovrabbondo di Gioia, in ogni Tribolazione....*

San Francesco, quando, quasi cieco e con il corpo piagato, stava per terminare la sua vita terrena, esclamava: *Tanto è il Bene che mi aspetto, che ogni Pena mi è diletto...*

Il buon Teologo, che crede nella Parola di Dio, depositata nella Tradizione e nella Bibbia, umilmente, La rispetta, accetta l'interpretazione infallibile del Magistero ordinario e straordinario della vera Chiesa cattolica, ma condanna invece coloro che, impudentemente, La alterano. Se è così, è evidente che la *"Dichiarazione Congiunta"*, ignorando completamente la Tradizione, non è Teologicamente corretta.

I santi Padri, Sant'Agostino, l'eccellente Dottore della Grazia, San Tommaso d'Aquino, parlarono ampiamente del rapporto tra Natura e Grazia, per cui, circa la Giustificazione, già nel XVI secolo esisteva una Dottrina certa, senza opposizione e dissenso. A nessuno, quindi, deve sfuggire che la gratuità assoluta della Salvezza, per Grazia di Dio, nella Fede di Gesù Cristo, come risulta nella *"Dichiarazione Congiunta"*, già era verità della Dottrina della Chiesa.

Pertanto, con Lutero non si perviene ad una ulteriore chiarificazione, ma, purtroppo, si sfocia nell'Eresia. Non dimentichiamo la Preghiera di Gesù, rivolta alla persona del Padre, affinché i suoi Seguaci, e non altri, possano vivere la loro Unione e santità Trinitaria, conservandosi nella Verità loro rivelata (Gv.17,11-12) e ricordata dallo Spirito Santo, il cui Linguaggio non è percepito da chi è schiavo del proprio Intelletto, che è dominato dal Menzognero, da chi è vittima del Criticismo, che è

fonte inquinata, pretendendo pure di essere "scientifico". Studiare la Verità rivelata è uno dei nostri doveri essenziali, perché le Eresie sono il frutto del Capriccio personale. La vera Chiesa non diventa immemore dell'insegnamento tradizionale, che, storicamente, risulta costante, universale, solenne. La vera Chiesa Cattolica è per il Nuovo non per la "novità", è per la Storia, non per lo storicismo, non per la Superbia gnostica, che crede solo in se stessa, escludendo il Soprannaturale. Gesù, che ha fondato la sua Chiesa, e non le "sue chiese", a Lei soltanto ha donato gli Strumenti di grazia e di salvezza, per cui, dogmaticamente, fuori di essa non c'è Salvezza.

Le "Chiese sorelle", che sono Fantasie dei modernisti, devono rientrare nell'Ovile, nell'unità di Fede, devono smettere di pervertire la Bibbia, che è tutta ispirata da Dio, che gode inerranza assoluta, che è immutabile nella sfera della Fede e della morale, e devono pure ammettere che i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni sono storici.

Il costitutivo divino della vera Chiesa, il capolavoro di Dio è immutabile... e il suo progredire è a modo di un albero gigantesco: "*Et fit Arbor*" e non alla maniera di una colonna. Sì al progresso della Fede, no al cambiamento voluto dai Modernisti, che trasforma la Dottrina rivelata in un'altra. Se i giovani diventano vecchi, questi però, sono i giovani del passato, sono le stesse persone, le stesse nature. I Dogmi cristiani, progrediscono, si sviluppano, si approfondiscono senza corrompersi. Il vero filosofare vuol veder chiaro i problemi, i valori, per difenderli. Sant'Agostino, vero filosofo, insegnava: "*Fides, si non cogitatur nulla est*", cioè la Fede se non è pensata, non esiste. Occorre il pensare profondo per pervenire, non alla creazione della Fede, come pensava Cartesio, ma alla profonda chiarezza. È la vera Filosofia che chiarisce il senso essenziale della vita, della Fede. La vera filosofia vede l'uomo non solo come vitalità, come volontà, come ricercatore, come consumatore, cioè come parzialità, ma in pienezza del suo essere, che è costitutivamente Logos (ragione), Pathos (sentimento), Ethos (moralità). L'uomo, che è sintesi di ragione, di sentimento, di moralità è oggetto di studio della Filosofia, che, se è vera, dà risposte esaustive, come la teologia su Dio, se è vera Teologia.

18 - La “Dichiarazione Dominus Iesus” sa di carenza Teologica, non di Rigidità, di Esclusività

La “Dichiarazione *Dominus Iesus*” non è, come dovrebbe essere, il Martello degli Eretici e degli Scismatici, ma del Papato!

Chiaramente, vi si legge che le Comunità Scismatiche sono "*vere Chiese particolari*", per cui *anche in queste Chiese è presente ed operante la Chiesa di Cristo, sebbene manchi la piena Comunione con Essa, in quanto non accettano la Dottrina Cattolica del Primato* (D.I. n. 17).

Dunque, lo Scisma, incredibilmente, diventerebbe “Comunione”, sebbene “meno Piena”, come le Sette, sarebbero Comunione “non perfetta”, con la Chiesa Cattolica...

La vera Teologia - che è Teologica razionale, Scienza razionale di Dio - attinge i Principi dalla Rivelazione, e condanna le false Affermazioni (1Tim. 1,3).

Ci chiediamo: non è Verità Dogmatica che la Chiesa è Una, e il Papa è il suo Capo?

Se è così, come così è, possono esistere Chiese indipendenti dal Romano Pontefice? Certamente non possono “esistere” e se esistessero, sarebbero non Chiese Divine, ma “umane”, per cui la D.I. sa di Empietà ed Arroganza, perché vuole ignorare che, la vera Chiesa, realmente, è costruita su Pietro e si trova, come afferma Sant’Ambrogio, *dove vi è Pietro ... e Coloro i quali non hanno Unione con la Sede di Pietro, o che L'hanno perduta, con un empio Scisma, non possano possedere l'Eredità di Pietro*.

In che cosa consiste, secondo la D.I., la Successione Apostolica?

Soltanto nella sola Consacrazione valida dell'Episcopato, e nella Eucarestia valida, Elementi che “unirebbero” gli Scismatici orientali alla Chiesa Cattolica...

Così alla D.I. sfugge il fatto che i Sacramenti amministrati da Essi, e che si trovano Fuori dalla Chiesa di Cristo, quantunque validi, *sono - come afferma Leone XIII - Sacrillegamente amministrati, e non possano attendersi né Grazie, né Frutti dal Perpetuo Sacrificio, e dai Sacramenti*.

Se è così, come così è, tutto ciò che si fa “Fuori” della Chiesa Cattolica, non giova alla Salvezza, per cui l'Eretico, lo Scismatico ricevono il Sacramento, ma non possano ricevere la “Grazia del Sacramento”.

Se Cristo ha istituito la Chiesa su Pietro, e se Pietro gode di Autorità e Giurisdizione sulla Chiesa Universale, logicamente, si deduce - come afferma Pio XII, nell'*Ad Apostolorum Principis* - che *i Vescovi non nominati, né confermati dalla Santa Sede, non possono godere di alcun Potere, né di Magistero, né di Giurisdizione, perché la Giurisdizione viene ai Vescovi unicamente attraverso il Romano Pontefice ... e gli Atti della potestà di Ordine, anche se validi... sono gravemente Illeciti, cioè peccaminosi e Sacrileghi*.

Come si può concepire “Legittima” la Successione apostolica degli Eretici e degli Scismatici, sganciatisi dal Romano Pontefice, e quindi dall'Insegnamento Apostolico, dalla Fede del Primato universale, voluto chiaramente da Gesù Cristo?

Eppure la Dichiarazione *Dominus Iesus*, incredibile a dirsi, impudentemente, riconosce le Chiese Ortodosse scismatiche come "*vere Chiese particolari*", in cui opererebbe la Chiesa di Cristo, sebbene *Esse non abbiano la vera Fede voluta da Cristo, inderogabile, per piacere a Dio* (Ef. 1,1-6), che esige obbedienza al Papa, successore di San Pietro.

Non è Dogma di Fede che i Vescovi sono soggetti al Papa, da cui proviene il loro Magistero e la loro Giurisdizione?

La vera Successione Apostolica, che si concepisce nella inter-Dipendenza Ontologica con le altre Caratteristiche, che sono l'Unità, la Santità, la Cattolicità, si trova soltanto nella Chiesa di Cristo, che è quella Cattolica, Apostolica, Romana.

La continuità storica della Successione Apostolica, per essere "tale", deve avere, necessariamente, come fondamento, la Comunione con il Principe degli Apostoli, dove c'è la Chiesa di Cristo, che è quella Cattolica, da cui gli Scismatici, con gravissima loro Responsabilità, si sono separati, troncando "gli strettissimi Vincoli".

Il grande Leone XIII, in *Satis Cognitum*, ci insegna che la Comunione Ecclesiale ha come fondamento il Papato, l'unità della Fede, che *per Diritto Divino esige l'unità di Governo, la quale produce, ed in Sé racchiude, l'Unità della Comunione.*

Perché Cristo elesse Pietro?

La risposta ci viene data, sempre in *Satis Cognitum*, da Leone XIII: *Poiché il Divino Fondatore aveva stabilito che la Chiesa fosse Una, per Fede, Governo e Comunione, elesse Pietro, e i suoi Successori, per Principio e Centro di Unità* (D. 1960).

Dunque, *le vere Chiese particolari* sono "Fantasie" dei Redattori della "Dichiarazione *Dominus Iesus*", che, sedotti dallo Spirito di Satana, sono vittime del Razionalismo, Traditori della Parola di Dio, della Tradizione, Avvelenatori delle Anime dei fedeli, Diffusori di gravi Ambiguità, e di gravissimi Errori.

Le Eresie cristologiche e anti-Trinitarie, condannate dai Primi Sei Concili, che causarono alla Chiesa Danni indescrivibili, per gli Ecumenisti, che difendono anche il Giudaismo, l'Islam e le Religioni Paganе, ponendole in una "Sfera di uguaglianza", con l'Unica vera Chiesa di Cristo e stimate come "Mezzi di Salvezza", sarebbero "superate"....

Nel messaggio di Gesù alla celeste Profetessa Vassula, del 02-06-1991 si legge:

Ascoltate: le Scritture dicono: "Lo Zelo per la Tua Casa mi divorerà". "Effettivamente, oggi, il Mio Zelo ha di nuovo raggiunto lo Zenit e dall'Alto il Fuoco discenderà e divorerà i Miei Santuari... Il Rapinatore [Satana] si è infiltrato in voi come un Fumo, voi che siete il Santuario del mio Santo Spirito ... Il Fumo di Satana è penetrato attraverso i Cardini e le Fessure invadendovi nel Sonno perché non avete voluto conoscerMi nella Mia Divinità, ma avete piuttosto seguito le vostre Idee Razionali. Io vi dico: riempirò le Tue Tenebre con la Mia Luce, perché intendo sposarti, Generazione, con il mio Santo Spirito" (Ap. 21,2).

Nel Messaggio a Vassula, del 06-05-1991, Gesù le dice: *"Ho contato le Mie Pecore e il Mio Cuore è colmo di Dolore; ne rimane solo un Piccolo Numero che non sia stato allontanato dall'Apostasia; un solo Piccolo Gruppo non ha perduto la Fede; sono pochi quelli che sono sopravvissuti alle Insidie del Razionalismo ... L'Apostasia ha sfidato la Mia Misericordia e il Razionalismo, Flagello della vostra Era, ha sfidato la Mia Potenza" "Chi teme Dio accetta la sua Correzione Profetica, l'avvertimento dello Spirito, e si rende conto che la Chiesa ora giace in Rovina e i Nemici di Gesù Cristo cercano di abolire il Sacrificio Perpetuo per sostituirlo con l'Abominio della Desolazione" (Dn. 11.31).*

Sono oggetto di profonda Meditazione, in questo contesto storico, queste altre di Parole Gesù, dette a Vassula il 06-05-1991:

Quando lo verrò, al mio Grande Ritorno, troverò forse un po' di Fede sulla Terra? (Lc. 1,8). La D.I. del 6 agosto 2000, criticata dai Cattolici e dal Cardinale Cassidy, con sfumature diverse, è, bisogna dirlo, in "totale antiTesi" con la Tradizione Cattolica, circa il "Problema dei problemi"... riguardante la Salvezza.

La Chiesa Cattolica, mai ha riconosciuto, alle Sette scomunicate, "con gioia e con Rispetto" (D.I. n. 21) di avere "Elementi di Religiosità, che procedono da Dio", cioè i Semi del Verbo Divino. Questo Riconoscimento, si deve alla "Setta Ecumenica", che trascina al Relativismo religioso, discriminando la "Chiesa di Cristo" dalla Chiesa Cattolica, in cui Essa sussisterebbe in pienezza, e sarebbe operante, sebbene "non perfettamente", nelle Sette, chiamate "vere Chiese", e i Battezzati, che sarebbero vitalmente uniti al Corpo Mistico, "imperfettamente", non sarebbero "Eretici da convertire" e non si dovrebbe parlare né di "Separazione", né di Condanna.

Così... “sragionando”... Cristo, non sarebbe più “Pietra d'inciampo” per Chi cade (Lc. 20,17-18, Mc. 12,10, Mt. 21.42-44, Rm. 9,32-33, Ef. 2,20 e At. 4,11), e Piedistallo di Gloria, non sarebbe più un “Segno contraddetto”, a causa della Sua Dottrina, così esigente, da provocare Guerre.

San Giovanni Battista, per il suo “*non licet*” all'adultero Erode, non fu decollato?

Manca, dolorosamente, la Purezza della Fede, e si “razionalizzano” anche i Misteri irrevocabili. Nella Chiesa di Cristo, dolorosamente, oggi pullulano gli Errori.

Chiarificatore è questo Passo biblico:

Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la Sana Dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di Maestri secondo le proprie Voglie, rifiutando di dare ascolto alla Verità, per volgersi alle Favole (2Tim. 4,3-4).

Così dice Gesù sempre a Vassula, il 04-05-1988:

La Ribellione è penetrata nel cuore della mia Chiesa. Una Ribellione interiore infusa da Satana è penetrata nell'anima di alcuni Preti, Vescovi e Cardinali, offuscandoli.... ed Essi, ricoperti dalle Ali di Satana, sono caduti nelle sue Insidie. Ora questa Ribellione è fra di loro e lacera il mio Sacro Cuore... Essi hanno tramato malvagi Disegni e Intrighi, hanno preparato l'Opposizione per contraddire il successore di Pietro, il Pietro dei miei Agnelli scelto da me (GP II). Questa Semenza della Ribellione, arrivata ora nel pieno sviluppo, ha dato loro la Forza di dichiarare apertamente la propria Ribellione ... Essi Mi hanno tradito come fece Giuda nel Getsemani... Mi trascinano per flagellarMi... Essi Mi flagellano selvaggiamente. Ebbri di Vanità e di Disobbedienza ... Essi rovinano la mia Fondazione ... Pestano i piedi a Pietro ... La Mia Chiesa sarà unita dal mio Sacro Cuore ed il Cuore Immacolato della Vostra Santa Madre.

La “nebulosa” D.I. si rivela carente dell'ammirabile raziocinio, della Sagacità d'Aristotele, di San Tommaso d'Aquino, Pensatori penetrativi e rari, come tutti i grandi Scolastici, Maestri del raziocinio. Infatti, è inconcepibile sostenere che, “contemporaneamente”, la Chiesa di Cristo, possa sussistere in “un unico Soggetto”... ed anche “al di fuori”... di quel Soggetto...

Il Sussistente, cioè la Persona, essendo una concreta Esistenza Ontologica, vera, essendo completa in sé, non solo non ha bisogno di altre Realtà, ma è “incomunicabile” alle Altre, formando “un Tutto unico”, per cui si deve parlare non di Unione sostanziale, ma accidentale.

L'Uomo, che è un composto di Materia e di Spirito, è un Unicum sostanziale, che è dotato di Intelligenza e Libertà, avendo come fine ultimo la Visione e il Possesso di Dio.

Dunque, la Persona umana, nella Sfera del relativo, essendo fine a se stessa, è una Realtà sussistente, dotata di Diritti inalienabili e intangibili, che, nel corso della sua formazione, le si devono sempre meglio evidenziare, rendendola così forte, da rigettare qualsiasi sua strumentalizzazione da parte della Società e dello Stato.

San Tommaso d'Aquino, definisce la Persona così: “*Essa per sé subsistens in Natura intellectuali*”, cioè, è un Essere sussistente di natura intellettuale, che è in sé, e per sé, sebbene “non sia da sé”, però, essendo Immagine e Somiglianza di Dio, da Cui emana la sua Dignità di conoscere ed amare Dio e se stessa, per capacità intellettuale “partecipa” del “da sé (aseitas) di Dio”.

La Chiesa Cattolica, fondata dal Figlio di Dio, è Completa, come è completo Eugenio, il quale non è un uomo in astratto, come è la Natura umana, che, non essendo “supposito”, cioè completa ontologicamente in sé, può unirsi ad altre Realtà.

Dunque, la Chiesa Cattolica, essendo “supposito”, cioè, strutturalmente Completa in se stessa, esistendo per Sé, non solo non ha bisogno di altre Realtà, ma è incomunicabile a qualsiasi Realtà e le sue Note distintive non possono essere “fuori” di Se Stessa, così come quelle di Eugenio. Il corpo di Eugenio, che è vivificato dalla sua Anima, è vivificato “esclusivamente” dalla sua Anima, e se, per assurdo, si verificasse il contrario, Eugenio “non potrebbe più essere Eugenio”, e così il “supposito” Chiesa Cattolica.

Logicamente, quindi, è da rigettarsi l'insegnamento della *Lumen Gentium* n. 8, che ammette *l'esistenza di numerosi Elementi di Santificazione e di Verità al di fuori della sua Compagine*. La Dottrina Cattolica insegna che gli Eretici e gli Scismatici, che sono separati dall'Unità di Fede e di governo, non sono né Chiesa, né Parti di Essa, ma, come insegna Pio XII, sono "*Pecorelle randage, ignare del Pastore*".

Gli Orientali Scismatici, che sono chiamati da Pio X "*Pecore disperse dalla dis-Unione*", non sono nell'Ovile del solo Pastore, in cui, necessariamente, devono entrare, per salvarsi, perché soltanto l'Ignoranza invincibile, non "la Colpevole", li scuserebbe.

La Salvezza esige la Fede e l'Unità Cattolica, per cui non sono sufficienti, come afferma la *Dominus Iesus*, l'Episcopato valido e l'Eucarestia valida, essendo inderogabile essere nell'unico Ovile di Cristo, dove c'è il Pastore, divinamente stabilito, a cui obbedire.

La Successione Apostolica, non è riducibile al solo Episcopato valido e alla Eucarestia valida amministrata dagli Eretici, che, appunto, pur essendo Valida, è Illecita. Leone XIII insegna che i Sacramenti amministrati dai Separati, *anche se Validi, sono Sacrilegamente amministrati*" (*Eximia Nos Laetitia*), per cui "*non possono attendersi né Grazie, né Frutti dal perpetuo Sacrificio e dai Sacramenti*".

Gli Orientali, che per un millennio hanno riconosciuto la "Chiesa del Papa" come la Chiesa di Cristo, approvando i Primi Sette Concili Ecumenici, possano essere in coscienza tranquilli, tradendo la Verità per l'Errore, ascoltando non Gesù Cristo, ma Fozio e Michele Cerulario?

Gli Occidentali, che dal 1517, hanno rinnegato la vera Fede per ascoltare Uomini, moralmente e intellettualmente, Perverti, possano dire, di non avere alcun dubbio, sulla Legittimità del loro Movimento religioso?

Nell'Osservatore Romano del 04-03-2000, a pag. 8, si leggono queste parole del Cardinale Ratzinger: *Benché la Chiesa sia soltanto Una, e sussista in un unico Soggetto, anche al di fuori di questo Soggetto esistono Realtà Ecclesiali*.

I Luoghi Teologici, escludono ciò che Sua Eminenza, erroneamente, afferma... Il valore queste "Realtà Ecclesiali" deriverebbe *dalla stessa Pienezza della Grazia e della Verità che è stata affidata alla Chiesa Cattolica* (D. I., 16 e 17).

E dove sta scritto?

Ma è mai possibile pensare, che l'Ecclesialità della Chiesa Cattolica, sia estensibile alle Sette, che, travolte dal Razionalismo, troncarono con Essa, che, anche per Definizione dogmatica, è l'unico Corpo Mistico di Gesù Cristo?

Quantunque il Cardinale Ratzinger abbia il compito di vegliare sulla Dottrina della Vera Fede di sempre, tuttavia traendo "ispirazione", non dalla Bibbia, non dalla Tradizione, non dal Magistero Ordinario e Straordinario della Chiesa Cattolica, dai Concili Dogmatici e, conseguentemente, Pastorali, ma dal Concilio Vaticano II, che è autentico, però confusionario, a causa delle Novità Dottrinarie... puo' cambiare la Costituzione della Chiesa Cattolica?

La Costituzione della Chiesa, secondo il grande Teologo Antonin Sertillanges (1863 – 1948) non è mai cambiata: *La Chiesa Cattolica, è la più autentica Società, sopravvissuta senza mai cambiare Costituzione*.

Può forse Ratzinger cambiarLa?

Assolutamente no, essendo la Chiesa Cattolica Divina, ha sempre insegnato le stesse Verità da credere, gli stessi Comandamenti da osservare, la stessa Liturgia, la stessa Pastoraltà di santificare le Anime, nell'obbedienza ai legittimi Pastori costituiti da Cristo: *Il Papa, e, sotto il Papa, i Vescovi*.

Non si può, né si deve credere a questa "falsa Dottrina" inventata da "falsi Teologi", che auspicherebbero la nostra "Adesione fideistica", irrazionale, il "*Credo quia absurdum*" di Tertulliano.

Per Ratzinger la Divisione dei Cristiani non sarebbe una Frattura.... *ma solo il Manifestarsi delle molteplici variazioni di un unico Tema, nel quale tutte le Variazioni hanno in qualche modo Ragione... ed in qualche modo non ce l'hanno....*

Una necessità intrinseca per la ricerca dell'Unità in realtà allora non esiste, perché in Verità comunque l'unica Chiesa è ovunque.. e da nessuna parte ... tutti sarebbero solo Frammenti della Realtà Cristiana. (?!)

L'Ecumenismo sarebbe quindi *il rassegnarsi ad una Dialectica Relativistica* (Osservatore Romano del marzo 2000).

Che disordine teologico! Che perversi ragionamenti!

È particolarmente illuminante l'insegnamento di San Paolo: *Per questo, Iddio manda loro una Potenza seduttrice che li farà aderire alla Menzogna* (2Tess. 2,11).

Questo "Regime Ecclesiastico", purtroppo, velatamente, ma tenacemente, ed ordinatamente, rifiuta la Luce, la Fede, trascinando Chiesa, Pecore, e Agnelli, verso l'Apostasia ... *ma le Porte dell'Inferno non prevarranno su di Essa.*

La Provvidenza Divina preparerà un altro "Cardinale come Ottaviani", che nuovamente condannerà il diritto alla Perdizione, il diritto dell'Errore, il Simulacro di Chiesa, simile alla Chiesa Cattolica, professante l'Errore Liberale, Modernista.

Nel messaggio del 16-05-1988, Gesù dice a Vassula:

Il nemico è Satana. I Carnivori sono quelle Anime influenzate da Satana che, nel corso degli anni, distruggono Elementi importanti della mia Parola ... Io abbellirò e restaurerò la mia Chiesa ... Tutta la mia Chiesa sarà rinnovata ... la renderò Perfetta. Ma per primo incoronerò Pietro, Pietro dei Miei Agnelli. Entrerò nel mio Tempio esattamente come ho fatto quando ero sulla Terra e picchierò con la Mia Cintura di Integrità tutti questi Impostori... Allora metterò nelle mani di Pietro uno Scettro di Ferro col quale custodirà le mie Pecore ... Avete lacerato il Mio Corpo e questo non può' essere.

Nel messaggio del 10-11-1988, Gesù le dice anche:

... Dopo la Grande Tribolazione, che subirà la Mia Chiesa, vedrete un grande Segno nel Cielo e tutti quelli che Mi amano gioiranno, e Mi loderanno, ma quelli che hanno profanato il mio Nome, saranno scaraventati nella più profonda Oscurità, e cadranno in una totale Incoscienza.

Per Pio XII, la Chiesa di Cristo, è la Chiesa cattolica, per Ratzinger invece: *la Chiesa di Cristo si può incontrare in questo Mondo ... nella Chiesa Cattolica ... promotrice dinamica "non per convertire", ma per far prendere agli uomini coscienza di quanto in essi c'è Buono per Opera di Cristo.*

E così la Chiesa di Cristo "si trasformerebbe" nella "Chiesa della Gnosi", in cui non ci sarebbe differenza tra il Bene e il Male, tra la Verità e l'Errore, che si annullerebbero a vicenda!

Non è "questo" il Cristo del Vangelo!

Il Cristo del Vangelo ordina di predicare a tutti la Fede, la Morale, di Battezzare per immergere i cristiani nella Morte di Gesù, facendoli morire al Peccato, alla Vita dell'uomo vecchio e corrotto, associandoli intimamente, vitalmente, a Lui, immergendoli in Lui, affinché tutto quello che avviene in Lui, sia effuso anche in essi.

Per il Redentore, come per la vera Teologia, il Principio fondamentale è la Fede: *Questa è la Vita Eterna: che conoscano Te, il solo vero Dio, e Colui che hai mandato, Gesù Cristo* (Gv. 17,3).

La Fede, che è un Dono di Dio, esige Trasparenza, disponibilità di riceverLa, viverLa ed integralmente... diffonderLa.

La Dichiarazione *Dominus Iesus...* mentre è per l'Unicità e l'Universalità salvifica di Cristo, secondo il Deposito della Fede della Chiesa Cattolica, e ci esorta a credere fermamente che

Gesù Cristo, Figlio di Dio, è il Signore e l'Unico Salvatore, il Quale, nel Suo Evento di Incarnazione, Morte e Risurrezione, ha portato a compimento la Storia della Salvezza, che è in Lui la sua Pienezza e il suo Centro"(D.I, 13), e che "la volontà salvifica universale di Dio Uno e Trino è offerta e compiuta una volta per sempre nel mistero dell'incarnazione, morte e risurrezione del Figlio di Dio (D.I, 14)

Poi.... "illogicamente"... incita i Teologi *ad esplorare se, e come, anche Figure ed Elementi positivi di altre Religioni, rientrano nel Piano Divino della Salvezza* (D.1. 14).

Gesù Cristo, che è il perfezionatore della Fede, rigetta l'ambiguità del Compromesso, il poter trovare un accordo tra il Bene e il Male, tra il Vero e il Falso, rigetta la diffusione dell'Errore.

È chiaro che il Comando di Gesù di evangelizzare il Mondo, cioè di convertirLo, è una Missione unica ed universale riservata soltanto alla sua Chiesa, che è la Cattolica, che condanna l'Ecumenismo post-Conciliare, corrompitore della Fede di sempre.

Il Dialogo Interreligioso non è per l'Insegnamento, per la Conversione, ma è per il voler apprezzare le Religioni per un

Mutuo arricchimento nell'obbedienza alla Verità e nel rispetto della Libertà (D. I.,2) Tutto questo è Diabolico!

La Libertà per il Peccato, per l'Errore, è assurdità!

C'è da rimanere allibiti nell'analizzare che la "Dichiarazione *Dominus Iesus*" si è allineata non alla Dottrina di Cristo e della Chiesa, che sono gli Assoluti della Salvezza, ma alla Falsa Dottrina. Lo Spirito di Cristo, moralmente, non opera fuori della Chiesa Cattolica e senza di Essa, l'Evocatore della Parola di Gesù, che non rivela nulla di nuovo, semplicemente La ricorda attraverso la Potenza interiore della sua Chiesa.

Per la D.I., contro la Sacra Scrittura, l'Effusione dello Spirito Santo è Universale ed è operante in tutte le Religioni (D.I.12).

San Pietro a loro - cioè agli Israeliti – disse: *Ravvedetevi, e fatevi Battezzare, e allora riceverete lo Spirito Santo* (At. 2,38).

Dunque, per ricevere il Dono dello Spirito Santo, bisogna battezzarsi, per battezzarsi bisogna credere in Gesù, ravvedendosi.

Gesù disse:

Chi crede in Me, come ha detto la Scrittura: "Fiumi d'Acqua viva passeranno dal suo seno". Questo disse dello Spirito che dovevano ricevere i Credenti in Lui (Gv. 7,38-39). *Gesù alitò su di Essi e disse: "Ricevete lo Spirito Santo ... (Gv. 20,22)."*

Quindi, il Regno di Dio è la Chiesa visibile e sociale, che è Unità nella Fede, nell'Ordinamento gerarchico, di cui è governatore il Papa, successore di San Pietro, con "Giurisdizione Universale" e i Vescovi, sottomessi a Lui, con "Giurisdizione Limitata".

Questa Unità, anche di Culto, esclude l'Eretico e lo Scismatico, che la D.I. considera in "Comunione" con la Chiesa Cattolica, quantunque "non perfetta" (n. 17).

Gli Eretici, gli Scismatici, come gli altri, non sarebbero "separati", ma "inclusi" nel Regno, sebbene "non pienamente" (D.I. 19).

Questa affermazione di Ratzinger è Eretica....

Coloro che accettano Cristo, Gli obbediscono, il che è necessario per la Salvezza Eterna, e in Lui sono "instaurati" (Ef. 1,10) e costituiscono, ontologicamente, il "Regno di Dio", che, Deontologicamente, si deve concretizzare nella Storia, e le "Opere buone", raggiungendo così la maggior Perfezione possibile.

Memori, inoltre, che la Giustizia di Cristo consiste, non solo nell'osservare ciò che è strettamente doveroso - i Comandamenti - ma anche ciò che Gli è gradito (Consigli evangelici), imitandoLo, ossia abbracciando ciascuno la propria Croce.

Per pervenire a queste misteriose Mete soprannaturali è necessario che i Credenti siano "immersi" in Cristo, morente e risorto, affinché Egli viva in essi.

Questa immersione si deve all'Atto Sacro, che si chiama Sacramento, che è Causa Strumentale, che opera, in quanto è mosso, e l'Effetto prodotto è simile, non allo Strumento, ma al Movente lo Strumento, che opera nell'Anima, purificandola, divinizzandola.

La Causa di tale mirabile Effetto è Gesù Cristo, che santifica con la Grazia, che Lutero nega, riducendola alla "pura Imputazione" dei Meriti di Gesù Cristo, della sua Giustizia e Santità. Come dall'Essenza dell'Anima, che è semplicissima, derivano l'Intelligenza e la Volontà, così da ogni Sacramento scaturiscono la Grazia santificante e sacramentale.

Le parole di Gesù sono trasparenti: *Nessuno, se non nasce da Acqua e Spirito, può entrare nel Regno di Dio* (Gv. 3,5).

Il Concilio di Trento, insegna che queste Parole di Gesù, che non sono "metaforiche", indicano il necessario scopo dell'Acqua vera e naturale nel Battesimo Cattolico, che è "*un Bagno di Rigenerazione*" (Tit. 3,5), *che partorisce alla Vita Soprannaturale, cancella i Peccati e riconcilia con Dio* (Gv. 20,23).

Non è il Sacramento della Carne e del Sangue di Gesù a donare la Vita Eterna? (Gv. 6,55).

La Via della Fede soprannaturale è impervia, a causa della Superbia, che "sostituisce" a Dio perfettissimo, l'io effimero, carente di Scienza, ricco di Pregiudizi che falsificano l'interpretazione della Parola di Dio, che esige totale Libertà interiore, disponibilità allo Spirito.

Gli Apostoli di Cristo, per non deviare, devono ripetere le Parole che egli disse di Sé:

Colui che Mi ha mandato è Verace, ed lo dico al Mondo, Ciò che ho udito da Lui (Gv. 8,25-26).

L'Apostolo deve dire al Mondo ciò che Gesù gli ha detto, diversamente è un Traditore.

L'Apostolo San Paolo ricorda ai Galati di essere Autorevole, per la Verità della sua Predicazione, contro ogni Novità, perché se, per ipotesi dannata, dovesse annunciare Novità, sarebbe Emissario di Satana, non Apostolo di Cristo.

La D.I. non è la Serva della Parola!

Ebbene - egli afferma, l'ispirato da Dio - *Chiunque vi annunziasse un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, fossimo noi stessi o un Angelo disceso dal Cielo, sia Anatema ... Se qualcuno vi annuncia un Vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia Anatema!* (Gal. 1,8-9).

Si è Razionalisti quando si è per il Criterio soggettivo, che viene "sostituito" alla Verità oggettiva. Il Vero, che non può falsificarsi con i Pregiudizi, con le Motivazioni difettose, con la carenza di vera libertà intellettuale, s'impone per Se Stesso.

La "Dichiarazione *Dominus Iesus*" contraddice la Dottrina Cattolica.

Infatti, il Concilio Vaticano Primo afferma: *Se qualcuno dice che la Chiesa non ha ricevuto da Cristo Nostro Signore nessuna forma di Costituzione definitiva e immutabile, ma che, come le altre Società umane, Essa è stata e può essere soggetta, secondo i tempi, a mutazioni e a trasformazioni: Costui sia scomunicato (Can. 2); Se dice che la Chiesa di Cristo non è una Società assolutamente necessaria alla Salvezza Eterna; che gli uomini possono essere salvati dalla pratica di qualsiasi Religione: Costui sia scomunicato (Can. 5); Se qualcuno dice che la vera Chiesa di Cristo, fuori della Quale nessuno può salvarsi, è diversa dalla Chiesa Romana, Una, Santa, Cattolica ed Apostolica: Costui sia scomunicato (Can, 13).*

Il grande Pontefice Pio XII, il 24 dicembre 1946, al Sacro Collegio diceva:

La Chiesa non teme per sé, Essa ha le Promesse Divine, ma il suo Cuore sanguina per la Perdita di tante Anime.

Certo è che, con il Modernismo, la Chiesa, quantunque Indefettibile, marcia verso una Apostasia spaventosa.

Erroneamente, si vuole sostenere che nella Sfera della Rivelazione c'è anche il "Soggetto ricevente", ed in modo così "concreto" da non potersi concepire senza di Lui.

È invece chiarissimo che, il Fatto storico della Rivelazione, è una Realtà che non ha nulla a che fare con il "Soggetto ricevente".

La Verità non è creazione dell'Intelletto inquirente, essendo una Realtà a sé stante.

Questi “folli Insegnamenti” traggono ispirazione dalla Filosofia moderna, che afferma che la Verità non esiste in Sé, e non Si può concepire senza il Soggetto pensante, che La crea e l'interpreta, Storicisticamente, all'infinito.

Questo Mondo, tanto perverso, ha bisogno dell'intervento del Signore, che farà trionfare il suo Progetto, la sua Chiesa, che, come insegna Leone XIII, *Pastoris Aeterni*, "*non è Divisa*", dunque gli Eretici non infrangono la sua Unità, separandosi da Essa, che è Sacramento di Salvezza per tutti.

19 - L' Eucarestia, che fa scorrere le Delizie Divine, sbalordisce gli Angeli

Come risulta dai Vangeli, l'Eucarestia fu, storicamente, istituita da Nostro Signore Gesù Cristo, *nella Notte in cui fu tradito.....*

San Paolo così si esprime: *Poiché io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta ho trasmesso a voi: che il Signore Gesù, la Notte in cui veniva tradito, prese del Pane e, dopo aver reso Grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il Mio Corpo, che è per voi. Fate questo in memoria di Me".* (1Cor. 11,23-25)

UN PO' DI CATECHISMO EUCHARISTICO

- Perché Gesù "rese Grazie" - εὐχαριστήσας -?

Per la Liberazione oggettiva degli uomini dal Peccato.

- Che significato ha questa espressione di Gesù: **Questo è il Mio Corpo?**

Significa che il Pane che tiene nelle mani non è più pane, ma è il suo Corpo, la sua divina Persona, cioè afferma la sua Presenza vera, reale, e sostanziale, nell'Eucarestia, ben evidenziata così da San Paolo: *Di conseguenza, chiunque mangerà il Pane o berrà il Calice del Signore "indegnamente", sarà colpevole verso il Corpo e il Sangue del Signore* (1Cor. 11,27-30). Che l'Eucarestia sia identità della Carne, del Sangue e della Divinità di Cristo, si deduce dalle sue Parole: *Questo è il Mio Sangue, che sarà sparso per voi*. Infatti, Gesù nel Cenacolo di Gerusalemme, "anticipa" quello che si effettuerà sulla Croce. Gesù, prima della Passione e Morte, espresse il suo ardente Desiderio di mangiare la Pasqua con gli Apostoli. E fu proprio in quella Manifestazione pasquale, che Gesù si sostituì alla Vittima-Agnello, eucaristicamente e storicamente, nel Regno di Dio, cioè nella vera Chiesa Cattolica.

Le Parole di Gesù, che riguardano la Consacrazione del Pane e del Vino, sono chiarissime. Se San Paolo, del Corpo di Cristo, si limita a dire: *che è per voi*, San Luca va oltre: *che è dato per voi* (Lc. 22,19). Gesù prese il Calice dicendo: *Questo Calice è il "nuovo Patto" nel mio Sangue, che è sparso per voi*. Nonostante gli atrocissimi tormenti, Gesù, in Croce, per noi, Si offre al Padre in oblazione di Amore, ecco perché la Celebrazione della Santa Messa è il memoriale della Croce, Passione, e Morte (Denz. 17,40).

Poiché la Santa Messa è il memoriale del solo Sacrificio Redentivo, il Concilio di Trento non parla della Risurrezione, che invece è il Frutto di Esso.

Il perdono dei nostri Peccati si deve al Protagonista divino inchiodato in Croce, al suo Sacrificio. La Santa Messa non si può celebrare, gioiosamente, perché l'ultima Cena si concluse tragicamente, con il Tradimento.

In San Marco, per il Pane, si legge: *Prendete, questo è il Mio Corpo*, per il Vino: *Questo è il mio Sangue, il Sangue del Patto, che è sparso per molti* (Mc. 14, 22-23). La particella "per" evidenzia l'aspetto Sacrificale e Redentivo dell'Eucarestia, che, per ordine di Gesù *Fate questo in memoria di Me*, ri-attualizza, volta per volta, nella Storia, il Sacrificio della Croce.

- Che significa **Fate questo in memoria di Me?**

Che l'Apostolo quando celebra, ricordandosi di Gesù, "ripete" i Riti eucaristici, che trasformano, Miracolosamente, le Sostanze di pane e di vino nella Persona di Gesù, e ciò unicamente per la

“Causa efficiente secondaria”, che è il Sacerdote, che opera in persona Christi, che è la “Causa efficiente primaria”.

- Perché nel Rito eucaristico si deve annunciare la Morte del Signore Ogni volta che mangiamo di questo Pane ...?

Perché, la Morte storica di Gesù sul Calvario, si ri-attualizza, ri-diventa un Avvenimento presente, per cui, con immensa gioia, La si deve proclamare, però, abbracciando la propria Croce, che è rinnovamento di Amore.

La santa Messa Cattolica, essendo essenzialmente e numericamente, una stessa e sola Realtà con il Sacrificio del Cranio, “trascendendo”, misteriosamente, il Tempo e la Storia, rende “presenti” i Partecipanti sul Calvario, dove Si sacrificò, per tutti, Nostro Signore Gesù Cristo.

- Che significa sarà colpevole?

Si peccherà contro il Corpo e il Sangue di Cristo ricevuto. È evidente che gli Apostoli, parlando di colpevolezza, esprimevano la loro Fede eucaristica. Infatti, San Paolo afferma: *Ogni volta che mangiate questo pane e bevete questo calice, voi annunziate la morte del Signore, fino a quando verrà* (1Cor. 11,26).

- Qual è la Parte essenziale della celebrazione dell'Eucaristia?

La Morte di Gesù Cristo, che tenendo il Calice nelle mani, afferma: *Questo è il mio Sangue dell'Alleanza, che è versato - διδόμενον - per voi.*

Il Pane "spezzato" ha come riferimento la Morte di Gesù Cristo, che La offre a Dio Padre, per Amore, tra atrocissimi dolori, per i Peccatori.

- Che significa non berrò più il Frutto della Vite, fino al Giorno in cui lo berrò nuovo nel Regno di Dio? (Mc. 14, 22-25)

Queste Parole di Gesù fanno riferimento alla sua futura Risurrezione, che lo conduce nel Regno del Padre, dove celebrerà il Banchetto messianico, bevendo il Vino nuovo.

- Che cosa significa il Vino nuovo che Gesù berrà nel Regno di Dio?

Il Vino nuovo è l'ingresso trionfale di Gesù nel Regno del Padre suo.

- San Paolo che cosa intende insegnarci quando afferma che non possiamo bere alla Coppa del Signore e alla Coppa dei Demonî? (1Cor. 10,21)

Come i Giudei e i Pagani, certamente, compivano veri Sacrifici, quando offrivano sull'Altare le Vittime, che consumavano su i banchetti sacrificali, così si effettua un vero Sacrificio quando nell'Eucarestia si consumano il Pane e il Vino offerti sull'Altare, miracolosamente Transustanzianti nella Persona di Cristo, sotto i Veli eucaristici, *veramente, realmente, sostanzialmente.*

Il pane e i pesci in Cafarnao si moltiplicano, nel Cenacolo invece “si transustanziano” il Pane e il Vino, a Cafarnao Gesù diceva *se non mangerete non avrete la Vita in voi* (Gv. 6,51-58), nel Cenacolo di Gerusalemme, invece, diceva: *prendete e mangiate.*

- Che cosa è la santa Comunione?

È unità con Cristo e con i Fratelli. Infatti, San Paolo si chiede: *Calice di benedizioni, (ringraziamenti a Dio per il Santo Dono) che noi benediciamo - ripetendo le parole stesse di Gesù - Questo è il mio Corpo che è per voi, non è forse una Comunione col Sangue di Cristo?* (1Cor. 10,16).

Bisogna rilevare che San Paolo non dice: Comunione “con Cristo”, ma “con il Sangue e con il Corpo

di Cristo”, cioè per essere “in comunione” con la Persona di Cristo, si rende necessario mangiare la sua Carne e bere il suo Sangue, quindi la parola “comunicare” non significa Unione morale, ma Fisica, Reale....

- Chi riceve l'Eucarestia diventa una sola Unità, sia con Cristo, sia con i Fratelli?

Chiaramente, San Paolo, così si esprime: *Poiché c'è un solo Pane, noi, pur essendo molti, siamo un Corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico Pane* (1Cor. 10,17).

Questo Pane, di cui parla San Paolo, si transustanzia nella Persona di Cristo, che, nel Cenacolo, tenendolo nelle mani, disse: *Questo è il mio Corpo, prendete e mangiate.*

- Perché la sostanza del Pane non perdura?

Perché, Gesù. Cristo non disse: “*questo Pane*” è il mio Corpo, ma “*questo è il mio Corpo*”, per cui non si può, minimamente, dubitare dell'Identità della Carne e del Sangue, che dona, con la sua Carne ed il suo Sangue. Il Corpo vivo di Gesù, che è inseparabile dalla sua Anima, è ipostaticamente della “Persona del Verbo” e, quindi, vive sotto i Veli eucaristici come “vero Dio” e vero Uomo, per cui se a Cafarnao molti Discepoli, scandalizzandosi, si allontanarono dal Maestro, dicendo: *Questo Linguaggio è duro chi può intenderlo?* (Gv. 6,60), nell'Ultima Cena, gli Apostoli, umilmente e amorevolmente, ricevono Gesù, che trasforma la Vita del credente, diventando docile allo Spirito, che lo vivifica. La Promessa eucaristica, che si presenta sconvolgente e scandalosa, dal Maestro, che *ha Parole di Vita eterna* (Gv. 6,69) chiaramente e semplicemente viene confermata, e ciò anche per scuotere gli Ascoltatori dalla loro cecità ed alienazione, che li allontana dalla Vita eterna.

- Gesù, non ci dona forse “il suo Corpo e il suo Sangue”, senza circonlocuzioni, senza metafore?

Gesù, confermando le sue affermazioni, chiaramente, “esclude” la Metafora, affermando che *Il Pane che lo darò è la mia Carne per la Vita del Mondo* (Gv. 6,51).

Inoltre, Gesù, pre-annunzia la sua Morte di Croce, specificandone la finalità, come Offerta redentiva, sacrificale “*per la Vita del Mondo*” che avrà come vero Cibo, la sua Carne e come vera Bevanda, il suo Sangue, offerta redentiva che sarà innalzata sulla Croce, e abolirà i Sacrifici antichi, perché *Da levante a ponente, in ogni luogo, si sacrifica e si offre al nome del Signore l'Oblazione monda* (Mal. 1,11). Gli Apostoli, pienamente consapevoli, in seguito, non solo mangeranno e berranno la Carne e il Sangue di Gesù, ma “rinnoveranno” quel Miracolo della Transustanziazione, e così i loro Successori, i quali, nel corso dei Secoli, scomunicarono ovviamente tutti gli Eretici, che, impudentemente, si allontanarono dalla vera Fede Eucaristica.

- Cosa significa esaminarsi se stesso?

Che chi riceve l'Eucarestia non dev'essere in Peccato mortale. - Cosa significa l'espressione *se non discerne il Corpo del Signore?* L'Eucarestia si deve ricevere con somma Riverenza, e nella piena consapevolezza della incommensurabile Differenza tra la santissima Eucarestia, e il pane e il vino “materiali”. Così San Paolo rimproverava i Corinzi, i quali, pur credendo Presenza reale di Cristo nell'Eucarestia, La ricevevano senza la dovuta Riverenza e, conseguentemente, venivano puniti da Dio: *Ecco perché vi sono tra voi molti malati e deboli e ne muore un gran numero* (1Cor. 11,30) *Se ci esaminassimo bene noi stessi, non saremmo condannati insieme al Mondo* (1Cor. 11,31-32).

L'Eucarestia si deve ricevere con la piena consapevolezza che Gesù Cristo, non è “consustanziale al Verbo”, ma “è il Verbo”, e ineffabilmente ci dona *l'Immortalità* (Gv. 6,49-51) ci dona *la Gloria, che Dio Padre ha dato a Gesù* (Gv. 17,1-10).

- Il Verbo incarnato, nell'Anima di chi si comunica, viene “da solo”?

Non viene “da solo”, ma, necessariamente, viene insieme a Dio-Padre e allo Spirito Santo.

Infatti, Gesù diceva: *Colui che mi ha mandato è con Me, e non Mi ha lasciato solo* (Gv. 8,29).

- Chi, delle Tre Divine Persone, ha assunto l'umana Natura?

Soltanto la Seconda Persona della Santissima Trinità, solo Dio-Figlio, solo il Verbo, ha assunto l'umana Natura, in Unione ipostatica. Però, il Verbo “sta” nella Persona del Padre e dello Spirito Santo, formando una Unità, che è Unità di Natura (Gv. 14,10), attraendoci così verso Cristo, nostro vero Modello.

- Gesù che Cosa ci dona nell'Eucarestia?

La sua Umanità, la Persona Divina, il Verbo, la Divinità nella sua Essenza, nella sua Vita, nelle sue operazioni interiori, cioè nella sua Unità e Trinità. - Cosa avviene quando il Cattolico si comunica? Avviene che *vivrà in Eterno* (Gv. 6, 58), per la Grazia, nella vita Terrena, *per la Gloria, nella vita Celeste*.

Egli si identifica con Gesù Cristo stesso!

L'Eucarestia, purificando il corpo ed elevando lo spirito, “trasfigura” talmente il Cattolico che, insieme a San Paolo può esclamare: *Non sono io che vivo, ma è Cristo, che vive in me* (Gal. 2,20). I

Cattolici, grazie alla santa Comunione, diventano una “Cosa sola” con Cristo, suoi con-sanguinei e con-corporei (Ef. 3,6). Gesù impartisce loro, copiosamente e perennemente, i benefici della Redenzione, illumina l'intelletto per approfondire i Misteri, rafforza la Volontà per ben operare. -

Quali sono le parole della Consacrazione pronunziate da Gesù? Sono: *Questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue*.

- Esse, per esser vere, cosa richiedono?

Richiedono che, in virtù di tali Parole, il Pane e il Vino “cessino di esser sostanza di pane e di vino” e diventino “la sua Persona, sotto i Veli eucaristici”. Si realizzano così due Miracoli, quello della Transustanziazione, e quello delle Specie del pane e del vino, che rimangono come sono. È chiaro che il Miracolo della Transustanziazione è una operazione dell'intelletto, illuminato dalla fede. È l'intelletto che evidenzia l'identità sostanziale tra il Soggetto (questo) e l'Attributo (è mio corpo), e “non sono i Sensi”, che percepiscono soltanto gli Accidenti (calore, odore, figura, sapore del pane e del vino), ma non le Sostanze. Questo “Mistero soprannaturale” della Transustanziazione Eucaristica, non ci deve obliare il “mistero naturale” della transustanziazione che avviene continuamente in Natura: l'acqua, l'aria, il calore, la terra non si trasformano forse in steli, in foglie, in fiori, in frutta? I cibi, le bevande, non si trasformano forse in nostra carne, nei nostri nervi, nelle nostre ossa e nel nostro sangue? Il nostro “corpo materiale” non si transustanzierà poi in “Corpo Spirituale”?

- A chi si deve attribuire la Virtù che realizza la Transustanziazione nella Santa Messa?

A Gesù, che è Parola trasformatrice, creatrice, e non al Sacerdote che “pronunzia” le sue Parole.

- Che cos'è la Santa Messa per la Chiesa Cattolica fino a Pio XII?

La Santa Messa è il Sacrificio del Corpo e del Sangue di Cristo che, sotto le specie del pane e del vino, Si offre dal sacerdote a Dio sull'Altare, in memoria e rinnovazione del Sacrificio della Croce. È il Sacrificio espiatorio, con il quale l'Eterno Sacerdote rende gloria a Dio, e dona i Meriti della sua

preziosissima Passione al Corpo Mistico. È il Sangue di Gesù, *il Sangue dell'Alleanza, che è "sparso per Molti", in remissione dei Peccati* (Mt. 26,26-28). Ciò è detto da Gesù nell'ultima Cena, nella "prima Messa incruenta", che anticipò il Sacrificio cruento della Croce. Di qui la sollecitudine della Santa Romana Chiesa a moltiplicarLe. È sacrificio di impetrazione, non una "Tavolata gioiosa", presieduta dal Sacerdote, il cui compito voluto da Dio, è *per offrire Oblazioni e sacrifici per i Peccati* (Eb. 5,1), perché viene ordinato non per essere Presidente, ma per propiziare, espiare, impetrare, offrendo Cristo.

- Chi è il Ministro dell'Eucarestia?

È il Sacerdote.

- Sacrosanctum Concilium - Riforma Liturgica - ribadisce la Dottrina di sempre della Santa Messa?

Per la *Riforma Liturgica* - orribile dirsi - la Santa Messa è Assemblea - *coetus* - nella quale si ascolta la Parola di Dio e si partecipa all'Eucarestia, sotto la Presidenza del Sacerdote, è Convito fraternamente gioioso, che celebra il Memoriale, e si riceve Cristo, è memoriale della Morte, Risurrezione e Gloria di Gesù Cristo, è con-celebrazione di Sacerdote e Popolo, con Rito semplice, facile e breve, è una Cena che viene continuamente ripetuta. La Riforma non parla, "inspiegabilmente" e in contrapposizione alla *Mediator Dei* di Pio XII, della Consacrazione Transustanziazione, del Sacrificio espiatorio. Ci troviamo di fronte ad una Visione orizzontale, piatta, stemperata che non trasmette - il che è molto grave - il Dogma, la Fede, la Chiesa come "Comunità tradizionale", presentando la Fede come un'ipotesi, la "Morale cattolica" come una proposta.

- Che differenza c'è tra il Cattolico e l'Eretico, che ricevono l'Eucarestia?

Il Cattolico mangia e beve la Carne e il Sangue di Cristo, presente, non moralmente, ma "realmente" nell'Eucarestia, l'Eretico "presume" di mangiare la Carne e di bere il Sangue di Cristo con le sostanze di pane e di vino, che "rimangono come sono", cioè, per lui, non si verificherebbe - contro i Testi sacri - il Miracolo della Transustanziazione.

- Secondo la Riforma Liturgica, chi è il Soggetto che celebra la Santa Messa?

È la Santa Assemblea e non il Sacerdote, il cui compito è "limitato" a presiedere: *Sacerdote Praeside*.

Dunque, ci siamo allontanati dal Sacro Canone Tridentino, stimato così da San Ambrogio: *Puro da ogni Errore, che profuma di Santità e di pietà*. Non bisogna obliare che la Santa Messa ha come finalità non i Fedeli, ma Dio Uno e Trino, da adorare! La Santa Messa, che è Consacrazione del pane e del vino Transustanzianti e mangiati, purtroppo, nella Riforma Liturgica, incredibilmente, è diventata soltanto "Memoriale di lode", in cui Sacerdote e Popolo "concelebrano" a memoriale della Morte, Risurrezione e Gloria di Cristo, e non è più, per i Modernisti, il Sacrificio di Cristo sulla Croce, che è la sua obbedienza al Padre e il suo Amore per noi, oltre che Convito sacrificale, ovviamente. La Santa Messa non è più "Sacrificio olocausto", Sacrificio di espiazione, Unico ed eterno e che rende presente, nuovamente, sotto le Specie pane e del vino, il Sacrificio della Croce al Padre e agli Uomini, riuniti in un Convito d'amore, si è perduta la vera Fede *che è il Principio della salvezza che è il Fondamento e radice di ogni giustificazione. Senza la Fede è impossibile piacere a Dio ed essere annoverati tra i suoi Figli* (Eb. 11,6). Ed è questa Fede che c'insegna, che chi celebra la santa Messa, celebra il Sacrificio iniziato da Gesù Cristo nel Cenacolo di Gerusalemme, che, poi, fu consumato sulla Croce.

Tutti i Fedeli devono essere consapevoli che:

- 1) il Calice, su cui il Sacerdote celebrante pronunzia le parole della consacrazione, "misticamente" realmente, è identico a quello che Gesù usò nell'ultima Cena;
- 2) la Consacrazione del Sacerdote, quando celebra la santa Messa, è "misticamente" UNA e la Stessa di quella di Gesù consacrante, che è l'unico che ha il potere di Transustanziare, e si serve, per questo, del Sacerdote ministeriale, quale Suo strumento;
- 3) la Formula tradizionale della consacrazione del Calice, per essere valida, come insegna San Tommaso d'Aquino, deve essere integra con l'espressione *Misterum Fidei* (Th III, 78, 3), espressione che, con la Riforma liturgica, viene pronunziata "dopo" l'intera Formula consacratoria, in attesa della Sua venuta, come se non esistesse sull'Altare, come esisteva quando la Beata Vergine Maria lo partorì nella grotta, nonostante la Consacrazione del pane e del vino;
- 4) Gesù rinnova nella santa Messa il sacrificio della Croce per rendere infinita gloria Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, comunicando i Meriti della sua preziosissima Passione sul Corpo mistico;
- 5) soltanto il Sacerdote, che opera in persona Cristo, avendo la duplice potestà di Ordine e di Giurisdizione, può amministrare l'Eucarestia, il che viene insegnato dai Concili ecumenici, dalla prassi universale della Chiesa, da San Tommaso d'Aquino, da Teologi eminenti per dottrina e santità di vita;
- 6) la con-celebrazione è una sola Messa, infatti il decreto del 7 marzo del 1965, "*Ecclesiae semper*", la considera come "*unicum Sacrificium*", "*et unico actu sacramentali conficiunt et offerunt*". Il decreto, poi, del 7 agosto 1972 "*Declaratio de Concelebratione*" ribadì la Dottrina dell'unicità dell'Atto liturgico, che è l'essenza della con-celebrazione";
- 7) la vera Liturgia è determinata, non dal capriccio umano, ma dalla Parola di Dio, che insegna di amare, come si crede, essendo solo la conoscenza della Verità, che ci rende liberi;
- 8) l'essenziale della Liturgia è di adorare il vero ed unico Dio Trinitario, col Fine soprannaturale della Salvezza eterna;
- 9) la Liturgia esprime, con chiarezza, non il sentire soggettivo del Divino, ma la Verità rivelata, che non si comprende, come per esempio, il Miracolo della Transustanziazione, di cui la *Sacrosanctum Concilium*, dolorosamente, non parla;
- 10) non si possono stimare i Giudei - Nemici inconciliabili di Cristo, già nobile tronco dell'antico Israele - a causa della loro ostinazione maligna di negare la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo; San Giovanni afferma: *Chi è il mentitore se non colui che nega che Gesù cristo è il Messia? Ecco lo antiCristo. Egli nega il Padre e il Figlio ...* (1Gv. 2,22-23). San Paolo si esprime chiaramente: *Essi non conoscono Dio e non ubbidiscono all'Evangelo del Signore Nostro Gesù Cristo*;
- 11) i Tralci secchi - eretici, scismatici, peccatori - si devono "rinverdire", devono rinsavirsi e non si devono confondere con la santità della Chiesa, che prega, incessantemente, per la loro Conversione, ma non prega "con loro", perché la Liturgia, con i suoi Riti, esprime il Dogma, che non ammette la preghiera se non con chi ha la vera Fede cattolica;
- 12) per amministrare l'Eucarestia, necessita la duplice Potestà di ordine e di giurisdizione, il che viene evidenziato:
 - 1° - dal Concilio di Trento, sess. 13, cap. 8, *ubi dicitur* - dove si dice: *Semper in Ecclesia Dei mos fuit, ut laici a sacerdotibus communionem acciperent, sacerdotes autem celebrantes seipsos communicarent.*
 - 2° - dalla prassi universale della Chiesa: *Diaconi vi suae ordinationis sunt ministri Eucaristiae in casu extremae necessitatis, presbitero absente, et in casu gravis necessitatis, v. g., quando*

parochus die magnae festivitatis audiendis confessionibus totus est occupatus. In extrema necessitate non tantum diacono, sed et laico Hcet.

Ciò è documentato *ex viriis Concilii* (Nicaeno I, Carttagineusi IV, et cetera). *Minister, ergo, ordinarius sacrae communionis est solus sacerdos*, cioè il Ministro ordinario è solo il Sacerdote. Il Principio metafisico teologico (la Verità è di per sé assoluta ed eterna, e quindi trascende la Storia), viene respinta dagli Evoluzionisti, che propugnano una "lettura critica" dei Dogmi irreformabili, essendo infallibili. Ripudiata la Logica aristotelica e tomistica, si cade nel delirio filosofico di Hegel, che ammette il "gioco di opposti".

La inammissibile di-Archia nella Chiesa crea confusione dottrinale e morale. Infatti mentre Papa Paolo VI promulgò, il 28 maggio 1969, il documento "*memoriale Domini*", in cui afferma che:

1. I Vescovi del mondo sono unanimemente contrari alla "Comunione nella mano";
2. Deve essere osservato questo modo di distribuire la Comunione, ossia il Prete deve porre l'Ostia sulla lingua dei comunicandi;
3. La Comunione sulla lingua non toglie Dignità in nessun modo a chi si comunica;
4. Ogni innovazione può portare all'irriverenza e alla profanazione dell'Eucarestia, così come si può intaccare gradualmente la Dottrina corretta.

Il Documento afferma inoltre: *Il Supremo Pontefice giudica che il Modo tradizionale e antico di amministrare la Comunione ai fedeli "non deve" essere cambiato. La Sede apostolica invita perciò fortemente i Vescovi, i Preti e il Popolo ad osservare con zelo questa Legge.*

L'Episcopato italiano, nel 19 luglio 1989, contrariamente, alla promulgazione di Paolo VI, per pura concessione, permette - accanto all'uso della Comunione sulla lingua - che si dia l'Eucarestia sulla mano ai fedeli, che sono liberi di scegliere tra "i due modi" ammessi, facendo astrazione dalla coscienza del Vescovo o del Sacerdote agendo "*in persona Christi capitis*", nella persona di Cristo capo, rispettosa delle disposizioni Conciliari.

Poiché le motivazioni del "*Memoriale Domini*", che sono sommamente teologiche e rispettose della tradizione della Chiesa, sono immodificabili, l'Episcopato non avrebbe dovuto ignorarle, ma approfondirle, difenderle e trasmetterle.

Tutti sanno che il Romano Pontefice, anche secondo la "*Lumen Gentium*", ha una potestà piena, suprema, universale ed unica. Questa sua potestà, per non cadere nell'assurdo, esclude che ci possa essere autorità identica, e se fosse diversamente, la struttura gerarchica e monarchica della Chiesa, "crollerebbe" e si presenterebbe un "Cristo nuovo" ed una "Chiesa nuova" diversificati.

Nostro Signore, dopo aver detto due volte a San Pietro *Pasci i miei Agnelli*, dice anche *Pasci le mie Pecore*, espressione che evidenzia la giurisdizione di Pietro sugli altri Vescovi e la dipendenza di questi, nell'esercizio del loro Episcopato, dev'essere Comunione gerarchica a Pietro, che non può diventare un "*Primus inter Pares*", come auspicano gli Scismatici, Eretici e il neo-Ecumenismo.

Anche il Codice di Diritto Canonico, canone 333, afferma *Che non si dà Appello, né ricorso contro la Sentenza o il Decreto del romano Pontefice, egli è superiore al singolo Vescovo e a tutti i Vescovi considerati nella loro totalità, che gli devono il dovuto Rispetto gerarchico.*

Adoriamo Cristo Gesù, che è il *Testimone fedele e verace, il Principio della Creazione di Dio* (Ap. 3,14) che gli ha conferito *ogni Potenza in Cielo e in Terra.* (Mt. 18,18).

Meditiamo pure su alcune, recenti, affermazioni completamente eretiche:

1. Maria Santissima, secondo il **Vescovo Giglioli** (1924 - 2005) *non fu preservata da ogni Macchia del Peccato Originale" ma fu esentata dalla soggezione a Satana e riempita Grazia e di*

Santità, e ciò, al contrario di quanto afferma il *Doctor Subtilis* Giovanni Duns Scoto (1265 - 1308).

2. Il Frate domenicano **Schillebeeckx** (1914 - 2009), "ispiratore" negli anni sessanta del "nuovo catechismo olandese", considerato un "teologo della prassi" per la sua "vicinanza" al marxismo-ateo e alla Teologia della Liberazione.... nega perfino la *Transustanziazione!*
3. **Kasper**, cardinale di Santa Romana Chiesa, nega la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo!
4. **Congar** (1904 –1995) , "non fedele" al proprio essere di Cardinale, e in contrapposizione dialettica con la Verità, afferma: "*L'inferno del Castigo eterno non è possibile, poiché Dio si è rivelato come Amore*". Congar, invece, dovrebbe sapere che il Peggior dei mali è proprio la Condanna eterna, per chi non crede. L'espressione dantesca "*lasciate ogni Speranza, o voi ch'entrate*", non è un'espressione, ma è Verità di Fede divina, e cattolica.

Perché le Sante Messe private, per neo-modernisti, non avrebbero senso? Perché i neo-modernisti, che hanno perduto la Fede, e non credono che la santa Messa sia il Sacrificio espiatorio, col quale il sommo, ed eterno, Sacerdote Gesù rende infinita Gloria al Padre, al Figlio e Spirito Santo, comunicando i Meriti della sua preziosissima passione sul Corpo Mistico, ma invece affermano, Protestanti quali sono, che la Santa Messa "*è un Incontro fraternamente gioioso*"!!

Per Lutero conta solo il principio "*la sola Fede salva*"... ma, ovviamente, così crolla tutto!! Crolla il Sacerdozio gerarchico, la Gerarchia, e "la Chiesa" sarebbe l'Assemblea, il Popolo di Dio, che è del tutto libero, essendo la sola Fede "capace di salvare" credendo semplicemente alla Promessa divina di liberarci dal Peccato.

È inderogabile - per la Salvezza delle nostre Anime – tenere anche presente che l'art. 47 della *Sacrosanctum Concilium*, "non evidenzia" la Presenza reale di Gesù Eucaristico, del Dogma della Transustanziazione, della remissione dei Peccati, mentre, al contrario, il Concilio di Trento, Concilio non solo autentico, ma infallibile, parla di un "*Sacrificio visibile*", per render presente il *Sacrificio cruento per la remissione dei Peccati*.

La Santa Messa per Lutero, che non ammette i Meriti per la Salvezza eterna, è soltanto Sacrificio di lode, di ringraziamento.

Adoriamo Gesù Cristo, che è l'Amen, il Testimone Fedele e Verace (ἀληθινός), il Principio della creazione di Dio (Ap. 3,14), la sola Parola di Dio, il Rivelatore definitivo, e condanniamo "l'Ateismo sociale" che sostiene, come il cattolicesimo Liberale, che lo Stato possa separarsi dalla Chiesa, dalla Legge eterna, dal Vangelo, possa cioè mis-conoscere i Diritti di Dio, che ha conferito a Gesù *ogni Potenza in Cielo e in Terra* (Mt. 18,18), per cui al cieco dice: "*Vedi*"; al sordo: "*odi*"; allo storpio: "*cammina*"; al paralitico: "*levati*" al malato: "*guarisci*"; al morto: "*vieni fuori*"; al mare: "*taci*"; al demonio: "*esci fuori*".

Che Cristo, che è investito di Potenza sovrana su tutta la Natura, sia il nostro unico Maestro, che nella Sfera intellettuale, con la sua infinita Scienza, regoli i nostri pensieri e, con la sua Volontà, le nostre azioni, per la Gloria di Dio. Amen

20 - Il Beato Pio Nono e il Rinascimento

Il Rinascimento “sradicando”, con Machiavelli, lo Stato dalla Chiesa cattolica, dalla Morale, diventa Storicista, Immanentista assoluto, e, logicamente, giustifica Ideologie totalitarie, come il Separatismo liberale, che contrappone Ragione e Fede, Chiesa e Stato, Politica e Morale, cioè, si mette contro la Divina Volontà, che esige che tutto l'agire umano, si conformi alla Legge eterna, sia obbediente alla Fede, cioè che l'uomo accetti di diventare Strumento libero e responsabile della Volontà di Dio.

Col Rinascimento quindi, la Società, secolarizzandosi, rigetta la certezza metafisica, il Dio rivelatore, che, illogicamente, viene considerato non “Verità oggettiva”, universale, venendo così travolta dall'Ideologia pluralistica, dal permissivismo, dall'Indifferenza religiosa, negando le Verità escatologiche, ultra-terrene, giustificando anche la carenza procreativa e pedagogica.

A causa di questa funestissima Separazione della Politica dalla Morale, la Società ha sperimentato anche gli orrori del Nazismo e del Comunismo, “*intrinsecamente Perversi*”.

Codesto Spirito mondano, tanto Perverso appunto, ineluttabilmente, è contrastato dallo Spirito Santo, per mezzo della Chiesa cattolica, che è Opera di Dio, potenza della Croce di Cristo, che non può permettere il dis-orientamento Morale: *il Cambiamento delle Tenebre in Luce, e della Luce in Tenebre* (Is. 5,20), e che la Morale, separata dalla Verità, diventi un “fatto individualistico”, in cui i sentimenti, i Gusti soggettivi, diventano “Norma” dell'agire umano.

Fortunatamente, per il Rinnovamento morale, e conseguentemente, culturale, sociale e politico di quel periodo, la Storia ci presenta un Gigante religioso e politico: *Pio Nono*.

Egli, come San Paolo, ben consapevole del Vangelo, che è Forza divina, Dinamismo per realizzare la Salvezza, con la sua monumentale Enciclica *Qui pluribus*, del 9 novembre 1846, evidenzia tale dis-Ordine culturale Risorgimentale, negatore della Verità, e della pura Morale, alla Luce della Fede. Questo sommo Pontefice, che tollera l'Errante, ma non l'Errore, proclama, contro ogni Morale autonoma, permissiva, la Verità oggettiva, la Divina Rivelazione e, quale vero Ecumenista, esige la immediata Conversione, la vera Fede, che, come asserisce San Giovanni, *ha sconfitto il Mondo* (1Gv. 5,4).

Infatti, soltanto il vero Cristiano, cioè cattolico, convinto, e praticante, vince e supera il Modo di pensare del Mondo, che si esaurisce nell'Effimero e s'allontana dalla Pace di Cristo, che non è una Utopia, ma una Concretezza, se gli uomini fanno la Sua santa Volontà, cercando *il Regno di Dio e la sua Giustizia* (Mt. 6,33).

Il Principe della Pace è Gesù (Is. 9,5; Ef. 2,14; Mich. 4,5), che avendo fondato la sua Chiesa, vuole che La si chieda in Essa, non fuori di Essa, “dialogando” con i peccatori Eretici, Scismatici, Apostati. Questa Pace che *il mondo irride* - canta il Manzoni - *ma rapir non può*, fuori del Regno di Dio non la si ottiene... la Pace mondana... è solo una Pace “a chiacchiere”...

Infatti, la Bibbia, che non ci lascia *nelle Tenebre e nell'ombra di Morte* (Lc. 1,79-79), ci avverte: *Quando, infatti, diranno Pace e sicurezza, allora improvvisamente la Rovina piomberà su di essi e non sfuggiranno* (1Ts. 5,3).

Se si potesse ottenere la Pace fuori dalla Chiesa cattolica, la Redenzione non sarebbe universalmente necessaria.

La Vita Eterna è conoscere Cristo, e il Padre che Lo ha mandato (Gv. 17,3).

Cristo deve essere onorato, e chi non Lo onora, disprezza *il Padre, che Lo ha mandato* (Gv. 5,23), e *gli ha dato il Potere di giudicare gli Uomini* (Gv. 5,22).

Gesù Cristo è inderogabile per Tutti, non esistono alternative, per chi si vuol salvare.

Preghiamo Maria, che è la Donna *più forte di un Esercito schierato in Battaglia*...come ci insegna la Liturgia della Chiesa, affinché possiamo vivere la Fortezza evangelica, la Sofferenza del Crocifisso, con vigore ed equilibrio. Così, con l'Aiuto della Beata Vergine Maria, indossando l'Armatura divina - la Forza divina - possiamo sostenere la Lotta contro il Demonio, e le Forze sue alleate, affrontarne gli Attacchi, rimanendo Forti (Ef. 6,10-13).

Imploriamo questa "Forza divina", per non uniformarci ai Compromessi, per non allinearci ai falsi Valori, propinati dal "Regime Ecclesiastico" traditore.

Il grande Orazio ci raccomanda: *Nihil admirari*, non stupirti di nulla. Per cui, anche se nella Vigna santa, il Nemico sta facendo molto, fuorviando gli Intelletti, dobbiamo rimanere Fedeli a Cristo, che assicura la Salvezza ai Credenti. Salutare è l'ammonimento di San Paolo di stare attenti contro il pericolo di diventare Schiavi di una Filosofia ingannatrice, in contrasto con l'Insegnamento di Cristo, che è Dimora della pienezza della Divinità ed è *il Dominatore di ogni Principato e Potestà* (Col. 2,8-10). San Paolo, parlando del Messia lottatore, evidenzia: *Bisogna che Egli regni, finché non abbia posto tutti i Suoi Nemici sotto i Suoi Piedi* (1Cor. 15,25), distruggerà *ogni Principato, Dominazione e Potenza, cioè, tutti i Poteri* che non sono di Dio, e del suo Regno. La Potenza di Gesù è così perfetta da eliminare anche l'ultimo nemico: *la Morte*. Infatti, *Dio ha posto Tutto sotto i Suoi Piedi*. (1Cor. 15,27). Quando, definitivamente, Cristo avrà vinto il Peccato, la Morte e le Potenze Infernali, presenterà al Padre gli Eletti e cesserà di essere un Re militante, intermediario, *condividendo con il Padre il Regno Glorioso* (1Cor. 15,24). La Regalità di Cristo, che ha come Fondamento il Sacrificio della Croce, cesserà alla fine della Storia, operando la *Salvezza per la Grazia, per mezzo della Fede* (Ef. 2,8) e che non è, come per gli Elleni, Liberazione dall'angoscia... né Liberazione nazionale, come per i Giudei... ma Visione beatifica di Dio, elargita, non per i nostri meriti, ma per Grazia.